

I DISSESTATI CONTI PUBBLICI

Manovra sì o no: il governo spiega e prende tempo

LE RIFORME
Fini, accuse a D'Alema
Segni attacca Scalfaro

ROMA — Mancanza di coraggio? Gianfranco Fini non ci sta. E allo «schiaffo» di Massimo D'Alema risponde con veemenza: la verità è che «il Pds punta a riforme istituzionali conservatrici, volte a razionalizzare il sistema e non a superarlo». Il leader di Alleanza Nazionale avverte: «La Bicamerale è l'architrave di questa strategia perché esclude a priori la partecipazione dei cittadini a una fase autenticamente costituente e impone di fatto al centrodestra di accantonare le sue istanze presidenzialiste e federaliste, maggioritarie nel Paese ma non in Parlamento». Secondo Fini il disegno di D'Alema è chiaro, «perfettamente in linea con gli stessi interessi dell'Ulivo», ma non può essere «contrabbandato come il bene nazionale». Intanto Mario Segni, che era anche ieri in piazza, assieme a Buttiglione e Gasparri, per raccogliere firme a sostegno dell'Assemblea Costituente: «E' in corso una controforma di cui il Presidente della Repubblica Scalfaro e D'Alema sono i cardinali».

A pagina 2

LA VEDOVA DI UN AGENTE UCCISO NELLA STRAGE DI CAPACI

«Non perdono»

Gli assassini sono premiati perché «pentiti»: «Mi sento umiliata e offesa»

Giustizia: altri consensi a Flick



Giovanni Maria Flick

CALTANISSETTA — Si sente «umiliata ed offesa», perché i meccanismi della giustizia «premiavano coloro che dovrebbero punire». Concetta Mauro Martinez, 40 anni, vedova di Antonio Montinaro, uno dei tre agenti di scorta uccisi nella strage di Capaci, non è disposta a perdonare gli assassini di suo marito, anche se «pentiti». Lo ha detto in Corte d'assise a Caltanissetta, criticando anche il rapporto tra pentitismo e società. Ma ci sono altri aspetti della cosa detta «gestione dei collaboranti» che la Martinez dice di «non potere accettare», per esempio che «ai collaboratori di giustizia, responsabili anche loro della strage, venga dato uno stipendio». «Non mi sta

La «condanna concordata»

sta ottenendo buon «successo»:

il sì di Borrelli considerato

ormai quasi un «via libera»

bene — dice — che un pentito abbia il mantenimento, continui a fare il signore e a godersi i propri figli. Mi sento umiliata e offesa dall'atteggiamento che della giustizia che premia e esalta i pentiti anziché punirli. In questo modo ci stanno togliendo anche la dignità. Rispondendo alle domande del suo avvocato,

Ennio Tinaglia, la teste ha ricordato di avere due figli a carico e di dover vivere con uno stipendio di un milione e 600 mila lire: «Come vedova di una vittima della mafia ho trovato lavoro in prefettura — ha ricordato — ma l'assunzione mi ha creato imbarazzo nei rapporti con gli altri colleghi i quali, al contrario di

me, si erano guadagnati il posto vincendo un concorso pubblico».

Intanto la proposta di riforma processuale del Guardasigilli Flick continua a riscuotere un considerevole «successo». Della «condanna concordata» (chi confessa, e non merita più di tre anni, riceve pene diverse dal carcere) hanno sinora detto quasi tutti. Mondo giudiziario, quasi entusiasta, e mondo politico, indignato solo in alcune frange del Polo. Il parere favorevole del procuratore di Milano Gianfranco Borrelli è passato addirittura, suo malgrado, quasi come un «via libera», una sorta di parere consultivo e positivo al futuro provvedimento.

A pagina 2-3



Hebron, passi avanti

TEL AVIV — Cortina di riserbo sull'incontro «segreto» tra Netanyahu e Arafat sul futuro di Hebron. Secondo il premier israeliano ci si devono aspettare «sorprese», ma nessuno vuole dire nulla di concreto, anche se si sarebbe registrato un progresso sul negoziato.

A pagina 6

INTERVISTA CON IL NUOVO VESCOVO MONS. RAVIGNANI

«Trieste deve aprirsi verso l'Est, la minoranza fonte di ricchezza»



Dall'inviato

Baldovino Ulcigrai

VITTORIO VENETO — «Restituito al mittente per scarso rendimento». Ci scherza sopra, monsignor Eugenio Ravignani, che lascia la cattedra vescovile di San Tiziano per tornare a Trieste, la città che ha segnato tutto il suo percorso sacerdotale.

Come sta vivendo questo momento?

«Sono molto tranquillo, sereno, anche se sento una certa sofferenza nel distacco da questa mia diocesi: tredici anni, con tante soddisfazioni e gioie pastorali, sarà difficile dimenticarsi».

Trieste, una città che ha problemi complessi:

«E' essendo stato per 13 anni lontano dalla città, non ho perso i contatti con essa. Ma sarebbe sbagliato presu-

re di conoscerla, così come credere di conoscere i suoi problemi. Ecco perché per prima cosa mi metterò ad ascoltare, conterò la mia chiesa e attraverso di essa cercherò di avere cognizione delle questioni esistenti. Alcuni problemi balzano agli occhi: quelli del lavoro, dell'occupazione, dell'emarginazione sociale, delle nuove povertà. Trieste inoltre ha bisogno di guardare con coraggio all'avvenire, deve essere la città dell'incontro, del dialogo, che si deve aprire al nuovo Est europeo, che non può ripiegarsi su se stessa salvo a perdere la sua vitalità».

C'è la questione dei rapporti con la minoranza.

«Quello non può essere un problema: tutti sono cittadini della città e fratelli nella fede. La diversità della lingua, della cultura, delle tradizioni diventano ricchezza per una comunità».

In Trieste

LA CONVIVENTE: «NON RICORDO NULLA»

La morte del bidello resta ancora avvolta dal mistero

TRIESTE — Di sicuro vi sono solo le due telefonate al 112 e la scoperta del corpo di Giorgio Santini D'Ambrosi. Tutto il resto è notte e nebbia nelle indagini sull'omicidio al terzo piano della scuola elementare «Claudio Suvich» di cui Santini era il custode. L'ex convivente Patrizia Valenta, dopo il fermo di polizia, non parla più, nega persino di essere stata lei a telefonare ai carabinieri annunciando di aver compiuto l'omicidio. Ma la registrazione è lì, a inchiodarla.

Stamane la donna si troverà di fronte al presidente del Gip Gianfranco Fermo che, come prevede il Codice di Procedura, dovrà ratificare l'arresto. E' probabile che anche oggi Patrizia Valenta faccia «scena muta». «Ho parlato con lei a lungo spiega il difensore Sergio Mameli. Dice di non ricordare nulla di ciò che è accaduto venerdì sera nell'alloggio di servizio in cui viveva Giorgio Santini. Su altre vicende al contrario la signora è molto precisa. Continua a dire di non aver ammazzato nessuno. Giura di non sapere nulla di questa storia».

Un aiuto per individuare le cause che hanno provocato la morte del custode verrà dalla autopsia. Sarà effettuata domani o mercoledì. Guardando il cadavere il medico legale ha riscontrato uno strano arrossamento alla bocca, all'arcata sopraccigliare e al naso. Questi segni sono «compatibili» con una morte per soffocamento provocata da un cuscino premuto a lungo sul volto. Ma qui a dire che è accaduto proprio questo, ce ne passa. Altro, al momento, non sembra gli inquirenti abbiano in mano.

BATTUTA A PARMA - VINCONO INTER E VICENZA, TONFO DEL MILAN

La Juve perde terreno

Triestina: esonerato Giorgio Roselli, nuovo allenatore Adriano Lombardi



Inter-Roma 3-1: la seconda rete messa a segno in acrobazia da Djorkaeff.



Alberto Tomba nella prima manche: nella seconda è finito fuori pista.

Basket: la Genertel travolta

a Forlì dall'ultima in classifica.

Kranjska Gora: Alberto Tomba

cade nella seconda manche

ROMA — La Juventus incappa nella sua seconda sconfitta sul terreno del rinato Parma: un 1-0 maturato in apertura che i bianconeri non sono più riusciti a recuperare. Il distacco in classifica si riduce così a soli 3 punti sul Vicenza, ieri vittorioso (2-0) contro il Bologna, e subito dopo si affacciano l'Inter (3-1 sulla Roma) e la Sampdoria, che ha battuto l'Udinese al Friuli con un rocambolesco 5-4, ricacciando la squadra friulana in zona retrocessione. L'Atalanta batte il Verona (1-0), il Cagliari batte il Piacenza (1-0), la Fiorentina batte il Napoli (3-0), la Reggina vince in trasferta contro il Perugia (3-1). In serata, il Milan cade di nuovo: questa volta un tonfo in casa della Lazio, che stravinca per 3-0.

E la Triestina cambia allenatore. Giorgio Roselli è stato esonerato e al suo posto è stato chiamato Adriano Lombardi. La società, dopo la partita con la Massese, aveva fatto quadrato attorno al trainer, ma in molti sospettavano che per Roselli i giorni fossero con-



Belgrado paralizzata dalla marcia su quattro ruote

BELGRADO — Migliaia di sostenitori dell'opposizione serba hanno creato il caos nel traffico di Belgrado, bloccando il centro a bordo di centinaia di macchine e piccoli autocarri in una parata «al rallentatore» che ha dato l'avvio a una nuova tattica di protesta, dopo sette settimane di manifestazioni di piazza, per protestare contro la frode governativa nelle elezioni comunali del 17 novembre. Anche oggi dovrebbe ripetersi la «marcia su quattro ruote». E la nuova forma di protesta sembra paralizzare le autorità, impotenti ad affrontarla e arginarla.

A pagina 6

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

167-266486

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
Finanziamenti in 1 ora

Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festività comprese

Direzione Generale: Milano 02-29523393

SALDI BOUTIQUE

Lola

TRIESTE
VIA TORREBIANCA, 37

STRAGE DI CAPACI: LA «REQUISITORIA» DELLA VEDOVA DI MONTINARO, UNO DEGLI AGENTI DI SCORTA UCCISI

«Mi sento umiliata e offesa»

Concetta Mauro Martinez, 40 anni, attacca al processo i ruoli, i meccanismi e le garanzie di cui godono i pentiti

Mentre ai collaboratori di giustizia

vengono offerte prebende da nababbi

lei vive con 1 milione e 600 mila lire

al mese: «Questo non è giusto!»

CALTANISSETTA — Si sente «umiliata ed offesa», perché i meccanismi della giustizia «premiavano coloro che dovevano punire». Concetta Mauro Martinez, 40 anni, napoletana, vedova di Antonio Montinaro, uno dei tre agenti di scorta uccisi nella strage di Capaci, non è disposta a perdonare gli assassini di suo marito, anche se «pentiti». Lo ha detto in Corte d'assise a Caltanissetta, criticando anche il rapporto tra pentitismo e società, puntando il dito, per esempio, contro la decisione di intitolare una strada sia a suo marito, sia al figlioletto del pentito Santo Di Matteo, strangolato dai Brusca.

Il filo delle considerazioni di questa donna battagliera, che chiede la condanna di chi l'ha resa vedova, vogliono innalzare uno steccato: da una parte i mafiosi, dall'altra le loro vittime, in mezzo non vi è spazio per confusione, archiviazione, emendazione, perché «tutto ciò è, oltre tutto, diseducativo». Conclusi sabato sera, poco prima della mezzanotte, l'udienza del processo per la strage di Capaci, è stata carica di drammatica tensione: la vedova del poliziotto anche nell'interesse dei suoi due figli minorenni, Giovanni e Gaetano, si costituisce parte civile e si dichiara indisponibile a farsi carico, a valutare i costi/benefici che appartengono ai ragionamenti attorno al complesso, variegato pentitismo.

Una requisitoria, dunque, che non ha nulla a che spartire con le accuse dei boss irriducibili agli «infami» ex complici, con le argomentazioni dei loro avvocati, ma che sale da una parte processuale tutelata, in

via speciale, dall'ordinamento. Un crescendo di tensione, quello di sabato a Palazzo di giustizia, maturatosi fin dal pomeriggio, quando in altro processo, il pentito Leonardo Messina aveva rifiutato di testimoniare, dopo che il Tribunale ne aveva disposto l'accompagnamento coatto, in seguito a precedente rifiuto. «Dovevano pentirsi davanti a Dio», ha detto la vedova dell'agente Montinaro, «dovevano presentarsi spontaneamente alle forze dell'ordine. Forse in quel caso avrei potuto pensare al perdono. Loro però hanno cominciato a parlare soltanto dopo essere stati scoperti e arrestati».

Ma ci sono altri aspetti della così detta «gestione» dei collaboranti, che la Martinez dice di «non potere accettare», per esempio che «ai collaboratori di giustizia, responsabili anche loro della strage, venga dato uno stipendio». «Non mi sta bene», dice la testarda, «che un pentito abbia il mantenimento», spiega alla Corte — continui a fare il signore e a godersi i propri figli».

Mi sento umiliata e offesa dall'atteggiamento che della giustizia che premia e esalta i pentiti anziché punirli. In questo modo ci stanno togliendo anche la dignità. Rispondendo alle domande del suo avvocato, Ennio Tinaglia, la teste ha ricordato di avere due figli a carico e di dover vivere con uno stipendio di un milione e 600 mila lire: «Come vedova di una vittima della mafia ho trovato lavoro in Prefettura», ha ricordato — ma l'assunzione mi ha creato imbarazzo nei rapporti con gli altri colleghi i quali, al contrario di me, si erano guadagnati il posto vincendo un concorso pubblico».



Un'immagine della strage di Capaci.

Il Procuratore antimafia Caselli: «Sono parole che meritano rispetto»

PALERMO — «Le considerazioni dei parenti delle vittime di mafia, ed a maggior ragione in questo caso particolare, meritano sempre incondizionato rispetto e devono far riflettere. Non bisogna dimenticare, però, che le parole dei pentiti consentono di rallentare una terribile macchina di morte, violenza e sopraffazione, consentono, in altre parole, di ottenere risultati che hanno i loro costi». Lo ha dichiarato il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, commentando le dichiarazioni rese in aula a Caltanissetta da Tina Montinaro, la vedova del capo della scorta di Giovanni Falcone ucciso il 23 maggio del 1992 a Capaci. «La celebrazione del processo per la strage di Capaci è merito del lavoro

dei colleghi di Caltanissetta, ma anche del contributo dei collaboratori, che è stato decisivo. Il primo pentito ad avere parlato degli assassini di Capaci ha avuto il figlio prima sequestrato, poi strangolato, con il corpo sciolto nell'acido. Anche questa è la storia dei pentiti». «Certo — vi sono poi i profili che ha citato la signora Montinaro ed è importante che li abbia ricordati. Vi è il problema del trattamento economico dei parenti delle vittime di mafia, che è drammatico ed ancora aperto».

L'avv. Luigi Li Gotti, che difende Giovanni Brusca ed altri boss pentiti, commentando la posizione processuale assunta dalla vedova dell'agente Antonio Montinaro, ha detto: «umana-

mente posso comprendere sia la scelta fatta davanti ai giudici sia il suo sfogo. Ed è giusto che si costituisca parte civile, perché il pentimento non esclude la responsabilità».

Li Gotti ha tuttavia posto l'accento sul «contesto» del pentitismo: «c'è un costo etico — ha osservato — ed è lo Stato che è costretto a pagarlo, così come del resto avvenne per il terrorismo. Il «premio» riguarda la confessione, non attiene alla condotta».

I dirigenti nazionali dell'Unione sindacale di polizia hanno intanto diffuso una nota di solidarietà a Concetta Mauro Martinez, nella quale affermano che la vedova dell'agente Antonio Montinaro «ha pienamente ragione».

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI APPELLO DI CALTANISSETTA

Omicidio Livatino: ergastolo

Confermata dai giudici di secondo grado la sentenza nei confronti dei due imputati

La decisione

maturata dopo

43 ore di camera

di consiglio

CALTANISSETTA — La Corte d'Assise d'appello di Caltanissetta ha confermato la condanna all'ergastolo per Giovanni Marco Avarello, 28 anni, di Canicattì, e Gaetano Puzangaro, 31 anni, di Palma di Montechiaro, accusati di avere fatto parte del «gruppo di fuoco» che il 21 settembre 1990 uccise il giudice Rosario Livatino in un agguato sulla strada statale Canicattì-Agrigento. La sentenza è stata letta dal presidente Giovanni Marletta nell'aula «Costa» del Palazzo di Giustizia di Caltanissetta alle ore 15 dopo 43 ore di discussione in camera di consiglio. I due imputati, presenti in aula, sono rimasti impassibili.

La Corte si era riunita venerdì sera in un alber-

go di Caltanissetta. Assai più breve — poco più di tre ore — era stata la durata della discussione in camera di consiglio della Corte di Assise di primo grado presieduta da Renato Di Natale, che il 14 luglio 1995 aveva condannato all'ergastolo Avarello e Puzangaro. Nel processo concluso oggi figuravano come imputati anche altri due sicari — Paolo Amico e Domenico Pace, entrambi di 27 anni, di Palma di Montechiaro — già condannati all'ergastolo nel primo processo con sentenza confermata dalla Cassazione e pertanto definitiva.

Amico e Pace sono tornati in giudizio per rispondere di alcuni reati minori (porto e detenzione di armi) non contestati nel precedente procedi-

mento, ma sostanzialmente ininfluenti ai fini della pena. Altri sei imputati saranno giudicati in un terzo processo che comincerà il 29 gennaio davanti alla Corte di assise di Caltanissetta. Sono Antonio Calles, 39 anni, ritenuto il capo della «famiglia mafiosa di Canicattì», Salvatore Parla, 48, Giuseppe Montanti, 40, tuttora latitante, Salvato-

re Calafato, 48 anni, di Palma di Montechiaro, il fratello di quest'ultimo, Giovanni di 42 anni, da tempo collaboratore di giustizia; il sesto imputato è un altro pentito, Giuseppe Croce Benvenuto, di 26 anni, che ha confessato d'aver partecipato all'organizzazione del delitto ma nega d'essere stato tra gli esecutori. L'uccisione di Livatino — che aveva 38 anni, era celibe, ed era giudice al tribunale penale di Agrigento — dopo essere stato per alcuni anni sostituito procuratore della repubblica — fu decisa dai mafiosi della cosiddetta «stidda» sia per dare una dimostrazione di forza alla cosche rivali di «Cosa Nostra» nell'agrigentino, sia per vendicarsi nei confronti del magistrato che

in più occasioni aveva dimostrato di essere severo e imparziale nell'amministrare la giustizia. Inoltre, secondo le dichiarazioni dei pentiti, con quell'agguato la «stidda» voleva lanciare un monito pure agli altri magistrati.

La motivazione della sentenza sarà depositata entro novanta giorni. Puzangaro ha già una condanna all'ergastolo per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonio Guazzelli, mentre Avarello è ritenuto uno dei «duogentoni» del gruppo degli «stiddari» di Canicattì. Uno dei pentiti-cardine dell'accusa, Giuseppe Croce Benvenuto, ha detto che fu Avarello ad annunciare che bisognava uccidere un magistrato, specificando poi che si trattava di Livatino.

IN BREVE

Sassi dai cavalcavia Guidatori «armati» con la reflex in auto

PADOVA — Automobilisti con macchina fotografica a portata di mano, per immortalare individui sospetti fermi sui cavalcavia di autostrade e tangenziali: è la proposta per combattere il fenomeno dei lanci di sassi sulle autostrade avanzata dall'Aua, ovvero l'Associazione utenti auto, una sorta di sindacato di categoria che ha sede a Padova e conta circa 4.000 iscritti tra Veneto ed Emilia Romagna. I rappresentanti dell'associazione girano già da alcuni giorni con la «reflex» dentro all'autovettura.

Fermati 5 minorenni: lanciavano palle di neve contro le automobili

TORINO — Dopo le pietre, il ghiaccio. Cinque minorenni di Nole Canavese (Torino), tutti tra i 16 e i 17 anni, sono stati denunciati perché lanciavano palle di neve ghiacciate contro le auto a Cirié (Torino), in via Campasso, vicino alla linea ferroviaria. Questa volta i «lanciatori» non erano sui cavalcavia, ma sulla strada sottostante e da qui tiravano verso l'alto le palle di ghiaccio contro le auto che percorrevano la strada provinciale 2. La vettura colpita è sbandata ma i due occupanti sono rimasti incolumi.

Milano: lite tra due adolescenti finisce con un accoltellamento

MILANO — Un adolescente di 15 anni è stato accoltellato nella propria abitazione a Milano da un ragazzo di 17 anni durante una lite scoppata per futuri mutui. La vittima dell'aggressione, ferita con un coltello da cucina al torace e all'addome, è stata trasportata all'ospedale San Carlo dove è stata sottoposta a una delicata operazione chirurgica: i medici si sono riservati la prognosi. Il ferito è stato individuato dalla polizia e denunciato a piede libero.

In fiamme un deposito di metano Evacuate sei famiglie in Versilia

PIETRASANTA — Due cisterne di alimentazione di un distributore di metano sulla via Aurelia hanno preso fuoco, ed una è esplosa, alle 12.45, poco prima della chiusura dell'impianto: sei famiglie sono state evacuate per precauzione e la statale numero 1 è rimasta chiusa per due ore. Non ci sono stati feriti, solo un lieve stato di choc per Simone Checchi, 30 anni, il dipendente della Metano Italia spa, che gestisce l'impianto e che stava chiudendo i cancelli.

Una salma contesa dai parenti: deciderà il pretore l'affidamento

CREMONA — I parenti litigano e a colpi di carte bollate si contendono la salma; nel frattempo il caro estinto da sette giorni giace in una cella frigorifera dell'obitorio senza che sia stato ancora celebrato il funerale: la vicenda, alla quale dovrà mettere la parola fine il pretore Angelo Tropeano, si svolge a Cremona. Il 30 dicembre scorso è morto l'estinto conteso. E' un cremonese di 53 anni, da tempo separato dalla moglie e padre di una ragazza.

INUTILI I SOCCORSI PER UNA COPPIA DI TURISTI TEDESCHI TRAVOLTI IN VAL VENOSTA

Alto Adige, slavina uccide 2 persone

Situazione critica in Toscana dove si complica la situazione frane - In piena il lago di Massaciuccoli

IN UNA STAZIONE EMILIANA

Travolto dal treno, resta l'intera notte straziato sui binari

CREMONA — Nel tentativo di salire a bordo, sabato sera è caduto sotto un treno in movimento che gli ha amputato un braccio e una gamba e lo ha trascinato fuori dalla stazione ferroviaria. Poi è rimasto l'intera notte in mezzo alla neve che in parte gli ha frenato l'emorragia permettendogli di sopravvivere. Soccorso solo nelle prime ore di stamani è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cremona.

Vittima dell'incidente Amedeo Barzi di 51 anni, romano. Alla stazione di Castelvetto Piacentino (Piacenza) l'uomo ha cercato di salire su un treno locale diretto a Fidenza (Parma) dove avrebbe preso un treno per Roma. E' però scivolato finendo sotto il convoglio.

Nessuno si è accorto dell'investimento anche perché Barzi è stato trascinato diversi metri fuori dalla stazione. Qui è rimasto tutta la notte fra la neve, caduta nei giorni scorsi, fino a quando stamani verso le 6 un ferroviere lo ha notato e ha dato l'allarme. La polizia ferroviaria ha avvisato i familiari di Barzi che sono giunti ieri da Roma.

Dopo cinque ore di intervento chirurgico restano gravissime le condizioni di Amedeo Barzi. All'uomo, portato ieri mattina alle 9 all'ospedale di Cremona, oltre all'amputazione di un braccio e di una gamba è stata riscontrata una sindrome da assideramento diffuso. La prognosi resta riservata.

Intanto la polizia ferroviaria di Cremona sta cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente: non si sa con precisione infatti da quale convoglio il passeggero sia caduto. Né si conosce se l'uomo sia caduto dal predellino tra i binari mentre stava cercando di salire a bordo o se per caso non sia caduto mentre scendeva da un convoglio in movimento, forse perché aveva sbagliato treno. Indosso non gli è stato trovato alcun biglietto ferroviario e per il momento non è stato ancora possibile interrogarlo.

TRENTO — Due slavine hanno interessato ieri l'Alto Adige. La prima si è staccata nella zona del Piz Boe, sopra Corvara, in Val Badia, la seconda slavina è avvenuta nella zona di Curon Venosta, quasi al confine con l'Austria. In questo caso sono le due persone segnalate come disperse sono state recuperate dai carabinieri di Resia ma sono decedute. Si tratta di una coppia di turisti tedeschi. Il marito, Hermin Brüss, 59 anni, è spirato in serata all'ospedale di Silandro, mentre la moglie Jutta, 53 anni, è morta sul luogo del disastro e la sua salma è stata trasportata a valle su un gatto delle nevi.

La slavina caduta in Val Badia non ha provocato né morti né feriti, nonostante abbia tagliato un tratto di una settantina di metri della pista Vallon, ad una quota di 2.000-2.100 metri, sul fronte Nord-Ovest, dove stavano sciando dei turisti. Sempre secondo quanto reso noto dai carabinieri di Corvara, la neve è scesa lungo un costone per circa 150 metri sopra la pista ed ha quindi proseguito per altri cento metri verso il sottostante laghetto Boe. La slavina ha sfiorato uno sciatore, un turista dell'età di circa 25 anni, del quale non sono state fornite le generalità, che ha perso uno sci, ma è rimasto illeso. Sul posto è subito intervenuto un elicottero dei carabinieri con un cane da valanga, agenti della Guardia di Finanza di Cortina, uomini del soccorso alpino della Val Badia e della Val Gardena, vigili del fuoco volon-

tari della zona. Una settantina di uomini che hanno sondato per alcune ore la neve finita sulla pista e, nonostante la testimonianza del giovane, che escludeva il coinvolgimento di altri sciatori, anche il fronte della neve finito a valle. Il lavoro è stato agevolato dallo spessore minimo, dal mezzo metro ai due metri, della slavina. Non è invece ancora chiarita la sua origine a causa: se sia stata provocata cioè dall'instabilità della neve (il pericolo è marcato in tutto il Trentino Alto Adige, dopo le recenti nevicate) o dal passaggio fuori pista di uno sciatore.

Nel frattempo il tetto di un'ala dell'istituto per l'infanzia abbandonata «Vincenzo De Sotis» a Viareggio è crollato in seguito ad un cedimento strutturale dovuto alla pioggia caduta nei giorni scorsi. I muri interni ed esterni della porzione di edificio sono stati costretti a trasnennare, isolandola, l'ala di edificio e il giardino circostante.

Mentre i vigili del fuoco e il genio civile sono impegnati a rinforzare gli argini del lago Massaciuccoli le cui acque minacciano di esondare, in Versilia nord si fa complicata la situazione delle frane. Oltre a quella di Mulina di Stazzema, che ha interrotto la strada isolando due frazioni (Farnocchia e Pomezzana con 400 abitanti), il terreno sta cedendo in altri punti. Uno smottamento sulla collina che domina Seravezza, già arginato, si muove favorito dalla pioggia caduta in nottata, e minaccia altre case.

L'INIZIATIVA È DELL'ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEI CONSUMATORI

Un telefono contro i «saldi truffa»

ROMA — Occhio agli acquisti nel periodo dei saldi, che comincia a partire da domani. «Spesso vengono posti in vendita prodotti di magazzino o prodotti sopravvalutati per i quali sono normali gli sconti eccezionali» o «favolosi». A raccomandare prudenza nell'aprire il portafoglio è l'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori), che invita gli appassionati dello shopping a seguire alcune regole, prima di comprare, per evitare «bidoni». Analoghi consigli vengono da Sos consumatori-

telefono blu e dall'Adoc (Associazione per la difesa dei consumatori) che contro i «saldi truffa», oltre ad aver preparato un decalogo, hanno istituito un centralino (051-440055) a cui sarà possibile rivolgersi per segnalare ogni tipo di irregolarità nelle vendite, compresi i messaggi ingannevoli, ma anche per ricevere consigli. Raccolte le denunce le associazioni informeranno le categorie del commercio e agiranno per i reintegri.

Poche ma precise le regole indicate dall'Aduc per difendersi dai falsi

saldi: non lasciarsi ingannare da sconti che superano il 50 per cento del costo iniziale; non fermarsi al primo negozio che pratica sconti, ma farsi un giro per confrontare i prezzi esposti. E ancora: guardare le etichette che riportano la composizione dei tessuti; i prodotti naturali — ricorda l'Aduc — costano di più, quelli sintetici di meno e la percentuale di composizione può variare notevolmente e incidere sul costo finale; ultima regola da seguire è essere pignoli: di un capo di lana occorre verifi-

care sull'etichetta se è di pura lana vergine o no; di un capo di cotone va chiesta la provenienza: i prodotti provenienti dai paesi asiatici spesso sono trattati con pesticidi e antimuffa, che al contatto con la pelle provocano allergie.

Attenzione al doppio prezzo sul cartellino, quello pieno e quello in saldo, raccomandando invece l'Adoc. Non è obbligatorio per i commercianti riportare le due voci, ma quando non si è sicuri che si tratti realmente di un saldo meglio non comprare.

INATTESO APPELLO DEL PAPA

«Sequestratori, lasciate liberi tutti i vostri ostaggi»

CITTA' DEL VATICANO

— Aveva la voce severa, vigorosa, quasi irata, a tratti. Papa Wojtyla quando, a mezzogiorno di ieri, ha preso in mano l'ultimo foglio da leggere ha cominciato a sillabare le parole che vi erano scritte. Era trascorso da poco il mezzogiorno, nella grande piazza sottostante rumoreggiavano ventimila persone festanti, il sole aveva avuto la meglio sulle nuvole nere grasse di pioggia e nell'aria ancora frizzante perdurava l'eco dell'«Angelus» appena recitato dopo il pacato discorso sul post Natale e sul significato della festività che oggi si celebra, cioè l'Epifania.

Nessuno s'attendeva quel che di lì a qualche istante Giovanni Paolo II avrebbe letto ad alta e tonificata voce, poiché si trattava di un argomento dal più messo nell'angolo più riposto della memoria collettiva, essendo a dir poco obsoleto. Eppure, restava e resta ancora aspramente drammatico e tale lo si è subito giudicato sia dentro che fuori i «sacri Palazzi».

Stava per parlare insomma, il Pontefice, del triste fenomeno dei rapimenti a scopo di estorsione, in Italia anzitutto ma anche, per interposte latitudini, nel lontano Perù, per esempio, dove i guerriglieri «tupacamaru» tengono ancora prigionieri quasi ottanta ostaggi che poco o nulla hanno a che vedere con le loro rivendicazioni.

Dall'ambasciata nipponica di Lima, non si sono avute notizie di sorta, anzi: il pedurare dello stallo nelle trattative lascia presagire una soluzione

di forza che coinvolgerà tutti i rapiti mettendo vittime e provocando danni materiali e morali forse irreparabili. Così, nessuno esclude che Papa Wojtyla abbia voluto rivolgersi anche ai terroristi peruviani nel suo generico appello alla restituzione dei rapiti, di tutti, italiani o di altra nazionalità che siano.

Ha cominciato col dire che «i giorni delle festività natalizie e dell'inizio del nuovo anno offrono alle famiglie l'opportunità di riunirsi, talvolta dopo lunghi periodi e magari superando grandi distanze». Poi, puntando l'attenzione sulla materia del contendere, ha così proseguito: «Il pensiero allora non può andare a quelle famiglie che sono private di tale gioia, perché all'appello "manca qualcuno". E tra coloro che "mancano", ancora una volta desidero ricordare le persone rapite o scomparse in circostanze misteriose, ed assicurare ai loro cari un particolare ricordo nella preghiera».

Ed infine l'appello, rivolto con voce sonora, vibrante, inusitata da tempo: «La misericordia di Cristo, nato nell'umana debolezza, spinge i sequestratori a compiere un gesto di umanità: liberare queste persone! Un gesto che colmerà di gioia chi li attende, ma che anzitutto darà la pace a loro stessi». La genericità dell'appello non ha consentito agli osservatori di individuare i destinatari del medesimo, anche se sono in molti a propendere più per l'anonima sequestri nostrana che per i guerriglieri peruviani.



Gli amici e i colleghi del
COMANDANTE
Orlando Fontana

potranno dargli l'estremo
saluto il giorno 10 gennaio,
alle ore 10.15, nella chiesa
di San Bartolomeo a Barcola.
- LA FAMIGLIA

Trieste, 6 gennaio 1997

VII ANNIVERSARIO

Alessandro
Guttadauro

L'alba di ogni giorno ti porti
il nostro pensiero.

LOREDANA,
MAXI, GIULIANO

Trieste, 6 gennaio 1997

Nel primo anniversario della
scomparsa di

Vittoria Cink
in Bellemo

Ricordandoti sempre.

Il marito, i figli,
le nuore

Trieste, 6 gennaio 1997

Giuliana Spadaro

Ricordandoti sempre.

GUIDO, ERIKA
e famiglie

Trieste, 6 gennaio 1997



Accettazione
necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
Tel. 040/366766
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

IL PICCOLO

Principe

ad un prezzo ancora più

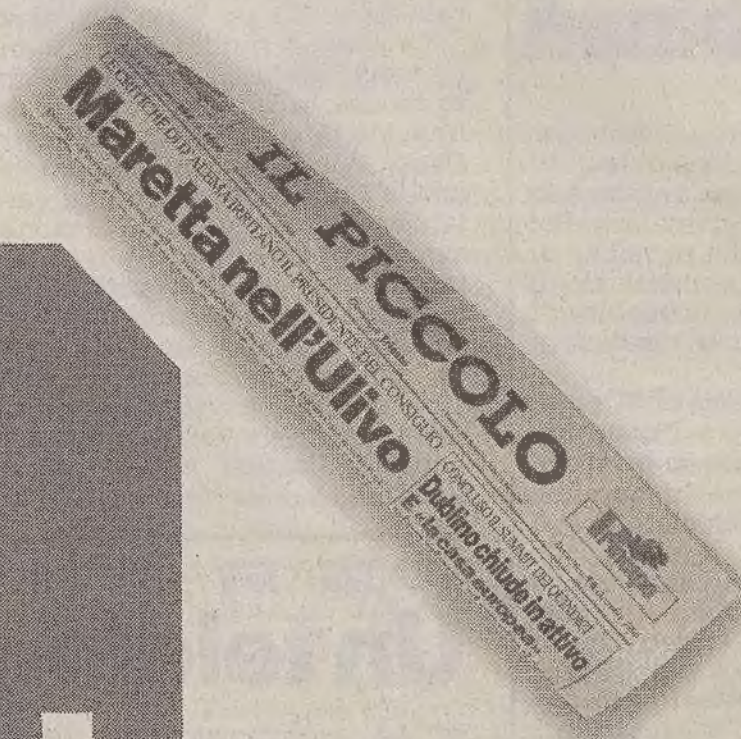


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
|
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

FRIULI / STORIA

Dissero: è l'ora del «moto» Ma tutto finì malissimo



«Gruppo di garibaldini», opera di Filippo Palizzi. Il capitolo inedito sui moti mazziniani in Friuli e le loro ambigue conseguenze è un interessante capitolo dimenticato della storia (e microstoria) locale.

Recensione di

Roberto Spazzali

Non è di gran moda, in questi tempi, pescare tra le glorie del Risorgimento italiano, almeno che non si voglia parlare male del processo unitario. Va controcorrente il volume di **Dino Barattin**, «Mazzini e Navarons. I miti Friulani del 1864» (Libreria, pagg. 126, s.i.p.) che, patrocinato dal Comune di Meduno e dalla sezione friulana dell'Associazione mazziniana italiana, ripercorre una pagina veramente poco nota e davvero sfortunata del Friuli risorgimentale. Merita ricordarla.

Agli inizi degli anni '60 dello scorso secolo, tra un gruppo di mazziniani e garibaldini, animati dal medico Antonio Andreuzzi, legato ai circoli massonici di San Daniele, si diffuse l'appello di Mazzini per un'insurrezione lungo tutto l'arco alpino e prealpino, concomitante con analoghi moti polacchi e galiziani e la campagna austro-prussiana in Danimarca. Questo altro avrebbe dovuto aprire la strada in Trentino a una colonna garibaldina, forse in concorso con i tirolesi, e al successivo intervento del regio esercito italiano.

Garibaldi, pur in difficoltà dopo i fatti dell'Aspromonte, vi aderì, desideroso però di allargare l'iniziativa a Galizia, Polonia, Serbia, Romania, interessate da forti spinte di autodeterminazione. Meno convinto era il Comitato politico degli esuli veneti, orientato su posizioni moderate. Malgrado i dubbi e le difficoltà, Andreuzzi, allora già sessantenne e figlio di quella generazione tradita a Campoformido, preparò il piano di insurrezione.

La natale Navarons, piccola e isolata frazione di Meduno, col concorso della popolazione locale divenne la base logistica; due esperti tregisti confezionarono oltre cinquecento bombe («Orsini») e vennero creati depositi segreti di armi fino a Cividale. Sarebbero stati necessari non me-

no di mille uomini e i 50 mila franchi promessi da Benedetto Cairoli, ma il 16 ottobre 1864 si ritrovarono in poco più di cento, compresi gli insorti di Maiano, guidati da Giovanni Battista Cella e Valentino Asquini.

Ignorando che il Cadore non si era mosso e che in Trentino una delazione aveva fatto intervenire la gendarmeria, Andreuzzi e i suoi occuparono Spilimbergo e Maniago. Non trovarono l'adesione popolare sperata e, visti scoperti, decisero di ripiegare verso le montagne, subito incalzati da migliaia di soldati del generale Krismancic che istituì lo stato di guerra su tutto il territorio e arrestò oltre duecento sospetti. Lo spirito del '48 era lontano e l'Austria poté confidare sulla dissociazione del governo italiano. Andreuzzi, sciolse le bande, passò in clandestinità il confine per tornare a Navarons solo dopo l'annessione italiana del Veneto. Morì nel 1874 in povertà.

Mesto finale, ma con inquietanti appendici. Nel 1865, aperto a Venezia un procedimento contro i cospiratori, il giudice Giorgio Hess, che aveva indagato sui moti, venne misteriosamente assassinato; tre magistrati veneti, sospettati di troppa indulgenza, finirono sotto inchiesta. Nel gennaio del '66 si celebrò il processo, ma gli imputati erano già stati amnistiati. Infine, nelle giornate di Caporetto, i documenti e le memorie di Andreuzzi, versati al Museo del Risorgimento di Udine, furono sottratti per ricomparire molti anni più tardi. Un atto di cautela davanti all'occupazione austro-ungarica, per non svelare antichi legami.

Nell'agevole lavoro di Barattin, biografia e microstoria illustrano bene i precedenti dell'azione politica e militare delle organizzazioni patriottiche in Friuli; quasi una costante che, in occasione delle due guerre mondiali, in presenza di occupazione straniera, riemerge da quelle lontane, elitarie, esperienze.

FRIULI / CURIOSITÀ

In cerca di Celti a più non posso

La piccola patria del cuore e quella più grande saldamente nella testa. Ma questa impostazione oggi non è condivisa da tutti. C'è chi, alla ricerca di altre radici e di un'altra storia, risale a epoche remote e, poiché lontane, oggetto di suggestive interpretazioni. E' il caso del volume «Da Celti a friulani. Una storia dell'Occidente», di Sergio Zuccolo (Marsilio, pagg. 465, lire 75 mila). Non è difficile nascondere un certo imbarazzo nel dover presentare un'opera che ha ben poco di scientifico, ma che si propone come «una storia». L'autore, animato da fervide certezze sulle origini sue e dei suoi conterranei, parte dal principio, ormai consunto, della parzialità del mestiere dello storico, inteso come produttore di miti, per approdare a una sua narrazione che, per esplicita ammissione, trae le sue origini, in assenza di documenti scritti, proprio dal successivo apparato leggendario.

Bandolo della sua tesi è l'origine celtica dei friulani, mantenuta immutata meglio che altrove malgrado la colonizzazione culturale e religiosa, ma soprattutto la centralità europea della cultura celtica, contrapposta all'asserita preponderanza latina e romana. Insomma un grande imbroglione, forse orchestrato dallo storico «latino-veneto» Tito Livio, «Attache» di regime, che attribuisce solo a Roma la fondazione di Aquileia, negando la precedente «celtica Akyleja», e poi continuato nei secoli da studiosi e archeologi di parte.

Non si può nemmeno parlare di contributo polemico, poiché ben rari sono i riferimenti a lavori seri e documentati, ma di un interessante esempio di negazionismo applicato alla storia antica e alla protostoria. Dove, a differenza dell'età moderna e contemporanea, può trovare maggior spazio la ricostruzione in soldoni, certamente suggestiva e di facile presa. Insomma, passato virtuale. In queste condizioni è facile affermare qualsiasi cosa: le non contiguità, l'assenza di contaminazioni culturali e materiali. E avanzare la tesi del diffuso pregiudizio verso il friulano come prodotto di un millenario processo di dominazione. Facilmente prevedibile dove l'autore vuol arrivare, e non stupisce, casomai fa sorridere appena, il peana consueto alle virtù friulane, qui ben distinte da quelle italiche, slovene e resiane. E quando l'autore si scaglia contro gli etnocentricismi lo fa in nome di un dichiarato genetismo che sta alla base della sua interpretazione: la regione ha sempre guardato il mondo germanico, a cui atavicamente sembrava appartenere, ma l'invasione veneziana e poi italiana ha interrotto il processo patriarcale di gravitazione. È stata terra appetibile e contesa, ma sempre dagli altri, con un ruolo sommo delle popolazioni locali.

Per inciso, analisti simili andavano in voga tra gli austro-nazisti, all'indomani dell'occupazione. Così ai friulani-celtici non è rimasta che la possibilità di sopravvivere, emigrando, oppure coltivando l'aspirazione dell'autonomia. O della solitudine.

Roberto Spazzali

IN BREVE

Nella famiglia di don Milani il triestino dott. Weiss

Recensione di

Paolo Marcolin

Capita che le vite più brevi siano quelle più intense. Don Lorenzo Milani, il priore di Barbiana, morì trent'anni fa a poco più di quarant'anni, ma la sua filosofia di uguaglianza sociale tradotta in impegno per lo studio e l'educazione dei giovani senza risorse economiche hanno superato i monti dell'Appennino toscano. Nella accurata biografia di Giorgio Pacorini, «Don Milani. Chi era costui?» (Baldini & Castoldi, pagg. 420, lire 28 mila), arricchita di alcuni appunti e progetti inediti di don Milani, si scoprono anche ascendenze triestine del parroco, il cui cugino del nonno materno era il triestino Edoardo Weiss, allievo di Freud e fondatore della Associazione italiana di psicoanalisi.

Esce da Zanichelli una edizione di «Myrica» di Giovanni Pascoli (pagg. 438, lire 29.500) a cura di Giampaolo Borghello. Una lettura aggiornata della raccolta pascoliana che tiene conto della presenza di Virgilio, delle tecniche impressioniste, dell'influenza esercitata su Montale e sui poeti del Novecento dialettale. Oltre a un'antologia della critica pascoliana, da segnalare uno studio sulla flora e la fauna di «Myrica».

Un appuntamento che ogni calciologo non manca mai, anno dopo anno, quella con la «bibbia del pallone», ovvero con l'«Almanacco illustrato del calcio» (Panini, pagg. 694, lire 27 mila). Cifre, dati, curiosità, formazioni delle società, dal Milan ai dilettanti.

L'uno (il giornalista) lo sbatte in prima pagina, l'altro (il giudice) lo incastra con la forza delle leggi. Così è facile per un povero cristo subire l'appellativo di «mostro». Sandro Provisio, nato e cresciuto a Trieste, caporedattore al Tg5, ha raccolto alcuni famosi casi di quelli che i due autori chiamano «errori e complicità tra magistratura e stampa» in «Il mostro, il giudice e il giornalista» (Theoria, pagg. 207, lire 12 mila).

Si chiama Economia dell'arte ed è una nuova disciplina economica che si insegna alla facoltà di Scienze politiche dell'Università Bocconi di Milano. Si occupa dei problemi della diffusione dell'arte per verificare se, e secondo quali modalità, nel momento del consumo si producono quegli effetti di benessere collettivo che giustificano la sovvenzione pubblica. Nel curioso e singolare «Incontro con il grande Mozart» (Unicopli, pagg. 262, lire 20 mila), Aldo Spranzi raccoglie i risultati dell'esperimento fatto con i suoi studenti di costruire un'interpretazione autonoma del mozartiano «Ratto del serraglio».

ARTE: PERSONAGGI

Solamente gente

L'eccezionale realismo di Steen, uno degli «olandesi»



«La festa di San Nicola», uno dei più straordinari affreschi d'ambiente di Jan Steen, artista olandese tra i molti che andrebbero meglio conosciuti. Sotto, autoritratto dell'artista come suonatore di liuto.

Servizio di

Rinaldo Derossi

Dopo Johannes Vermeer, un altro maestro della pittura olandese del '600 - prateria sconfinata, miniera inesauribile - ha raggiunto la ribalta con una mostra al Rijksmuseum di Amsterdam (fino al 12 gennaio; in precedenza a Washington) Jan Steen, «pittore e narratore di storie». Se le opere di Vermeer appaiono come siglate in una silenziosa immobilità, da quelle di Steen sembra quasi levarsi un ilare brusio. In quei suoi quadri c'è un invito a «entrare», a farsi coinvolgere nella vita del tempo: uomini, donne d'ogni giorno, animali, oggetti, il cibo, come parte primaria dell'esistenza.

Per Steen i bambini costituiscono personaggi prediletti. Nella «Festa di San Nicola» (Rijksmuseum) l'interno, forse una cucina, è affollato di bambini, una piccola sordidezza felice ed esclusiva stringendo la bambola avuta in dono, un bambino, più grandicello, piange invece, scontento come succede in queste occasioni festive, muovendo per contrasto l'allegria di un fratellino che lo addita con palese cattiveria infantile. Ma la curiosità di chi osserva, attratto anche dalla calda fusione dei colori che convergono in una prevalente tonalità bruna, con guizzi candidi nei pannini, si muove dall'una all'altra delle figure: è una sorta di movimento che, a volte, può farsi quasi frenetico e ingenuo, di una somma di piccole storie: il titolo dell'opera (dal Kunsthistorisches Museum di Vienna) potrebbe essere «Trionfo del disordine».

Nell'affollata scena ognuno fa, in un certo senso, ciò che non dovrebbe fare, anche degli animali, un cane e un porcellino, partecipano a quella festa capovolta. Né manca il piccolino che, nel suo seggiolino, partecipa alla confusione battendo una cucchiara. Se l'intento del pittore è di dare un giudizio, lo fa lasciando a noi il metro finale. Dal canto suo accende le polveri e un riso, un po' acre, pervade quella scena di sapore brugheliano.

Nel «Cavadent» (Mauritshuis), all'aria aperta, sotto un albero frondoso,



il dentista con tanto di cappello in testa toglie un dente a un giovane paziente che scalpita per il dolore. Ma i due veri personaggi sono un delizioso ragazzino, visto di schiena, che osserva la scena dell'intervento con quella prepotente presenza che è propria della sua età, e un altro che, poco più in là, si torce sorridente per l'imprevisto spettacolo. Potrebbe sembrare una di quelle scene che si dicevano di «genere» (magari con una nota riduttiva) ma non lo è: è un arguto brano di vita quotidiana con degli impagabili accenti di colore e quel senso vivido di partecipazione che Steen induce in noi.

Questo senso coinvolgente che fermenta dalle tele di Steen si manifesta con intensità particolare nella «Dodicesima notte» o festa dell'Epifania (Museum of Fine Arts di Boston). Una piccola folla è raccolta intorno ad un grande tavolo da cui, visibile su volti e sulle vesti dei convitati, si sprigiona una gran luce che non si vede nella sua sostanza, generandosi quindi un alone di piccolo

la magia domestica. Ma un'altra piccola scena si emargina da quella maggiore: una bambina sollevandosi un poco la veste si appresta a saltare per gioco una fila di candeline, mentre un compagno della sua età, seduto in terra la osserva, forse più attento - dice il suo sguardo - all'ingenuo delirarsi delle gambe che della compagnia gli rivela: scena molto tenera e pungente nella sua grazia.

Ma chi era questo pittore, questo narratore per immagini, uno di quell'incredibile schiera che, nel '600 in Olanda, allinea tanti capitoli che meriterebbero di essere maggiormente conosciuti? Steen nacque nel 1626 a Leida. A quel tempo era la seconda città per grandezza dell'Olanda, dopo Amsterdam, città ricca per l'industria tessile, sede di università, luogo di notevoli fortune e in cui si affermarono artisti come Rembrandt, Gerrit Dou, Frans van Mieris. Apparteneva alla facoltosa borghesia, ed ebbe modo di studiare, non di laurearsi, all'università. Dopo il matrimonio ottenne dal padre la gestione di una fabbrica di bir-

ra (di cui in Olanda c'era grande consumo), a Delft.

Si può ricordare che, nell'ottobre del 1654, quest'opera di città fu sconvolta dalla spaventosa esplosione della polveriera. Morì anche il pittore Carel Fabritius, valido a affermare l'artista. Nell'ultima parte della sua esistenza Steen fece ritorno a Leida, dove morì nel 1679. Rileggendo le pagine della sua esistenza, in raffronto con la ricca produzione pittorica, può apparire quasi sorprendente come da uno sfondo di non particolare risonanza, abbia preso corpo una presenza così vivida nella memoria dell'arte. Non è tuttavia chiaro quali spunti, quali motivi ed esempi alimentassero l'attrazione di Steen verso la pittura, anche se, negli anni giovanili, qualche flebile esempio poteva riconoscersi anche nello stesso ambiente familiare. È certo che la sua pittura piacesse fin dall'inizio. I suoi quadri furono presto acquistati, magari scambiati per prestazioni diverse.

La bellissima mostra di Amsterdam (accompagnata da splendido catalogo) presenta una sessantina di quadri provenienti da numerose e importanti raccolte. E comunque Steen non è forse ancora conosciuto in modo approfondito. Sono molte le note, quasi emblematiche, quelle rappresentazioni di vita quotidiana intrise di un umorismo a volte bonario, altre volte beffardo. A scorrere il grande libro dell'artista, da De Hooch a Saenredam, da Metsu a Van Ostade (per fare solo alcuni nomi), che bisognerebbe «scoprire» in modo non marginale, appare davvero rilevante. Nei quadri di quei pittori del Nord, in una maniera che non ha quasi termini di paragone, si rintracciano i parametri per conoscere e comprendere apparenza e sostanza di un'intera società, in oltre un secolo della sua esistenza. In un bellissimo autoritratto (Rijksmuseum) Steen interpreta anche se stesso: è un'immagine che esprime dignità e comprensione. Un lieve sorriso sfiora le labbra, lo sguardo sembra accogliere la scena del mondo. Non è solo il ritratto dell'uomo, ma il riflesso della sua coscienza.

FUMETTI

Belgio: morto Franquin

BRUXELLES — Il disegnatore belga André Franquin, autore dei fumetti di Marsupilami e Gaston Lagaffe (impiegatuccio pigro e sfortunato, ma anche inventore geniale), di Modeste e Pompon, è morto a 72 anni. Iniziò la sua carriera nel 1945 e partecipò lo stesso anno al lancio in Francia del fumetto «Spirou», che esisteva in Belgio dal 1938. Era amico di Georges Remy, il creatore di Tintin.

PALEONTOLOGIA: SCOPERTE

«Jurassic» sotto Los Angeles

NEW YORK — Nella città americana dove il passato è quanto è accaduto una settimana fa, una manciata di fossili ha bloccato i lavori della metropolitana. È successo a Los Angeles, la metropoli californiana che considera antichi i suoi edifici di inizio secolo. Gli operai si sono imbattuti in ossa di mastodonte, bisonte estinto, pesce e perfino di cammello risalenti a «15 milioni di anni fa», secondo quanto ha proclamato Bruce Lanter, un paleontologo assunto dalla città per documentare i «tesori».

Il ritrovamento, in tutto finora di circa duemila animali preistorici, non poteva avvenire in luogo più adatto: nella stazione della metropolitana in costruzione di

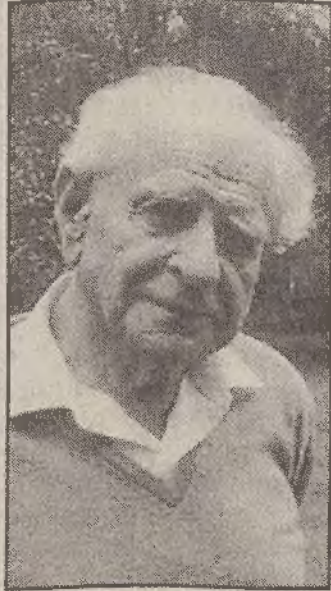
faccia agli studi Universal dedicati a «Jurassic Park», il colossale di Steven Spielberg tratto dal romanzo di Michael Crichton sull'invasione dei dinosauri in una città dell'America contemporanea.

La fantasia non si è tradotta in realtà nel cantiere di Los Angeles, ma per gli archeologi la scoperta dei fossili è stata una manna: sotto le strade intasate della vicina Hollywood gli scienziati hanno rinvenuto fossili di oltre 60 specie di pesci, tutti estinti tranne uno.

Erano creature di acque profonde databili a circa sette-otto milioni di anni fa che dimostrano come, nella tarda era miocenica, la zona dove sorge oggi la «Mecca del cinema» si trovasse un migliaio di metri sotto il mare.

FILOSOFIA: OMAGGIO

Con Popper dall'inizio alla fine



MILANO — Dal 10 al 31 gennaio Milano ricorda il filosofo Karl Popper (nella foto) con una mostra al Palazzo della Triennale: «La ricerca non ha fine» (orario: 10-20, chiuso il lunedì). Nel tentativo di illustrare il percorso del suo pensiero, saranno esposte immagini relative alla vita, alle opere, ai riconoscimenti e agli affetti familiari di uno dei più lucidi e importanti pensatori del secolo (catalogo a cura di Società aperta). L'11 e il 12 si terrà inoltre anche un convegno internazionale dal titolo «Karl Popper e la cultura del liberalismo del XX secolo», con la partecipazione di numerosissimi studiosi. Tra i temi trattati, «Popper tra epistemologia e politica», «Il pensiero politico di Popper», «L'ultimo Popper: democrazia e informazione», e infine «La fortuna di Popper all'Est». Tra i relatori, Giulio Giorello, Carlo Scognamiglio, Vittorio Mathieu, Edmondo Berselli, Marcello Pera, Francesco Barone, Nicola Matteucci.

MOSTRA: FIRENZE

Il mondo in rivista

FIRENZE — È la prima mostra internazionale dedicata alla storia contemporanea raccontata attraverso una carrellata di copertine di riviste uscite dal dopoguerra a oggi. Si tratta di «Image Power» (dal 9 gennaio al 16 febbraio alle Reali Poste agli Uffici di Firenze, per iniziativa di Classico Italia col patrocinio del Comune). Alla mostra hanno aderito alcune tra le riviste più diffuse nel mondo: 250 copertine di 19 testate da Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Germania, Francia, Italia costituiscono l'essenza di questo viaggio nel tempo alla riscoperta dello stile e della moda della seconda metà del XX secolo: guerra, conquiste sociali, progresso tecnologico, personaggi politici e divi. Ideatore della mostra è Gianluca Tenti, giornalista e scrittore; il compito di selezionare le 250 copertine è stato affidato ad un'esperta di immagine statunitense, Diana Edkins. Il ricavato servirà per il restauro di un'opera d'arte degli Uffici.

M.O. / MISTERIOSO INCONTRO NOTTURNO FRA NETANYAHU E ARAFAT

«Bibi» promette sorprese

Il primo ministro israeliano annuncia «progressi» nella trattativa sul ridispiegamento

M.O. / GLI EBREI DI HEBRON

«Meglio evacuarli che lasciarli in pericolo di vita»

Commento di Elena Comelli

Il coro di voci che in seno alla destra israeliana consigliano il governo di optare direttamente per l'evacuazione della piccola comunità ebraica di Hebron si allarga di giorno in giorno. L'ultimo appello uscito dalle fila degli oppositori all'accordo in via di stipulazione per il ritiro dei militari israeliani dalla città della Tomba dei Patriarchi è di Benny Elon, deputato alla Knesset per il Moledet. Nonostante il Moledet rappresenti quell'infima minoranza dell'elettorato israeliano che approvava una politica di pura e semplice annessione dei territori conquistati da Israele nel '67, Elon - un ebreo osservante - ha dichiarato che in base alla legge ebraica salvare una vita umana è di gran lunga preminente rispetto al mantenimento di una presenza ebraica nei luoghi biblici.

Come è noto, infatti, la Torah dà un valore assoluto alla vita umana (è scritto: «Chi uccide un uomo è come se distruggesse un mondo intero») e ne pone la strenua difesa al di sopra di qualsiasi altra esigenza. «Se gli ebrei di Hebron verranno abbandonati in una condizione alla Masada (la fortezza assediata dai romani ai tempi di Erode, in cui gli occupanti preferirono il suicidio di massa alla resa, n.d.r.), allora io penso che Bibi dovrebbe evacuarli. Dovrebbe dire: al diavolo tutte le mie promesse, fuori gli ebrei da Hebron! Se li lascerà là da soli in una situazione così drammatica si assumerà una responsabilità terribile», ha dichiarato Elon.

I membri del partito religioso Shas sono sulla stessa linea: il ministro degli Interni Eli Shais, notoriamente un falco, ha detto: «Il mantenimento di una comunità ebraica a Hebron non vale una goccia di sangue di un soldato o di chiunque altro». Shais - la cui dichiarazione seguiva di poco il responso del rabbino capo sefardita Eliahu Bakshi-Doron, che consigliava agli ebrei di Hebron di andarsene piuttosto che restare là in pericolo di vita - per ora è l'unico ministro del gabinetto Netanyahu ad esprimere una posizione così netta.

Ma il primo ministro da quest'orecchio non ci sente: «Scordatevelo» è stato il suo laconico commento agli appelli. Netanyahu fa un ragionamento molto semplice: immaginate che un giorno un governo iraniano costituitosi in Europa chieda a Israele di evacuare - in mezzo alle proteste internazionali, proprio come sulla Bosnia - la comunità ebraica di Roma, dove gli ebrei vivono da duemila anni. Israele come reagirebbe? Cercherebbe di salvare quegli ebrei a tutti i costi, ma in via di principio sarebbe contrario all'evacuazione. Figurarsi con che cuore andrebbe dunque a sradicare ogni presenza ebraica dalla città di Davide, dove gli ebrei vivono non da duemila, ma da quattromila anni.

E prendersi la responsabilità di alimentare nuove stragi, signor Netanyahu, è meglio?

GERUSALEMME — Una cortina di discrezione protegge il contenuto dei colloqui notturni fra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Benjamin Netanyahu che per circa quattro ore hanno discusso al valico di Erez (fra Gaza e il territorio israeliano) il futuro assetto di Hebron e i prossimi ridispiegamenti dell'esercito israeliano nella Cisgiordania occupata.

«Aspettatevi delle sorprese», ha detto ieri Netanyahu, durante un incontro con industriali israeliani: secondo la televisione commerciale un nuovo vertice segreto potrebbe avvenire già oggi o nei prossimi giorni. La radio dei coloni «Canale 7» ha preannunciato da parte sua una seduta straordinaria del governo israeliano da venerdì: allora perché tanta segretezza?

Secondo il segretario del governo israeliano Dany Naveh (in un negoziato delicato come quello su Hebron è importan-

te che alcuni incontri non siano preannunciati, per sottrarre così i protagonisti all'assillo della stampa). C'era in sostanza la preoccupazione che l'incontro si concludesse con un nulla di fatto e si è voluto evitare che i volti di Arafat e Netanyahu tradissero una possibile crisi di fronte alle telecamere.

In realtà sia il ministro palestinese Nabil Shaath sia Netanyahu hanno riferito che nell'incontro sono stati registrati progressi. Per quel che è dato di sapere israeliani e palestinesi stanno trovando un'intesa «tecnica» sulla riapertura a Hebron di un'arteria chiusa da tre anni per proteggere i coloni.

L'ostacolo più forte, a quanto indicano le scarse fughe di notizie, è legato alle tre future tappe del ridispiegamento israeliano in Cisgiordania. In base agli accordi esso dovrebbe concluder-

si non oltre il 7 settembre 1997 e Arafat ha più volte chiesto una conferenza di questo impegno. Ma Netanyahu si rifiuta di impegnarsi: il suo governo boccerebbe l'intesa.

L'incontro notturno con Arafat ha infatti prodotto nervosismo e sospetti fra i ministri che si oppongono agli accordi su Hebron, il cui numero aumenta in continuazione. Tre sono del Likud (Ariel Sharon, Benjamin Begin e Limor Livnat) e due del Partito Nazionale-Religioso (Yitzhak Levy, Zevulun Hammer). A loro vanno aggiunti il vicepremier Rafael Eitan (Zomet) e Yuli Edelstein (Israel Be-Alya).

Due altri ministri - Moshe Katzav (Likud) e Natan Sharansky (Israel Be-Alya) - hanno fatto sapere che esprimeranno il loro pensiero solo dopo aver preso visione degli accordi definitivi.

SEDICI SGOZZATI DAGLI ISLAMICI

Nuovo massacro vicino ad Algeri

ALGERI — Sedici persone sono state assassinate da un commando integralista algerino a Benachur, nella provincia di Blida, circa 50 chilometri da Algeri, roccaforte del fondamentalismo islamico. Il comunicato diffuso dai servizi di sicurezza ha detto che le 16 vittime, in maggioranza donne e bambini, sono state «assassinate violentemente» (termine solitamente usato quando dei civili vengono sgozzati), ma non ha fornito altri particolari di questa ennesima strage firmata dal movimento integralista armato che da quattro anni terrorizza il Paese con un bagno di sangue.

Nonostante il massiccio dispiegamento di forze di sicurezza nella regione, i ribelli riescono a infliggere colpi terribili. Ancora ieri il primo ministro Ahmed Ouyahia aveva ribadito la tesi governativa che la guerriglia degli integralisti islamici era stata sgominata, e che i recenti attentati dinamitardi e massacrati di civili sono solo «gesti disperati».

Esattamente un mese fa nello stesso villaggio 28 persone furono sgozzate e mutilate da un commando di integralisti. Dopo quel massacro, la popolazione di Benachur si è organizzata in gruppi di autodifesa e la notte scorsa gli integralisti hanno incontrato resistenza. Secondo alcuni testimoni, nel villaggio c'è stata uno scambio di colpi di arma da fuoco e

gli abitanti hanno azionato sirene d'allarme. Tuttavia gli integralisti hanno avuto il tempo di fare irruzioni in varie case e di ucciderne gli occupanti. Negli ultimi due mesi le vittime dell'integralismo sono state 250.

In un rapporto presentato al Consiglio dei ministri arabi dell'interno, riunitosi ieri a Tunisi, il segretario generale del Consiglio, Ahmed Salem, ha detto che il terrorismo e i conseguenti attentati avrebbero fatto, nel mondo arabo, 60.000 morti negli ultimi cinque anni. Riferendosi a bilanci pubblicati dai media internazionali, Salem ha affermato che «le vittime (di questi atti di terrorismo) sono per lo più semplici cittadini». Gli attacchi hanno provocato, ha aggiunto Salem, danni materiali di molti miliardi di dollari.

L'Algeria e l'Egitto, i paesi arabi più toccati dal terrorismo legato all'integralismo, hanno chiesto nel corso della riunione del Consiglio una migliore cooperazione nella lotta contro il terrorismo, sia a livello arabo che internazionale, particolarmente da parte dell'Europa. Secondo stime occidentali, gli scontri tra forze di sicurezza in Algeria e i gruppi integralisti armati, così come gli attentati a loro imputati, hanno fatto non meno di 50.000 vittime in cinque anni.

UN FIUME DI AUTOMOBILI, CAMION E TRATTORI HANNO INVASO IERI PER PROTESTA LE VIE DELLA CAPITALE

Belgrado: un ingorgo contro il potere

La polizia è rimasta inerte agli sberleffi degli «autisti ribelli» - Finti guasti e false forature per bloccare il traffico



Uno dei tanti incidenti simulati dai manifestanti per bloccare il traffico nella capitale.

Servizio di Mauro Manzin

BELGRADO — La regia non era quella di Comenini, ma «L'ingorgo» di ieri a Belgrado non aveva nulla da invidiare alla pellicola girata dal noto cineasta italiano. Perché la rivolta serba si è stancata di andare a piedi. E così i manifestanti hanno «invaso» le vie della capitale con ogni mezzo a quattro ruote disponibile. Camion, trattori, le «Jugo 45» e anche qualche mitica Fiat 600, l'intramontabile «Fico», sono state le protagoniste della protesta belgradese contro il regime testardo di Milosevic. Rombi di motori e un gran frastuono di clacson hanno così caratterizzato la domenica della capitale.

Le scenette che si potevano ammirare agli angoli delle strade erano tutte da ritagliare e poi montare con calma nel film più irridente al potere mai prodotto. La polizia è rimasta letteralmente sbigottita. Un uomo ferma la sua vecchia e sbuffante 1.500 Fiat al lato di una via e apre il cofano. Il motore funziona perfettamente, nonostante la veneranda età, ma l'autista non è soddisfatto. «C'è questo rumore che mi preoccupa», parla da solo con la testa immersa nel vano motore. Poi si alza, si gira attorno e giù una bestemmia. «Quando hai bisogno mai che ci sia un poliziotto nei paraggi a darti una mano!». E giù a ridere.

Al semaforo non appena scattava la luce rossa si scatenava l'inferno. Mille facce paonazze spuntavano come d'incanto dai finestrini e iniziavano la consueta ditanza all'indirizzo del potere: «Banditi rossi, banditi rossi, ridateci il verde!» Il leader del cartello dell'opposizione «Insieme», Vuk Draskovic, anche lui partecipa

all'ingorgo di protesta, aiuta un manifestante a «sostituire» la ruota della vettura. E questi, in cambio, gli offre una tazza di caffè bollito sul radiatore dell'auto. Al loro fianco c'è il presidente dei democratici Zoran Djindjic, il quale commenta ridendo: «Ma come, avevano vietato le manifestazioni perché bloccavano il traffico e ora non c'è nessun poliziotto in grado di sbrogliare questo caos?».

Ironia, o fantasia a parte, ieri «Insieme» ha inviato una lettera alle forze di polizia. «Sono settimane - si legge nella missiva - che voi e noi stiamo gelando nelle strade e nelle piazze mentre il figlio del presidente Milosevic guida auto di grossa cilindrata

(l'allusione è al tenore di vita della famiglia presidenziale e alla sfrenata passione del primogenito Marko per la Formula 1 ndr.). Non siamo in lotta contro di voi, chiediamo solo che ci vengano restituiti i nostri voti e ricordate che viviamo male così come vivete male voi».

La nuova tattica motorizzata messa in atto dai «ribelli di Belgrado» ha decisamente spiazzato il potere. Ieri pomeriggio i poliziotti sono rimasti immobili e attoniti nel vedere il fiume di auto che ha invaso la capitale. E sono rimasti fermi e impotenti nelle strade periferiche. L'opposizione vuole ora estendere questa forma di protesta anche nelle altre città serbe. «Se occorrerà - tuona l'irrinunciabile Draskovic - bloccheremo con auto e camion la Serbia intera». Se Milosevic si è schierato contro il mondo, Belgrado vuole che il mondo non si dimentichi di Milosevic e delle sue maledette.

Gli Stati Uniti, l'Europa e l'Osce sono state chiare. O il presidente serbo accetta in pieno l'esito delle elezioni municipali del 17 novembre, oppure se lo può scordare il preventivo ingresso del suo Paese nei principali organismi finanziari mondiali. Per la Serbia un ostracismo di questo tipo potrebbe essere letale, viste le condizioni di cosa profonda in cui versa la sua economia, sfruttata e spremuta fino all'osso, prima dalla guerra, poi da imprenditori astuti che, da fedeli servitori della Lega dei comunisti, si sono trasformati in abili manager del proprio portafoglio.

Manca un alleato determinante ai cortei di auto della protesta metropolitana serba: gli operai. Se la rivolta politica diventerà anche ribellione sociale, allora Milosevic avrà i giorni contati.

DAL MONDO

E' partito l'ultimo soldato russo dal territorio della Cecenia

MOSCA — È stato ultimato il ritiro delle truppe russe dalla Cecenia. Il disimpegno, uno dei punti fondamentali dell'accordo di pace fra il governo federale e i separatisti della repubblica cecena, spiana la strada alle elezioni cecene, già fissate per il 27 gennaio prossimo. Nel confermare che «nessun soldato russo è rimasto in Cecenia», il generale Pavel Maslov, del ministero dell'Interno, ha indicato che l'ultima fase del ritiro ha interessato 16.180 effettivi. Mosca inviò 40 mila uomini in Cecenia nel dicembre del 1994 per combattere i separatisti, in una guerra che ha fatto dagli 80 ai 100 mila morti.

Vacilla la candidatura di Gingrich a «speaker» della Camera Usa

NEW YORK — Lo speaker repubblicano Newt Gingrich avrebbe detto di essere pronto a ritirarsi dall'elezione alla presidenza della Camera. Matt Salmon, un deputato del Gop, ha confermato alla rete televisiva Abc che venerdì scorso ha parlato con Gingrich al telefono e che questi avrebbe detto di lasciar aperta la possibilità di un ritiro. Il 21 dicembre scorso Gingrich ha ammesso di aver rotto le regole della Camera sul finanziamento ai politici. Oggi lo Speaker dovrebbe riunirsi con i colleghi di partito della Camera per valutare le chances di rielezione: il voto è in programma domani.

Beni ebraici: due organizzazioni minacciano di boicottare Berna

GERUSALEMME — Due esponenti delle organizzazioni ebraiche, che si occupano del recupero dei beni perduti delle vittime dell'Olocausto, hanno minacciato ieri l'adozione di una serie di sanzioni contro le banche svizzere, tra le quali il ritiro dei capitali ebraici e di fondi pensioni. In una conferenza stampa a Gerusalemme il presidente dell'Agenzia ebraica Avraham Burg e il vice presidente del Congresso Ebraico Mondiale, Israel Singer, hanno detto che questa sarà la risposta alle recenti, offensive dichiarazioni del presidente svizzero Jean-Pascal Delamuraz.

Un raid aereo e un attentato fanno otto vittime a Kabul

KABUL — Un raid aereo delle forze del generale Rashid Dostum e l'esplosione di una bomba collocata su un carrozzone hanno provocato otto morti e 23 feriti a Kabul. Gli uomini del signore della guerra afgano hanno sferrato l'attacco intorno a mezzogiorno (le 7.30 italiane) sganciando varie bombe su un quartiere densamente popolato. Quattro persone sono rimaste uccise. E' la prima volta che le incursioni aeree di Dostum provocano vittime.

TREDICI MORTI NEL FINE SETTIMANA

Il gelo continua a flagellare l'Europa e il Nord America

ROMA — Rimane difficile la situazione in buona parte dell'Europa settentrionale, anche se quasi ovunque le temperature sono in aumento. Solo nel fine settimana 13 persone hanno perso la vita per il freddo portandosi così a 262 il numero di morti di quest'ondata di gelo. In Nordamerica, dopo il grande freddo dei giorni scorsi, è scattato lo stato d'emergenza per le pesanti inondazioni che hanno colpito soprattutto la California. Alluvioni devastano anche il Brasile.

In Francia sta lentamente migliorando la situazione del traffico, grazie alla riapertura delle principali autostrade, ma le autorità hanno ugualmente chiesto ai vacanzieri di ritardare il loro ritorno a casa. Si calcola che almeno 700 mila persone stanno rientrando per la fine delle vacanze scolastiche.

La circolazione resta lenta e difficile sulle strade minori. Da giorni sono isolate anche diverse località sciistiche dei Pirenei. Oggi, gli scolari di diverse regioni beneficeranno di un giorno di vacanza in più per la sospensione dei trasporti scolastici.

In Belgio il cadavere di un clochard morto assiderato è stato trovato ieri mattina in un'auto parcheggiata dinanzi alla stazione ferroviaria Midi a Bruxelles. L'uomo era senza documenti. E' così salito a sei il bilancio delle vittime

dell'eccezionale ondata di gelo in Belgio.

Nel Regno Unito, nonostante la temperatura stia risalendo, anche ieri si segnalavano tre vittime del freddo. Un giovane di 23 anni è stato trovato svenuto su un lago gelato nei pressi di Birmingham ed è morto dopo il ricovero in ospedale. L'altra vittima è un uomo di 29 anni, scomparso da casa, trovato morto nella neve nei pressi della sua abitazione. La terza vittima è una donna di 47 anni. Negli ultimi dieci giorni sono state 13 le vittime del gelo che sta paralizzando il traffico, soprattutto nel nord dell'Inghilterra.

In Svizzera il ghiaccio ha causato ieri mattina uno scontro frontale tra

due vetture sulla strada tra Losanna e Berna. Nell'incidente sono morte due donne di 68 e 28 anni. Una terza è gravemente ferita.

In Austria, per un guasto, il cavo della seggiovia di Goldeck, nel sud dell'Austria, è fuoriuscito da una puleggia, catapultando gli sciatori dai seggiolini. Nella caduta di circa otto metri sono rimaste gravemente ferite cinque persone, due tedeschi e tre austriaci.

In Spagna ieri mattina la neve è ricomparsa a Madrid e le autorità scongiurano la circolazione stradale nel centro del paese. Centinaia di persone sono isolate in villaggi delle regioni Galizia, Leon e Asturias.

Le vittime di incidenti stradali dovuti al mal-

tempo sono salite a sedici.

Il maltempo continua a flagellare gli Stati Uniti: dopo le alluvioni all'Ovest, il Midwest e il nord del paese sono sepolti dalla neve. Il clima resta mite soltanto sulla costa Est. Il gelido Minnesota è bloccato da oltre un metro di neve: una fitta tormenta ha costretto le autorità a chiudere centinaia di chilometri di autostrade nella regione delle Northern Plains. Il Sud è invece battuto da violenti temporali che hanno convinto il presidente Bill Clinton a dichiarare lo stato di emergenza per la California, dove alcune zone sono completamente sommerse dall'acqua. Nell'Idaho le inondazioni hanno ucciso 20 persone e costretto oltre 100.000 a lasciare le proprie abitazioni.

In Brasile sono già almeno 100 le vittime di una alluvione che ha colpito lo stato di Minas Gerais. La capitale Belo Horizonte e la città di Ouro Preto - perla architettonica del Brasile coloniale - sono le località più danneggiate dal nubifragio che non ha precedenti negli ultimi 40 anni. Almeno 15.000 sono i senzatetto dopo quattro giorni ininterrotti di pioggia. La maggior parte delle vittime sono rimaste sepolte da frane nelle favelas di Belo Horizonte. Le previsioni parlano di nuovi violenti acquazzoni con temperature molto basse per questo inizio di estate australe.

PRAGA: «UN UOMO NUOVO»

Vaclav Havel dice addio al fumo e all'alcol

PRAGA — All'indomani del suo matrimonio a sorpresa con l'attrice Dagmar Veskrnova, il presidente ceco Vaclav Havel ha annunciato un'altra rivoluzione nella sua vita: nel suo settimanale messaggio alla nazione, il primo dopo l'operazione cui è stato sottoposto per un cancro al polmone destro, ha detto di aver rinunciato al fumo e all'alcol. «Non sono diventato soltanto un non fumatore, devo diventare persino astemio. Spero che non sia per sempre», ha affermato. Quanto al suo matrimonio, celebrato meno di un anno dopo la scomparsa della sua prima moglie, Havel ha spiegato: «Prima di morire Olga mi aveva raccomandato di riposarmi. Era convinta che non potessi vivere solo... e aveva ragione». Il presidente ha aggiunto che le nozze con Veskrnova rappresentano «l'inizio di una nuova fase, completamente diversa» in cui potrà «diventare da un certo punto di vista un uomo migliore».

IL GOVERNO DI JOHN MAJOR ALLE PRESE CON LE AVVENTURE DI UN DEPUTATO GAY

Ennesimo scandalo sessuale in casa tory

LONDRA — Nuova, devastante tegola sul traballante John Major: un deputato conservatore è finito ieri alla gogna per uno «scandalo gay», proprio mentre il primo ministro britannico cercava un rilancio attecchendo a grande paladino dei valori familiari.

Il parlamentare, Jerry Hayes, 43 anni, sposato, due figli, ha avuto una sbandata per un ragazzo appena diciottenne a cui ha persino dato un permesso per il libero accesso alla Camera dei Comuni dove sarebbero suc-

cesse cose piuttosto sgradevoli per la madre di tutti i parlamentari.

Il più pettegoleggiato tabloid domenicale, il «News of the World», ha ricostruito ieri per filo e per segno la tormentata sessualità erotica sulla scorta delle rivelazioni di Paul Stone, il teenager diventato l'oscuro oggetto del desiderio per Hayes. La passione pedofila-omosessuale di Hayes ha portato acqua al mulino dei laburisti di Tony Blair che hanno subito denunciato l'ipocrisia con cui i conservato-

ri si presentano come baluardo dei valori familiari.

Nella percezione comune il partito di Major e di Margaret Thatcher, logorato da diciotto anni ininterrotti di potere, è in effetti ormai tenacemente identificato con lo «sleaze» (il fango, la corruzione). Su questo diffuso cliché persino i birrai della Guinness (la celebre «scura» irlandese) hanno costruito in questi giorni una contro-campagna pubblicitaria con al centro un conservatore sadomaso-

chista che si appende al soffitto per una bizzarra pratica sessuale, non lontano da un ritratto di Major. Dopo le vibranti proteste del partito conservatore la Guinness ha ritirato sabato la «perverse» campagna.

Ma lo «scandalo gay» non poteva cadere in un momento peggiore per Major che deve chiamare i sudditi della Regina alle urne entro il 22 maggio ed è all'affannosa ricerca di spunti per colmare il pauroso «gap» di popolarità. Ha coinciso tra l'altro con la notizia di un accordo di massi-

ma tra le due principali forze dell'opposizione, laburisti e liberal-democratici, per un comune progetto di riforme istituzionali.

Sta emergendo un'alleanza «lib-lab» che in caso di quasi scontata sconfitta dei conservatori dovrebbe portare ad una drastica riforma della Camera dei Lord, alla concessione di ampie forme di autonomia alla Scozia e al Galles e anche a proposte per un eventuale passaggio dal sistema elettorale uninominale a quello proporzionale.

PIU' SERI DEL PREVISTO I PROBLEMI ALLA CENTRALE NUCLEARE SLOVENA TUTTORA FERMA

Krsko, guasto «coperto»

Ma i tecnici assicurano che non c'è stata nemmeno la possibilità di emissioni dannose

KRSKO — Contrariamente a quanto previsto e annunciato, la centrale nucleare di Krsko è rimasta ferma anche durante l'ultimo fine settimana. I cinque giorni, tutti quelli del nuovo anno, di blocco totale sono stati causati da un guasto molto più serio di quello che nelle prime ore del '97 aveva fatto scattare i sistemi d'emergenza e l'arresto automatico degli impianti. L'avaria ha interessato effettivamente le valvole dei circuiti chiusi del vapore, ma i tecnici hanno individuato anche cedimenti alle strutture meccaniche del sistema. Ciò ha dettato la necessità di raffreddare la centrale nucleare e di chiedere la consulenza degli esperti americani che collaborano alla manutenzione dell'unico impianto nucleare sloveno per la produzione di energia elettrica.

Da qui anche i tempi molto più lunghi del previsto per riallacciare Kr-

La stampa

accusa:

informazioni

date in ritardo

sko alla rete elettrica slovena e croata. Gli ultimi bollettini prevedono il ritorno alla normalità nella giornata di oggi o al più tardi domani. Naturalmente, come ogni guasto a impianti che usano nel loro funzionamento la fusione nucleare, anche quello segnalato in questi giorni dalle autorità slovene ha suscitato se non proprio apprensione almeno una certa preoccupazione. Gli esperti lo hanno subito classificato come assolutamente non pericoloso per l'ambiente e per l'uomo. Non vi sarebbe sta-

ta nemmeno la possibilità di emissioni di materiale radioattivo nell'aria, i mezzi d'informazione si sono concentrati però sullo strano ritardo con cui la notizia dell'avaria a Krsko ha raggiunto le redazioni: oltre 24 ore.

Sia i dirigenti della centrale che la direzione nazionale per l'energia atomica hanno smentito di aver voluto nascondere qualcosa di sospetto. Anzi, da parte loro le comunicazioni del caso sono state tempestive, come sempre. Gli ispettori statali preposti al controllo degli impianti nucleari hanno confermato di essere stati allertati poco dopo che la centrale di Krsko si era fermata automaticamente e di aver effettuato i primi sopralluoghi già mercoledì scorso. Non vi è quindi motivo per allarmarsi. Soltanto un contrattacco, che si spera non si ripeta più per tutto il 1997.

INFARTO STRONCA SCALATORE SLOVENO

Un'altra vittima sul Monte Nero

CAPORETTO — Si allunga il tragico elenco di vittime del Monte Nero (Krn), situato nelle vicinanze di Caporetto. Durante il fine settimana in un rifugio alpino nei pressi della conca dei laghi del Monte Nero a 1394 metri di altitudine, lo scalatore Zvonimir Menicanin, 50 anni, di Nova Gorica è deceduto in seguito a un attacco cardiaco. L'uomo era giunto nel rifugio alpino assieme ad alcuni amici per trascorrere il fine settimana sulle vette del Krn, la montagna che in passato lo aveva visto protagonista di importanti imprese. Improvvisamente nella mattinata di sabato l'alpinista è stato colto da male. I colleghi si sono rivolti via radio al medico Zdravko Kravanja, a Nova Gorica. Le dettagliate indicazioni del sanitario non

sono però servite a salvare la vita a Menicanin, che è stato stroncato da un infarto. Qualche ora più tardi nonostante il maltempo che già da diversi giorni imperversa sulla zona, 18 membri del soccorso alpino di Plezzo (Bovec) sono partiti alla volta del rifugio sul Krn per riportare a valle il corpo dello scalatore, atteso da una folta comitiva di colleghi del club alpinistico di Nova Gorica e Caporetto. Menicanin è il quinto alpinista che nell'ultima settimana è morto su quella che gli scalatori chiamano ormai la montagna maledetta. Come si ricorderà, la scorsa settimana sulle cime del Krn è deceduto un alpinista di Caporetto; successivamente hanno perso la vita, durante una scalata notturna, tre alpinisti friulani.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO

Istriani contrari alla secessione

POLA — Secessione, ma per pochi. Solo una esigua minoranza vuole il distacco dell'Istria da Zagabria, per formare uno Stato sovrano. La grande maggioranza degli istriani chiede invece maggiore autonomia regionale. È quanto emerge da un sondaggio condotto su un campione di 531 persone, effettuato da Boris Banovac, docente di sociologia dell'Università di Fiume. La ricerca, dal titolo «Identità etnica e appartenenza nazionale - L'esempio dell'Istria», registra anche un'importante conferma: oltre il 50 per cento degli intervistati dice di parlare «discretamente» o «abbastanza bene» la lingua italiana. Si tratta di un trend noto, un fenomeno rilevante se si tiene conto che nemmeno dopo 50 anni dall'esodo, l'idioma italiano è stato cancellato nell'uso quotidiano. Da qui probabilmente, i timori del governo croato,

che con il famigerato «decreto Vokic» intendeva limitare le iscrizioni degli alunni croati alle scuole della minoranza italiana, varando di fatto una sorta di «filtro etnico».

Ma torniamo al sondaggio. I risultati del lavoro di Banovac sono stati ripresi in questi giorni dai giornali croati, e non mancheranno di suscitare reazioni specie a Zagabria, dove il tema del regionalismo risulta particolarmente ostico all'entourage presidenziale. Le interviste sono state effettuate nel 1995, un anno ricco di avvenimenti «bellici» per la Croazia. È probabile che oggi, esaurito il «collante» della guerra, le percentuali di istriani ostili al centralismo zagabrese sarebbero anche maggiori.

Oltre un anno fa dunque più del 25 per cento degli intervistati chiedeva maggiore autonomia per l'Istria, ma sempre

nell'ambito dello Stato croato. Un risultato che smentisce tra l'altro le presunte «minacce» dell'espansionismo serbo e dell'irredentismo italiano paventate più volte in discorsi ufficiali dal presidente Tudjman.

Nella ricerca Banovac ha analizzato anche il livello del patriottismo degli istriani. «Non è affatto più debole - avverte - ma coabita semplicemente con il senso di appartenenza regionale, la cosiddetta «istrianità», che è molto forte nella penisola. Gli intervistati si dicono infatti molto legati innanzitutto alla loro regione quale «duogo natio», poi alla loro città, mentre solo al terzo posto si classifica l'appartenenza allo Stato croato. «Un concetto, quello dell'appartenenza regionale - aggiunge Banovac - che però non esclude il sentirsi croato, italiano o sloveno allo stesso tempo».

Alessio Radossi

DAL PRIMO GENNAIO PER I BENI NAZIONALIZZATI DAL REGIME COMUNISTA

Risarcimento, legge in vigore

La normativa riguarda solo i cittadini croati, che hanno sei mesi per presentare la richiesta

Fiume — Croazia: è arrivato il tempo della denazionalizzazione. Il primo gennaio in questa ex repubblica della defunta area comunista è entrata in vigore la Legge sul risarcimento dei beni sottratti dall'allora regime jugo-comunista, una normativa la cui gestazione è stata particolarmente difficile per tutta una serie di problemi che è facile intuire.

Sia come sia, il Sabor o Parlamento croato ha varato settimane fa la legge che, va subito sottolineato, riguarderà esclusivamente coloro che hanno la cittadinanza croata. Per gli altri ex proprietari, ovvero per gli stranieri, la complessa materia (vedi, per quanto ci interessa da vicino, il caso degli esuli) andrà regolata tramite accordi interstatuali.

Tempo sei mesi dall'entrata in vigore dell'atto legislativo, gli ex proprietari o i loro eredi di primo grado dovranno inoltrare la richiesta presso i competenti Uffici regionali per gli affari giuridico-patrimoniali. Coloro che non inoltreranno in tempo le relative richieste andranno incontro a una seconda, chiamiamola così, nazionalizzazione dei beni, in quanto sarà la Repubblica di Croazia ad assumersi il diritto di proprietà del patrimonio in questione.

Come da noi più volte scritto, la denazionalizzazione in chiave croata non riparerà certo del tutto i torti subiti dagli ex proprietari. Questi ultimi infatti potranno ricevere in contanti soltanto il 25 per cento del valore del bene mobile o immobile sottratto dal regime di Tito, mentre il resto verrà restituito in contante o titoli di stato. In ogni caso, e a prescindere dal valore

del bene nazionalizzato o confiscato, l'indennizzo non potrà superare il tetto di un miliardo di lire, precisamente di 3,7 milioni di kuna.

Come il lettore avrà già potuto arguire, la restituzione naturale del patrimonio nazionalizzato avverrà solamente in casi del tutto eccezionali. Ora che la legge sulla denazionalizzazione è «viva», va creato pure un fondo che dovrà coprire i mezzi da restituire agli antichi titolari. All'uopo il governo croato ha inoltrato al Sabor la proposta di legge sul «Fondo per il risarcimento del patrimonio nazionalizzato», disegno sul quale i parlamentari si dovranno esprimere già nella prossima sessione del Sabor.

Se la legge verrà approvata, ma non c'è da dubitare vista la solida maggioranza di cui ancora gode il partito al potere nell'aula parlamentare, il governo Matose dovrà entro trenta giorni istituire il Fondo, il quale provvederà a versare le varie somme, oppure a procedere al pagamento delle obbligazioni o dei titoli di stato.

Per quanto concerne le obbligazioni, queste verranno varate in kuna (il valore del patrimonio andrà comunque «legato» a una moneta forte e stabile), in rate semestrali a partire dal primo gennaio del Duemila e con scadenza ventennale. Vediamo in breve il problema degli appartamenti nazionalizzati, che soltanto a Fiume sono circa 1500: se gli ex proprietari debbono inoltrare richiesta di risarcimento entro il 30 giugno, gli attuali inquilini dovranno muoversi alla svelta poiché hanno soltanto tre mesi di tempo per la richiesta relativa al riscatto dell'alloggio.



Il Corso fiumano: chi potrà reclamare i suoi palazzi più vetusti?

PROMETTENTE INIZIO DELLA STAGIONE TURISTICA SULLA COSTA SLOVENA

Terme e gioco, carte vincenti

Da Pirano a Lipizza oltre cinquemila gli ospiti (soprattutto italiani) per le feste

PORTOROSE — Primi bilanci delle festività di Capodanno per gli operatori dell'industria dell'ospitalità del litorale sloveno. Stando agli ultimi dati statistici diramati dalla dirigenza della comunità turistica «Protour», con sede a Portorose, 5169 villeggianti nazionali e stranieri hanno atteso il 1997 nei principali impianti turistico-alberghieri del comprensorio costiero carsico, da Pirano a Lipizza.

Si tratta di un aumento globale del numero di vacanzieri di circa il 5 per cento rispetto al Capodanno 1996. Per quanto concerne la struttura nazionale degli ospiti anche quest'anno hanno nettamente primeggiato i villeggianti italiani. Stando infatti ai primi conteggi i turisti del Bel Paese hanno costituito all'incirca il 45 per cento complessivo di coloro che hanno brindato al nuovo anno nella regione. I turisti italiani sono stati seguiti nell'ordine da quelli tedeschi, austriaci e sloveni.

I primi dati statistici indicano ancora che oltre agli abituali pendolari del fine settimana provenienti in prevalenza dal Friuli-Venezia Giulia, per Capo-

danno sono giunti nel litorale sloveno anche consistenti comitive di turisti provenienti da Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia.

La maggior parte degli ospiti italiani è stata attratta, oltre che dai tavoli verdi delle case da gioco di Portorose e Lipizza, anche dalle stazioni termali inaugurate recentemente in alcuni alberghi di Portorose, Bernardino e Santa Lucia.

La stragrande maggioranza degli ospiti, 3856 villeggianti, hanno privilegiato gli insediamenti di maggiore prestigio del comune di Pirano, 717 ospiti hanno soggiornato negli impianti del comune di Isola d'Istria, 335 in quelli del comune del Sesana e 201 vacanzieri hanno atteso Capodanno nel comune di Capodistria.

Stando alle prime dichiarazioni rilasciate da Ivan Silic, nuovo direttore del «Protour», si tratta di un incoraggiante inizio della stagione turistica 1997. Silic ha ancora rilevato che i due prossimi importanti appuntamenti sono fissati per Carnevale e le festività pasquali.

IL CENTRO COSTIERO E' SECONDO SOLO A LUBIANA NEI PREZZI

Carissima Capodistria

Curiosamente a far aumentare il «paniere» sono i prodotti ortofrutticoli

CAPODISTRIA — Secondo la tradizione bisogna iniziare il nuovo anno con ottimismo, accantonando i cattivi pensieri. Per farlo gli abitanti di Capodistria dovranno armarsi di grande buona volontà. Infatti dovranno rassegnarsi ad essere una delle città più care della Slovenia.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, i prezzi al dettaglio di prodotti di largo consumo registrati nei negozi capodistriani sono più bassi soltanto rispetto a quelli riscontrati nella capitale, Lubiana!

Ciò significa che il piccolo comune costiero ha «battuto» nel caro-vita anche una città come

Maribor. Gli esperti hanno seguito per i loro rilevamenti in quattro città (Lubiana, Maribor, Capodistria e Novo Mesto) i prezzi di 52 articoli di vario genere e hanno stilato la graduatoria tenendo conto di quanti in ogni singola città sono risultati essere più convenienti e quanti più cari rispetto alle «concorrenze».

Ne emerge che i lubianesi possono vantarsi di risparmiare, rispetto sempre agli abitanti delle altre tre città, in tutto soltanto su 7 articoli, mentre ci rimettono acquistandone altri 21, i capodistriani possono vantare una certa convenienza su 14 prodotti, ma per 16 lamentano i costi più alti del Paese.

Ma sulla rilevazione emerge un dato ancor più curioso: per quanto possa sembrare impossibile Capodistria, considerata un vero giardino della Slovenia, si ritrova a dover sostenere le spese più alte proprio al mercato, dove frutta e verdura (specialmente insalata, cipolla, patate e noci) sono carissime.

Non meno sconsigliabile, ovviamente se è possibile scegliere, fare rifornimento in riva al mare di carni, olio e birra, oppure rinnovare il guardaroba con camicie e vestiti fatti su misura. Anche per i mobili e le cose di casa sarà meglio non far sosta nel Capodistriano, dove anche le semplici lampadine co-

stano più che nel resto della Slovenia.

Alla luce di questi dati statistici risulta sempre più giustificata la preoccupazione dei commercianti per il regolare trasferimento di potenziali acquirenti oltre confine, nei grandi magazzini di Trieste e di altre località del Friuli-Venezia Giulia, tanto che recentemente hanno costituito una «task-force» proprio per affrontare questi problemi.

E lontanissimi appaiono anche i tempi in cui erano i triestini a riempire i negozi sloveni, soprattutto nell'area vicina al confine; mentre oggi al massimo si limitano a cercare pesce, vino e altri prodotti tipicamente regionali.

SLOVENIA, ENTRO IL DUEMILA

La Telekom promette quaranta telefoni ogni cento abitanti

Quattro anni addietro la densità era di 24,7 collegamenti per cento abitanti, lo scorso anno essa ha raggiunto i 33,3.

Ma c'è un problema tra la Telekom, da una parte, e il governo e gli utenti dall'altra: la società chiede aumenti, che non le vengono concessi, sostenendo che a fronte di costi d'installazione uguali al resto d'Europa, il costo degli impulsi è addirittura sei volte inferiore alla media dei Paesi comunitari. Il governo ha di recente solo parzialmente acconsentito, accogliendo la tesi che le tariffe avrebbero dovuto raggiungere in tempi successivi il 45 per cento di quelle europee. Poi però non è stata presa nessuna decisione.

m. w.



Il casinò di Lipizza, molto frequentato dai turisti.

POLA, ORFANI Vacanze in Italia

POLA — Ventitré ragazzi del brefotrofi polse sono rientrati nei giorni scorsi dopo aver soggiornato durante le festività a Bassano del Grappa, ospiti di alcune famiglie italiane. Un soggiorno sereno, che i ragazzi hanno ricevuto in dono numerosi capi d'abbigliamento invernali. L'iniziativa, che si ripete dal 1992, è stata avviata dall'associazione veneta «Azzurro vita».

AUTO CONTRO UN ALBERO: UN DECESSO E DUE FERITI GRAVI Fiume, schianto mortale

Fiume — Incidente mortale sabato notte sull'arteria che collega Fiume e Abbazia. Una «Fiat Uno», con targa polse, è andata a schiantarsi in via dell'Istria contro uno degli alberi ai bordi della strada e nel sinistro è deceduto all'istante il diciottenne Emil Mjekic residente nella città dell'Arena, che al momento dell'impatto si trovava a fianco del conducente.

Quest'ultimo, Stevan Pauletic, pure lui abitante a Pola, è una

giovane, che non ancora identificata e che si trovava sui sedili posteriori, sono stati ricoverati in gravi condizioni al Centro clinico-ospedaliero del capoluogo quarnerino.

Non ancora del tutto chiara la dinamica del tragico incidente: pare che Pauletic abbia tentato un sorpasso azzardato in prossimità della cosiddetta curva fiumana, perdendo il controllo della vettura che, probabilmente complice anche l'alta velocità, è andata a

sbattere violentemente contro un albero.

C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno segato il tetto della vettura per estrarre Pauletic e la ragazza, imprigionati tra le lamiere. Come detto, nulla da fare invece per Mjekic di cui è stato constatato il decesso.

Causa il sinistro, il traffico su questo tratto dell'arteria è stato dapprima interrotto e poi si è svolto a senso unico alternato per alcune ore.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,22 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 85,00 = 1004 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,35 = 1229 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 78,40 = 926 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,02 = 1144 Lire/
* Dati forniti dalla Sistema Banca Popolare di Capodistria	

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCIE VOLTI DELL'ISTRIA»

Pola sotto l'amministrazione alleata

TRIESTE — Lo sviluppo delle ricerche archeologiche e dell'attività museale in Istria, dalla fine dell'800 alla seconda guerra mondiale, fungerà da filo conduttore della puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidiana dalle 14.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz) curata da Mariasandra Calacione, condotta da Biancafollia Zanini, con al microfono per l'occasione il prof. Robert Matijasic, docente di storia antica alla Facoltà di Pedagogia di Pola. Interverrà pure il prof. Mario Mi-

rabella Roberti, che nel 1936 assunse la direzione del Museo archeologico dell'Istria, sito nella città dell'Arena.

Ospite del programma, domani, il giornalista e scrittore fiumano Giacomo Scotti per la presentazione del suo libro «Croazia, Operazione Tempesta», edito pochi mesi fa dalla Garzanti Editrice di Roma. La «liberazione» della Krajina e il genocidio del popolo serbo nel diario di un testimone italiano, è il sottotitolo del volume che s'addentra nelle recenti vicende belliche, avvenute in territorio

croato. Mercoledì si farà il punto sulla collaborazione economica tra il Friuli-Venezia Giulia e la Regione istriana, con al microfono Angelo Masotti Cristofoli collaboratore dell'Ires, Franco Toderò dell'Associazione «Dialoghi europei» e il giornalista triestino Maurizio Bekar.

Non mancheranno certamente argomenti per la puntata del giovedì, dedicata ai fatti più salienti della realtà socio-politica di Croazia e di Slovenia e dell'intera area balcanica, territorio tutto ancora in fase

di «assestamento». Prenderanno parte alla trasmissione, unitamente ad altri ospiti, i giornalisti Flavio Dessardo di TeleCapodistria, e Dario Saftich del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume.

Appuntamento venerdi con Liliana Ferrari dell'Università degli Studi di Trieste e con Guido Miglia; ancora una puntata dedicata ai due anni di amministrazione Alleata della città di Pola nel secondo dopoguerra, per mettere in luce gli avvenimenti che poi produssero il massiccio esodo della popolazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA A CIVIDALE

«La tutela degli sloveni è un interesse di tutti»

CIVIDALE — «E' interesse di tutti, dell'intera regione, rispettare e tutelare ciò che la comunità slovena, in termini di storia, cultura, lingua, rappresenti». Lo ha sottolineato il presidente della giunta regionale Cruder, intervenendo ieri a Cividale alla 35a edizione di «Dan emigranta», svoltosi al Teatro Ristori.

Nata come giornata di incontro fra gli emigranti sloveni stagionali che, rientrati per il Natale si apprestavano a ripartire, l'appuntamento si è via via trasformato in occasione di ritrovo e di riflessione per tutti gli sloveni della provincia di Udine.

Fra le autorità intervenute, il vicepresidente del consiglio regionale Budin, il sen. Bratina, il sottosegretario agli esteri per gli sloveni nel mondo, Vencelj e il viceconsole generale di Slovenia a Trieste, oltre a numerosi sindaci e amministratori delle Valli del Natisone, del Torre e delle comunità slovene di Caporetto, Tolmino e Plezzo.

Cruder è intervenuto a «Dan emigranta», giornata di riflessione per la comunità che vive in provincia di Udine

Scegliere Cividale per questa manifestazione significa - ha rilevato l'assessore comunale alla cultura, che ha sollecitato interventi per l'insegnamento dello sloveno nelle scuole - mettere in risalto la centralità di questa parte della regione, e lanciare un messaggio per trasformare la marginalità in occasione di speranza e di sviluppo.

Nel suo lungo intervento, il presidente Cruder ha anche fatto riferimento alle sollecitazioni del sindaco di Stregna, Garbaz, che - parlando a nome delle organizzazioni slovene della provincia di Udine - ha ri-

cordato la difficile situazione locale, intreccio di handicap derivanti dalla posizione di confine e in un'area montana, che pesano sulle dinamiche di sviluppo, ed ha sollecitato concreti provvedimenti.

Facendo tesoro di quanto può emergere dal confronto fra amministratori locali ai diversi livelli, pur nella consapevolezza delle possibilità oggettive dell'esecutivo, occorre - ha affermato Cruder - privilegiare le forme della collaborazione nel lavoro.

E sul piano pratico il presidente della Regione ha citato la valenza di una legge, come la 19 del

1991, che, tramite di molte iniziative, va oggi rinnovata e rilanciata. Per Cruder - inoltre - il sistema dell'associazionismo merita - anche in sede di formulazione delle leggi - maggiore attenzione quale interlocutore delle istituzioni.

Con un riferimento alla positiva conclusione della vicenda Kredina Banka, Cruder non ha trascurato di ricordare il campo degli interventi comunitari e le potenzialità che anche su questo versante si possono esprimere con l'intesa coordinata fra regioni e Stati confinanti.

Sul fronte economico-occupazionale, e dello sviluppo della zona come area montana, Cruder ha infine annunciato l'introduzione, nel bilancio che sta per essere presentato all'approvazione del consiglio, di un «fondo dedicato per la montagna. Un intervento al quale affiancherà anche iniziative sul versante della progettualità, risultato di un'intesa pubblico-privato che sarà oggetto di una specifica proposta di legge.

AUTORITÀ E OPERATORI CONVOCATI DOMANI A SAN GIORGIO

Porto Nogaro: vertice con Mattassi mentre si avanzano ipotesi penali

PORTO NOGARÒ — Alta tensione a Porto Nogaro: e nuovo vertice nei confronti dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado dal quale sono partite, a firma del comandante Castioni, le ordinanze di chiusura e, poi, di ripristino dell'operatività sulla banchina Marghera. A gettare acqua sul fuoco, è ora l'assessore regionale ai trasporti, Mattassi, che ha indetto un vertice (con Capitaneria di porto di Monfalcone, Ufficio circondariale di Grado, Genio civile, Azienda sanitaria della Bassa, sindaco di San Giorgio, Consorzio Ausa-Corno, Azienda speciale per Porto Nogaro, Assindustria, Impresa portuale «Portonogaro», Impresa portuale Midolini, Consorzio «Porto Nogaro»), «per valutare gli adempimenti tecnici e amministrativi necessari a rendere quanto prima agibile l'intera banchina del bacino Marghera». L'appuntamento è per domani, nel municipio di San Giorgio di Nogaro.

Un incontro che giunge alla valle di quello che i rappresentanti di categoria di Porto Nogaro - in testa il presidente dell'Impresa portuale, Smilzotti - giudicano «un calvario che ha danneggiato l'operatività portuale, creando non poche disparità».

Nel mirino di Smilzotti, che parla anche a nome del Consorzio fra operatori portuali, i metodi assunti dall'ufficio di Grado. Tanto che, come ha annunciato, «durante la riunione di domani chiederò ufficialmente alle autorità di aprire un'indagine amministrativa e penale. Chiederò a Regione, Provincia, Comune e Consorzio Ausa-Corno di valutare, in base all'articolo 328 del Codice penale, l'ipotesi di omissione di atti d'ufficio».

Quella di Smilzotti sta diventando una «crociata» nel

segno del «dileggio dei diritti e delle leggi». Il presidente san giorgino ritiene che «le ordinanze dell'Ufficio circondariale di Grado sono illegittime: giunte tutte alle 19 o alle 20, senza dare l'opportunità alla Commissione consultiva locale di esprimere un parere preventivo, come previsto dalla legge».

E' uno sfogo a colpi di normative, quello di Smilzotti. Che evidenzia, pure, come lo stesso Consorzio Ausa-Corno, di fronte alle comunicazioni inviate dall'ente portuale a più riprese, abbia preso atto della difficile situazione in cui si opera a Porto Marghera, sollecitando l'Ufficio circondariale di Grado e quello marittimo di San Giorgio a «riconsiderare la situazione e le richieste del «Consorzio Porto Nogaro», adottando provvedimenti più opportuni».

Il Consorzio Porto Nogaro ribadisce poi la richiesta di indennizzo danni, in quanto il porto, in presenza di un collaudo e dei carotaggi eseguiti nel '95, risulterà idoneo e non il limitato settore coinvolto nello smottamento».

Smilzotti evidenzia quindi una contraddizione: «Se tutta la banchina è stata ritenuta idonea, come dalla perizia redatta dall'ing. Zaramella, perché le navi non possono attraccare e operare agli ormeggi 1, 3 e 5?».

Un'altro sfoltito a vasto raggio (non sono esclusi prefetto, Procura della Repubblica, il Comando generale delle Capitanerie di Porto e l'Assessore Mattassi), lo lascia con una lettera in cui evidenzia l'«assenza di sorveglianza dell'Autorità marittima locale» che, di fatto, lascia emergere divergenze operative tra le stesse imprese portuali.

UN AUMENTO MEDIO DEL 3,5 PER CENTO IN BASE ALLA FINANZIARIA '90

Bollo auto più caro

Per i veicoli superiori a 9 cavalli fiscali il termine di pagamento è il 31 gennaio

La ricevuta del pagamento

va esposta per tutto il periodo:

una volta scaduto il termine

dev'essere conservata per tre anni

TRIESTE — Da giovedì scorso è possibile pagare il bollo auto 1997 per i veicoli superiori a 9 cavalli fiscali e le tasse fisse (ciclomotori, targhe prova, rimorchi da campeggio). L'ultimo giorno utile è venerdì 31 gennaio.

Il bollo costa leggermente di più: c'è infatti un aumento medio del 3,5 per cento circa previsto dalla Finanziaria '96. Le nuove tariffe sono riportate sui manifesti affissi nei circa 16 mila uffici postali, dove si può effettuare il versamento con il libretto fiscale del veicolo.

Considerato che non pochi automobilisti commettono errori per quanto riguarda il totale da versare - errori che l'impianto postale non è tenuto a verificare - l'Acì consiglia di leggere attentamente le indicazioni contenute sui manifesti prima di presentarsi allo sportello. Gli automobilisti che non sono in possesso del libretto fiscale dovranno invece effettuare il pagamento presso le delegazioni Acì, che a nessun titolo esigono alcuna somma per l'operazione di riscossione. All'operatore è opportuno esibire una fotocopia della carta di circolazione, affinché vengano correttamente rilevati il numero di targa e i cavalli fiscali del veicolo.

I veicoli a gasolio immatricolati dal 3 febbraio 1992, a quelli a Gpl o a metano con impianto collaudato e installato per la prima volta (risultato dalla carta di circolazione) dal 2 maggio '93, non sono più tenuti al pagamento, rispettivamente, della sovrattassa e della tassa speciale.

Per le autovetture a benzina e per quelle a gasolio, a gpl e a metano esentate dalla sovrattassa

sa e dalla tassa speciale, il bollo va pagato in un'unica soluzione. La scadenza da indicare, se viene utilizzato un bollettino di versamento postale libero, è dicembre 1997. Per le autovetture a gasolio, a gpl e a metano che non godono dell'esenzione, il pagamento può invece essere effettuato per quattro, otto o dodici mesi. In questi casi le scadenze saranno, rispettivamente, aprile, agosto e dicembre 1997.

La tassa automobilistica va pagata facendo riferimento alle tariffe indicate per la regione in cui si è residenti, anche se la targa del veicolo indica una provincia di altra regione. L'importo globale da versare (comprensivo di eventuali sovrattasse, autotassa e tv) deve essere arrotondato, come prevede la legge, alle 100 lire superiori. Per incasso, la tariffa di abbonamento per l'autoradio (per 12 mesi) è di 33.500 lire per le auto fino a 26 cavalli fiscali, di 60.800 per quelle oltre i 26 cavalli fiscali.

L'Acì ricorda, inoltre, che la ricevuta del pagamento del bollo va esposta per tutto il periodo cui il pagamento si riferisce e, scaduto il termine, deve essere conservata per tre anni successivi. Infine, l'Acì fa presente che, nel caso in cui nel '90 sia stata venduta o fatta demolire l'auto o questa sia stata rubata o sequestrata su disposizione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, oppure sia stata esportata all'estero, l'interruzione o la sospensione dell'obbligo al pagamento del bollo non è automatica, ma avviene unicamente se, entro il 31 dicembre, è stata data la necessaria comunicazione al Pra di uno dei suddetti eventi.

CV	BENZINA	GASOLIO	GPL
	12 mesi	12 mesi	12 mesi
5	22.805	397.605	220.805
6	31.925	406.925	229.925
7	34.210	409.210	232.210
8-9	41.050	416.050	239.050
10	47.890	422.690	245.890
11	68.415	443.415	266.415
12	82.100	457.100	280.100
13	97.150	472.150	295.150
14	123.145	496.145	321.145
15	143.670	518.670	341.670
16	177.880	717.880	465.880
17	209.805	783.555	515.805
18	232.610	840.110	556.610
19	264.540	905.790	606.540
20	291.905	966.905	661.905
21	323.830	1.032.580	701.830
22	355.760	1.098.260	751.760
23	378.565	1.154.815	792.565
24	410.490	1.220.490	842.490
25	442.415	1.286.165	892.415
26	592.930	1.470.430	1.060.930
27	632.840	1.544.090	1.118.840
28	672.750	1.617.750	1.176.750
29	712.655	1.691.405	1.234.655
30	752.565	1.765.065	1.292.565
31	792.475	1.838.725	1.350.475
32	832.382	1.912.385	1.408.385
33	872.290	1.986.040	1.466.290
34	912.200	2.059.700	1.524.200
35	952.110	2.133.360	1.582.110
36	992.020	2.207.020	1.640.020
37	1.031.925	2.280.575	1.697.925
38	1.071.835	2.354.335	1.755.835
39	1.111.745	2.427.995	1.813.745
40	1.151.655	2.501.655	1.871.655
41	1.191.560	2.575.310	1.929.560
42	1.231.470	2.646.970	1.987.470
43	1.271.380	2.722.530	2.045.380
44	1.311.290	2.796.290	2.103.290
45	1.351.195	2.869.945	2.161.195

L'ON. COLLAVINI PRIMO FIRMATARIO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Voto all'estero, ma con liste in Italia

«Una soluzione coerente con la scelta di riformare lo Stato in senso federalista»

UDINE — Una proposta di legge che mira a regolamentare il diritto di voto per i connazionali residenti all'estero ha come primo firmatario l'on. Manlio Collavini, ed è stata sottoscritta da altri settanta deputati.

«Da decenni - ricorda il parlamentare friulano - viene gravemente limitato il diritto-dovere al voto dei connazionali temporaneamente o permanentemente residenti all'estero, salvo che nei Paesi europei in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. E' profondamente ingiusto che milioni di nostri concittadini emigrati, che non possono rientrare nel comune di iscrizione nelle liste elettorali nel giorno della votazione, siano ancora penalizzati, nonostante il grande contributo economico e culturale che costantemente offrono all'Italia».

Alla luce del dibattito svolto nelle passate legislature, questo tema pare non venga più contestato da alcun gruppo politico, tanto che la competente commissione della Camera riprenderà presto la discussione in proposito. Le proposte divergono invece sugli aspetti tecnico-legislativi per rendere effettivo questo diritto. Il primo di tali aspetti è legato alle liste delle votazioni: devono essere presentate liste specifiche di residenti all'estero, suddivise per nazione o per area geografica, oppure potranno essere le stesse presentate nelle circoscrizioni elettorali italiane?

La proposta di Collavini sposa questa seconda

ipotesi. «Con liste «coloniali» - spiega il deputato forzista - correremmo il rischio di veder crescere una nuova specie di deputati, attenti solo alle esigenze dei connazionali residenti all'estero, mentre il nostro obiettivo è di tenere quanto più legate quelle comunità alle proprie zone d'origine; inoltre l'aumento o la diminuzione del numero dei deputati o senatori comporterebbe un processo di riforma costituzionale dai tempi decisamente lunghi».

Molto meglio allora che i nostri connazionali siano chiamati a votare come se si trovassero in Italia, cioè per le liste presentate nella circoscrizione di origine. «Una soluzione coerente con la scelta di riforma dello Stato in senso federalista - ri-

badisce l'on. Collavini - è rispettosa dei legami che ciascun connazionale vuole mantenere con la patria».

La proposta di legge del deputato friulano si sofferma poi sulle modalità di esercizio di voto, scartando la soluzione - adottata in taluni Paesi europei - del voto per corrispondenza (perché ritenuto scarsamente affidabile, anche in rapporto alla gestione del servizio postale in taluni Stati) e privilegiando quella del voto nelle sedi consolari.

Una garanzia per l'elettore, che avrà modo di esercitare il proprio diritto-dovere di voto in forma sicuramente «personale, libera e segreta», ma anche molto più agevole ai fini dello svolgimento delle operazioni di scrutinio e raccolta dei dati.



IN RIANIMAZIONE A TRIESTE

Resta grave il medico ferito in un incidente nei pressi di Vipacco

TRIESTE — Rimangono gravi le condizioni del dottor Raffaele Nigro, coinvolto in un incidente stradale accaduto venerdì mattina in Slovenia, nei pressi di Vipacco, a trenta chilometri dal confine. Nigro è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per un trauma cranico ed emorragia cerebrale.

Il medico, 30 anni, originario di Napoli ma residente a Trieste, stava rientrando in Italia con la sua Fiat Punto dopo aver trascorso il Capodanno in Slovenia.

Il medico stava percorrendo la strada che da Razdrto conduce al confine quando si è

scontrato con un

treno. A quanto

Nigro ha perso il

tirolo dell'auto per

placca di ghiaccio

strada, ed è andato

schiantarsi contro

Tir che procedeva in

reazione opposta, a

se non è escluso che

bia perso il controllo

del mezzo per un

re.

Trasportato con

genza con un'ambu

za all'ospedale di

zia, Nigro per la

già delle condizioni

stato poi trasferito

un elicottero del

a Cattinara. Raff

Nigro è conosciuto

che a Gorizia, dov

avora all'Ospedale

di via Vittorio Va

come guardia medi

IN BREVE

Treno Venezia-Udine: finestrino in frantumi vicino a Pordenone

PORDENONE — Un'indagine della Polizia ferroviaria è in corso dopo un episodio accaduto sabato pomeriggio, poco prima delle 17, nei pressi di Pordenone, ai danni del treno diretto 2458, in viaggio da Venezia verso Udine. In un tratto in aperta campagna, all'altezza di Cusano di Zoppola, una delle vetrate del convoglio è andata in frantumi. I frammenti di vetro hanno soltanto sfiorato un'anziana passeggera che stava seduta vicino al finestrino. Una studentessa di San Vito al Tagliamento che ha assistito con le amiche alla scena, ha denunciato il fatto alla polizia non appena arrivata alla stazione successiva, quella di Casarsa. Le prime battute nella zona, alla ricerca di eventuali sassi o altro che abbia provocato l'episodio, non hanno dato alcun esito. Nessuna traccia neanche dei possibili autori del gesto.

Oggi visita gratuita alle mostre allestite nel Castello di Gorizia

GORIZIA — Un invito a chi ama l'arte, la storia e la cultura. Su iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura, il castello di Gorizia oggi è aperto al pubblico con ingresso gratuito. Un'occasione per visitare anche due importanti mostre allestite in questo periodo: «Metamorfosi», un affascinante itinerario alla scoperta delle opere e del mondo di Jiri Anderle, uno dei maggiori incisori contemporanei, e «Il castello incantato», un omaggio alla nota compagnia di marionette «I piccoli di Podrecca», che, sino dalle prime performance all'inizio del secolo, ha saputo fondere drammaturgia e musica attraverso autentici capolavori di tecnica e suggestione.

Il «Lisipo» denuncia carenze nel vestiario della Polizia

TRIESTE — Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) denuncia la grave situazione del vestiario in dotazione alla Polizia di Stato che presta servizio ai valichi di confine, sulle strade, e nei posti di controllo della Polfer. «Soffrono il freddo - si legge in una nota - per l'inadeguatezza del vestiario, la cui distribuzione è lenta, disorganizzata, a volte episodica e lacunosa. Montagne di carte, circolari, proclami vari, servono a poco e hanno come unico effetto quello di aggiungere confusione a confusione». Il Lisipo avanza quindi il dubbio sull'effettiva conoscenza del problema da parte di chi ha in mano l'organizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione del vestiario «dal momento che non vi è alcun segnale di efficienza e di funzionalità».



OGGI LA RIEVOCAZIONE STORICA CHA AFFIANCA LA MESSA DELLO SPADO

Cividale, l'ingresso di Marquardo

CIVIDALE — La 16.a edizione della storica rievocazione dell'ingresso del Patriarca Marquardo di Randeck - avvenuta a Cividale nel 1366 - dopo il crescente successo degli anni passati, costituirà oggi uno degli appuntamenti più importanti in regione nella giornata dell'Epifania.

A conclusione del rito della Messa dello Spadone, in Duomo (ore 10.30), alle 11.30 il corteo di oltre duecento figuranti in costume si muoverà dal Convitto nazionale «Paolo Diacono» e, attraversato il

Ponte del Diavolo, si porterà in piazza Dante, davanti all'antica porta d'ingresso della città, dove verrà reso l'omaggio delle armi al Patriarca. Quindi il corteo raggiungerà il palco appositamente allestito in piazza Duomo, dove si terrà la cerimonia dell'investitura.

Nobili, dame, armigeri, cavalieri, balestrieri, notabili, ancelle, falconieri, frati, l'araldo, il boia, il vice domino e, naturalmente, il Patriarca, sono solo alcuni dei perso-

naggi rappresentati dall'attivistissimo gruppo di cividalesi riuniti nell'Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici di Cividale. L'iniziativa si avvale dell'apporto logistico e finanziario del Comune di Cividale e del contributo finanziario di un istituto di credito e della Provincia di Udine.

L'atmosfera tipica del Medioevo, dai costumi, ai mestieri tipici, comprese le musiche, le danze e gli spettacoli popolari proseguirà anche nel pomeriggio, in piazza

Duomo, a partire dalle 14.30. Questo il programma: 14.30, «Un cavaliere crociato», spettacolo di strada con musiche medioevali-rinascimentali; 15.30, danze popolari medioevali, scuola di danza Erika Bronzetti; 16.30, duello medioevale con armi bianche varie, tra dell'Istituto di storia e studi dell'Accademia di Cividale; 17.30, sfilata del m. o. s. Malpiero; 18.30, estrazione della Lotteria del Patriarca in piazza Duomo (primo premio un viaggio per due persone in Egitto).

NOSTRA INTERVISTA A MONSIGNOR EUGENIO RAVIGNANI, CHE IL 2 FEBBRAIO ENTRERÀ IN SAN GIUSTO COME NUOVO VESCOVO

«Trieste dev'essere patria del dialogo»

La mia nomina - dice - è nel segno della fedele continuità al cammino aperto da Santin, poi da Cocolin e infine da Lorenzo Bellomi

Dall'inviato

Baldovino Ulgicrai

VITTORIO VENETO — «Restituito al mittente per scarso rendimento». Gi scherza sopra, con autoironia, monsignor Eugenio Ravignani, che lascia la cattedra vittoriosa di San Tiziano per tornare a Trieste, la città che ha segnato tutto il suo percorso sacerdotale. Alla battuta, segue la riflessione seria. «Ma lei ricomincia a 64 anni?», mi ha detto uno. In realtà io sono fortunato perché non ricomincio da zero, torno fra vecchi amici, e spero di trovarne degli altri. Credo che questa mia nomina abbia voluto evitare un periodo di lunga provvisoria e assicurare una fedele continuità al cammino aperto dal vescovo Santin, prima, dall'amministratore apostolico Cocolin, poi, e infine da Lorenzo Bellomi. Un cammino che apre nuovi orizzonti per me e mi impegna in nuove responsabilità».

C'era il sole, ieri mattina, a Castel San Martino, la rocca, che dal decimo secolo è residenza dei vescovi vittoriosi, distrutta dagli Ungari e ricostruita nel 15. secolo. Dall'alto la vista spazia su tutta la città di Trieste e sulle colline circostanti. Monsignor Ravignani le cita una ad una le grandi portone di legno che dà accesso alla storica dimora è aperto. «Guai se un vescovo chiude le porte. Il contatto con la gente è essenziale. I bambini che vi vociano fanno compagnia. Lo diceva proprio Albino Luciani (Papa Giovanni Paolo primo, suo predecessore come vescovo di Vittorio Veneto, ndr.): il contatto con la gente rigenera il vescovo».

Come sta vivendo questo momento? «Sono molto tranquillo, sereno, anche se sento una certa sofferenza nel distacco da questa mia diocesi: tredici anni, con tante soddisfazioni e gioie pastorali, sarà difficile dimenticarsi».

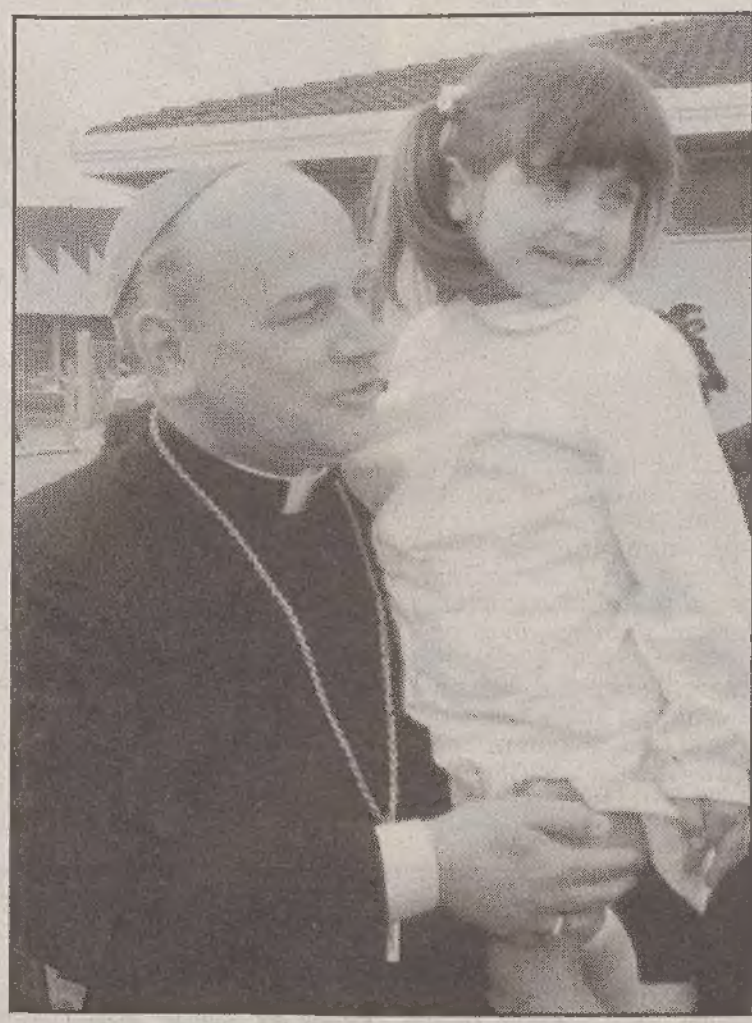
La sua è stata una successione rapida alla cattedra di San Giusto.

«Sì, rispetto a quanto avvenuto in altri tempi». La malattia che ha colpito il vescovo Bellomi aveva lasciato la diocesi per almeno un anno senza la sua guida.

«Mi permetto di dissentire. La malattia del vescovo è un momento di sofferenza per una diocesi. Bellomi è stato però sempre presente con il suo magistero e la sua sofferenza ha arricchito la sua chiesa. Inoltre dobbiamo all'infaticabile monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, già prima, e poi nella sua attività di amministratore diocesano, il merito di aver reso meno difficili il tempo della malattia e quello dell'attesa, assicurando comunque alla diocesi il sostegno nel cammino pastorale».

C'è chi ritiene che ci sia stata una sorta di predestinazione nella sua successione nella diocesi di Trieste.

«Di sicuro certe coincidenze non si possono



Alcuni problemi balzano agli occhi: quelli del lavoro, dell'occupazione, dell'emarginazione sociale, delle nuove povertà. La città ha bisogno di guardare con coraggio all'avvenire, e si deve aprire al nuovo Est europeo. Ho simpatia anche per la Trieste laica: è occasione di confronto, preferibile all'appiattimento. La mia porta sarà sempre aperta a tutti.

non avvertire: il fatto che fu Santin a ordinarmi sacerdote e che fu poi Bellomi a consacrarmi vescovo. Da persona credente il leggo come imperscrutabili disegni di Dio, perché mai avrei pensato di diventare vescovo di Trieste».

Da vescovo di Vittorio Veneto a vescovo di Trieste. Una sorta - diciamo laicamente - di «promozione».

«E' un discorso che nella nostra logica non ha senso, perché quello del vescovo è un servizio alla comunità. Ma certo Trieste è una diocesi importante per il ruolo che la città riveste».

Trieste, una città che ha problemi complessi...

«Pur essendo stato per 13 anni lontano dalla città, non ho perso i contatti con essa. Ma sarebbe sbagliato presumere di conoscerla, così come credere di conoscere i suoi problemi. Ecco perché per prima cosa mi metterò ad ascoltare, contatterò la mia chiesa e attraverso di essa cercherò di avere cognizione delle questioni esistenti. Alcuni problemi balzano agli occhi: quel-

li del lavoro, dell'occupazione, dell'emarginazione sociale, delle nuove povertà. Trieste inoltre ha bisogno di guardare con coraggio all'avvenire, deve essere la città dell'incontro, del dialogo, che si deve aprire al nuovo Est europeo, che non può ripiegarsi su se stessa salvo a perdere la sua vitalità. Ritengo perciò che sia necessario un concorde impegno di tutti, e fra tutte le autorità, per dare fiducia e slancio alla città».

C'è la questione dei rapporti con la minoranza.

«Quello non può essere un problema: tutti sono cittadini della città e fratelli nella fede. La diversità della lingua, della cultura, delle tradizioni diventano ricchezza per una comunità. Diversità che mi riprometto di conoscere per essere meglio inserito in una comunità che voglia essere valorizzata anche attraverso un impegno concorde. In questa linea si è mosso Bellomi, e ne ha anche sofferto, e io devo seguirlo per non disperdere un patrimonio acquisito e perché è la linea cristiana dell'incontro e dell'apertura».

Il seminario di via Besenghi, che lei ha retto dal 1968 al 1983, ospita adesso soltanto il sesto anno. I corsi sono stati smistati fra Trieste, Udine e Gorizia. Il capoluogo regionale ha perso la sua primazia.

E' stata questa la decisione presa, che io rispetto. Ma ritengo che Trieste possa riemergere a polo teologico; c'è l'Istituto di scienze religiose che va meglio valorizzato; e in una città di cultura qual è Trieste va ricercato anche un più stretto dialogo con l'Università».

Trieste è da sempre una città laica. Quale sarà il suo rapporto con questa realtà?

«Un rapporto di dialogo, di leale confronto, da cui far scaturire qualcosa di positivo per tutti. Essendo vissuto per tanti anni a Trieste, ho avuto anche molti amici di area laica, con cui ho dialogato molto pur nella diversità dell'approccio. Deve essere un dialogo non certo finalizzato alla conversione dell'altro. Posso aggiungere che ho una simpatia, e non lo nascondo, per la Trieste laica: è occasione di confronto, preferibile all'appiattimento».

E proprio ieri è giunto in redazione un fax con il testo del messaggio inviato a Ravignani dal segretario provinciale del Pds, Stefano Spadaro. «A nome mio personale e della Federazione dei Pds desidero darle il benvenuto per il Suo ritorno a Trieste, una città che Lei conosce bene nella sua storia e nella sua molteplice diversità».

E i suoi propositi? «Voler bene alla diocesi per come essa è, introdurmi, o reintrodurmi, nella comunità triestina per servire questa nelle sue tipicità. E posso fin d'ora preannunciare che nel discorso del mio insediamento in San Giusto, il 2 febbraio, citerò le parole che il Santo Padre disse quando venne in visita a Trieste. Disse: Trieste sia la patria del dialogo».



Quasi un passaggio ideale delle consegne fra monsignor Bellomi e il suo futuro successore: era il 28 agosto del '96. A sinistra invece un'immagine di Ravignani che tiene in braccio una pronipote di Papa Luciani, suo predecessore a Vittorio Veneto.

RAVIGNANI DIETRO LE QUINTE, FRA ANEDDOTI E RICORDI

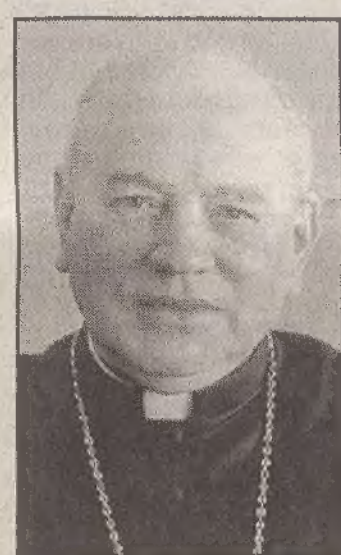
«Quel gol? Era di testa»

Un chierichetto chiede dettagli su un'impresa di Schillaci, lui risponde al volo

VITTORIO VENETO — «Il pastorale (il bastone del presule, ndr) che i preti di Trieste mi hanno donato quando sono diventato vescovo di Vittorio Veneto riporta, giustamente, su un lato l'effigie di San Tiziano, patrono dei vittoriosi, dall'altro quello di San Giusto. Beh, diciamo così, che mi basterà voltare la faccia, adesso che vengo a Trieste». Per chi ricorda monsignor Ravignani quando era ancora insegnante di religione al liceo Petrarca, cordiale ma anche un po' ieratico, solenne, formale, appare strano il tono bonario, gioviale che mostra con battute intercalate qua e là fra le risposte alla prima intervista che rilascia da quando è «vescovo eletto» di Trieste.

«Ho percorso 40 mila chilometri all'anno nella diocesi vittoriosa, girando in auto di parrocchia in parrocchia, conosco la gente, ho stabilito rapporti in semplicità. Ma forse ciò è più facile - dice Ravignani - in una comunità a misura d'uomo. Invece in una diocesi di città, qual è quella triestina, le condizioni forse non lo consentono. Intendo dire che un vescovo non può essere avulso dalla comunità cristiana in cui opera, e agguaglio anche che lui può incidere nella misura in cui la sua comunità è in grado di incidere».

Davanti al duomo di Vittorio Veneto, in piazza Albino Luciani, la gente esce dalla messa.



Porterò l'anello donatomi dalla parrocchia di San Vincenzo

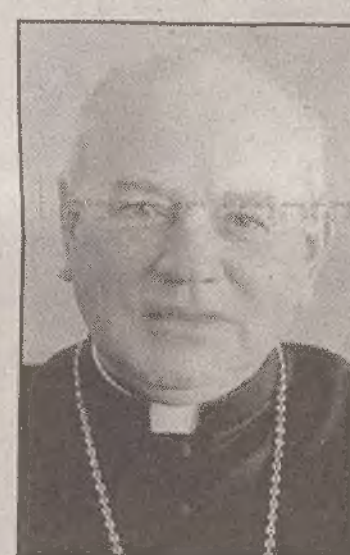
Ieri monsignor Ravignani non l'ha celebrata davanti ai fedeli, ma nella sua casa, per una pausa di riflessione dopo la nomina. Confessa a quattroocchi di averlo fatto anche perché si sente in imbarazzo davanti alle tante persone che gli vorrebbero chiedere di restare. E sono davvero tante.

«Fortunati voi», dice una donna, leggendo la targa triestina del cronista che le chiede un'informazione. «E' proprio un gran bravo vescovo». «Elo vien da Trieste? Fortunati voi», ripete poco più in là una signora. «Grazie a Dio el xe sta' nostro vescovo abbastanza tempo».

Eccolo, Ravignani. «E così, suor Maria Rosa, me tocca proprio andar a Trieste...». Nella residenza vescovile di Castel San Martino, la religiosa che gli preparerà i pasti non aspetta altro. «Oh, eccellenza, male, proprio male, che lei ci lascia».

Sulla mano di Ravignani luccica l'anello vescovile. Gli è stato donato nel 1983 dalla parrocchia in cui ha esercitato il suo ministero sacerdotale, quella di San Vincenzo de' Paoli, la più grande di Trieste. E' un «pellicano» per formazione. L'anello riproduce la facciata neoclassica della chiesa di via Anagnina. Sarà anche il sigillo che Ravignani porterà come vescovo di Trieste. «E' l'amore per le origini - spiega - ma non farò preferenze...». Subito dopo parla a lungo del suo amico don Bruno Speranza, il parroco di San Vincenzo, e delle lunghe camminate che hanno fatto, e fanno ancora di quando in quando, sul Corso triestino.

Suonano alla porta. Ravignani si affaccia alla finestra della piccola sala da pranzo arredata in stile Ottocento. «Ah, è don Paolo, il vicario parrocchiale di Oderzo. Lavorava - racconta - alle Ceramiche Dolomite quando ebbe la vocazione. Gli dissi: Non mollare il lavoro, chiedi aspettativa. E lui così ha fatto. L'azienda rispose che nessuna norma contrattuale prevedeva questa ipotesi, ma per la particolare moti-



Quando dirigevo Vita Nuova: tempi difficili, ma fu una svolta

vazione gli avrebbero comunque conservato per un anno il posto di lavoro. Bravi, vero? L'anno l'ha poi trascorso nella nostra Comunità vocazionale. E così è diventato sacerdote. L'ho ordinato io».

Eccolo, monsignor Eugenio Ravignani, il nuovo vescovo di Trieste, nel suo «privato». Si lascia andare a un paragone calcistico quando parla dei cambi di parroci che ha disposto. Fa l'esempio degli allenatori di una squadra. E, già che ci siamo, ammette anche di interessarsi un po' agli sport e, per l'appunto, al calcio.

«Una volta sono andato per le cresime nella

parrocchia di Visnà e c'erano i chierichetti che facevano del baccano. Alla fine, ringrazio tutti, anche i chierichetti, facendo loro notare che avevano chiacchiato un po' troppo. Mi rispondono che stavano parlando di un gol segnato da Schillaci. Già, rispondo, so del gol. Un chierichetto subito mi interroga: gol di testa o di piede? Di testa, gli ho risposto. E lui: ma allora ha proprio visto la partita?»

Si dichiara, Ravignani, anche orgoglioso di essere un giornalista iscritto all'elenco pubblicisti dell'Ordine del Friuli-Venezia Giulia. Il massimo impegno in questa attività lo ebbe come direttore del settimanale cattolico diocesano «Vita Nuova», dal 1978 al 1981. «Fu un momento delicato - ricorda - e abbiamo fatto quel che abbiamo potuto: ma si concretizzò allora - sottolinea - certamente una svolta».

Prima del congedo da Castel San Martino, Ravignani percorre i corridoi della residenza vescovile. Passa accanto a un presepe in pasta di pane colorata donatogli dai bambini meno fortunati, e che lui tiene in bella mostra all'ingresso. Alla parete c'è un quadro di Aldo Bressanutti che raffigura la rocca di Monrupino. «L'ho ricevuto quando sono venuto a Vittorio Veneto, adesso lo prenderò con me, cioè lo porterò a Trieste. Sì, il Carso mi piace davvero tanto».

Baldovino Ulgicrai

Rigutti

abbigliamento uomo

i nostri SALDI

Via Mazzini 43 - Via Imbriani 4 - TRIESTE - Centro commerciale

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

SARA' INTERROGATA STAMANE DAL GIP PATRIZIA VALENTA, SOSPETTATA DI AVER UCCISO GIORGIO SANTINI

Sotto torchio l'ex convivente

Da quando il bidello della Suvich l'aveva messa alla porta la donna era costretta a vivere con 300 mila lire al mese

Servizio di
Claudio Ernè

Di certo è chiaro che sono solo le due telefonate al 112 e la scoperta del povero corpo di Giorgio Santini D'Amrosi. Tutto il resto è notte e nebbia nelle indagini sull'omicidio di via dei Cunicoli, al terzo piano della scuola elementare "Claudio Suvich" di cui Santini era il custode.

L'ex convivente Patrizia Valenta, dopo il fermo di polizia disposto dalla Procura, non parla, non spiega, nega persino di essere stata lei a telefonare ai carabinieri annunciando per due volte di aver compiuto l'omicidio. Ma la registrazione è lì, a inchiodarla. La voce che dice di aver ucciso, è la sua.

Stamane la donna si troverà di fronte al presidente del Gip Gianfranco Fermo che, come prevede il Codice di Procedura, dovrà ratificare l'arresto.

E' probabile che anche oggi Patrizia Valenta fac-

cia "scena muta". «Ho parlato con lei a lungo - spiega il difensore, l'avvocato Sergio Mameli. «Dice di non ricordare nulla di ciò che è accaduto venerdì sera nell'alloggio di servizio in cui viveva Giorgio Santini. Su altre vicende al contrario la signora è molto precisa. Continua a dire di non aver ammazzato nessuno. Giura di non saper nulla di questa storia».

Un aiuto per individuare le cause che hanno provocato la morte del custode, verrà dall'autopsia. Sarà effettuata domani o mercoledì dal dottor Fulvio Costantinides. Guardando il cadavere il medico legale ha riscontrato uno strano arroccamento alla bocca, all'arcata sopraccigliare e al naso. Questi segni sono "compatibili" con una morte per soffocamento provocata da un cuscino premuto a lungo sul volto. Ma da qui a dire che è accaduto proprio questo, ce ne passa.

Altro, al momento, non

Tra le ipotesi più accreditate quella dell'omicidio

dettato dalla disperazione e dal risentimento

per essere stata privata di ogni sicurezza e ruolo.

Analogie col caso del giornalista Graziano Scialpi

sembra gli inquirenti abbiano in mano. Certo, tra il custode e la donna rinchiuse in carcere a Udine, ci sono stati trenta mesi di convivenza. Ma a giugno, Patrizia Valenta è stata buttata fuori di casa.

«Il mondo mi è crollato addosso» ha raccontato al suo avvocato. Si è trovata in strada con un reddito di trecentomila lire al mese, quanto le versava come "assegno alimentare" l'ex marito.

Ecco perché il mondo è crollato addosso a Patrizia Valenta quando è stata buttata in strada. Ecco perché gli inquirenti so-

spettano che la donna abbia cercato di riacchiappare la relazione e di fronte al diniego del custode bidello lo abbia ucciso, approfittando che suo stato di alterazione alcolica.

Dunque un delitto della miseria, della disperazione, della mancanza di prospettive e ruoli. Qualcosa di sovrapponibile alla sparatoria e all'omicidio attribuiti al giornalista disoccupato Graziano Scialpi. Anche lui era senza lavoro, senza reddito, senza ruolo sociale. La moglie inoltre se ne era andata da casa col figlio.

Che la signora Patrizia Valenta avesse puntato

tutte le sue residue speranze su Giorgio Santini, è più che una ipotesi. L'uomo da tempo beveva in modo sproporzionato. Nel 1995 era ricorso su consiglio di un amico e collega al Servizio di alcolologia che l'Usl gestisce nel comprensorio di san Giovanni. Il ricovero era stato necessario e i medici avevano cercato di coinvolgere nella terapia, come accade sempre, anche la famiglia.

La signora Valenta era stata contattata ma aveva reagito male quando aveva capito che il suo ruolo di "salvatrice", "infermiera" e protettrice

era messo in discussione. Contavano di più i medici, gli psicologi, le terapie di gruppo, la responsabilizzazione. Si era messa "remare contro" e Giorgio Santini aveva chiesto di essere dimesso. Aveva rinunciato a farsi curare. In pratica si era rimesso a bere come e più di prima. «Quando era ubriaco mi picchiava, era violento. Io cercavo di convincerlo a smettere» ha ancora raccontato al difensore la signora Patrizia.

Alcuni mesi fa il bidello si era però rifatto vivo con i medici del Servizio di alcolologia. Disintossicandosi sperava di evitare che il figlio di 11 anni fosse dato in affidamento a un'altra famiglia. Parallelamente aveva rotto il suo legame con la donna che ora è accusata di averlo ucciso e ne aveva aperto uno nuovo con una ragazza piena di problemi. Così almeno raccontano alcuni conoscenti.

Per fare chiarezza su tutti questi aspetti della sua vita, oggi la donna sa-

rà sottoposta al fuoco di fila delle domande dei magistrati. La interrogherà il presidente del Gip Gianfranco Fermo, ma anche il sostituto procuratore Giorgio Nicoli non rinuncerà a chiedere, a cercare uno spiraglio dove indirizzare le indagini. Resta il mistero di quelle due telefonate al 112 dei carabinieri. Perché sono state fatte, perché la donna ha richiamato per due volte l'attenzione dei militari autocacciandosi dell'omicidio, fornendo il nome della vittima e l'indirizzo? Perché ha detto alla pattuglia di venirla a prelevare in piazza Garibaldi, a pochi metri dalla cabina da cui aveva telefonato e poi di fronte al giudice ha negato ogni suo coinvolgimento?

Infine chi è l'anonimo che ha telefonato ai pompieri nel pomeriggio di venerdì, dicendo che una sua conoscente di cognome Valenta stava per suicidarsi per problemi coi figli? C'è un legame tra questa chiamata e la morte del bidello?



Patrizia Valenta, sei mesi fa era stata messa alla porta da Giorgio Santini, l'uomo del cui omicidio è ora sospettata. La donna da quel giorno doveva vivere con 300 mila lire al mese.

ANNUNCIO A SORPRESA NEL CORSO DEL TRADIZIONALE CONCERTO «BUON ANNO TRIESTE»

Illy: «Se mi volete mi ricandiderò»

Ma per il sindaco dovrà essere una richiesta forte e unita che non dovrà creare fratture tra le forze politiche

Rose per tutte le signore, carabinieri in alta uniforme, un programma musicale stimolante, un pizzico di politica, la diretta televisiva su Telequattro, il ricavo devoluto in beneficenza. «Tutta la bella gente di Trieste», per citare le parole in rigoroso dialetto dalmato di Ottavio Missoni - ospite d'onore - insieme a Claudio Magris - si è data appuntamento ieri pomeriggio al teatro Rossetti, per assistere al Concerto Buon Anno Trieste, organizzato dall'Associazione Commercialisti al dettaglio, in collaborazione con la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio, giunto quest'anno alla diciassettesima edizione.

Dici i brani in programma, eseguiti dall'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Stefano Ranzani, tre dei quali - tratti dalle opere Paganini, Giuditte e Principessa della Czarza - interpretati dal soprano Regina Renzowa: la serata ha proposto un viaggio dal titolo «Fantasia del nuovo anno», tra le musiche ispirate al film Fantasia di Walt Disney, le opere di Lehar e Kálmán, che hanno entusiasmato il pubblico.

A fare gli onori di casa il presidente dell'Associazione commercialisti al dettaglio della provincia di Trieste, Umberto Dorigo, che ha tracciato un breve consuntivo dell'anno appena trascorso, ricordando la situazione economica difficile che ha caratterizzato il 1996, ma esortando a guardare il nuovo anno in maniera positiva: «Voglio essere ottimista - ha detto al

pubblico del Rossetti - credo nella rinascita di Trieste. Per raggiungere questo obiettivo - ha aggiunto - politica e capitale devono investire nella città e nelle sue strutture economiche».

E' stata quindi la volta del sindaco, Riccardo Illy, che ha sottolineato come nel '96 Trieste abbia potuto riacquistare la sua centralità in Europa, grazie alla conclusione

OGGI
Marcia della pace contro il razzismo

La decima edizione della marcia cittadina per la pace, che coinvolge una ventina di associazioni cattoliche e laiche, si svolgerà oggi con partenza alle 15 dalla stazione ferroviaria. L'edizione di quest'anno è rivolta a un tema ben preciso, alla lotta al razzismo, proprio per formalizzare un impegno concreto contro la xenofobia e per il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. L'itinerario toccherà piazza Libertà, l'ingresso del porto franco vecchio a simboleggiare l'ingresso via mare degli extracomunitari, corso Cavour, riva 3 Novembre, riva Mandracchio per arrivare alla stazione Marittima.

della guerra nei Balcani e grazie all'associazione della Slovenia all'Unione Europea: «Il tessuto politico che si sta ricreando in Europa - ha osservato il sindaco - favorirà l'economia di Trieste. Dobbiamo ora realizzare le infrastrutture e, per quest'anno, lavorare tutti di più per cogliere le occasioni che ci si presenteranno».

Puntuale e attesa la domanda sul futuro dell'attuale giunta comunale alla fine del mandato. Nemmeno il tono confidenziale della presentatrice Maddalena Lubini è riuscito a far sbilanciare illy sui suoi programmi dopo il prossimo novembre: «L'azienda di famiglia mi chiama - ha detto il sindaco - ma se la città, nel suo complesso, chiederà la mia ricandidatura io accetterò, ma dovrà essere una richiesta forte e unita: non voglio creare fratture».

Dalla politica ai riconoscimenti, che ogni anno l'associazione commercialisti al dettaglio assegna a dei triestini che tengono alto il nome della città: quest'anno le rose d'argento sono state conferite allo stilista Ottavio Missoni e al germanista e scrittore Claudio Magris. Inedito il finale della serata: al posto della marcia Radetzky il maestro Ranzani ha preferito allontanarsi dallo schema viennese del concerto di Capodanno, con la polka «tuoni e fulmini» di Strauss. Il ricavato della manifestazione e delle somme raccolte nel corso del concerto è stato devoluto al Fondo per lo studio delle malattie del fegato presieduto dal professor Tiribelli.

Francesca Capodanno



Sopra: Ottavio Missoni riceve la Rosa d'argento assieme al professor Claudio Magris dalle mani del presidente della CrT Verginella; sotto la sala del Rossetti piena fino all'ultimo posto. (foto Sterle)



Code per gli ultimi litri

Code ieri ai distributori della città. Scadeva infatti proprio ieri il termine ultimo per utilizzare i rimanenti litri di benzina agevolata. Molti automobilisti triestini hanno scaricato le tessere a microchip del 1996 e contemporaneamente hanno caricato i litri del contingente '97. Da domani intanto parte l'operazione benzina agevolata. All'agenzia di via Valdirivo e alla Camera di commercio sono in distribuzione i moduli per la tessera regionale. Una volta compilati saranno raccolti e verranno ritirate le 10 mila lire. Nella foto Sterle una coda a un distributore di viale Miramare.

Start
dal 16 dicembre
in via Torrebianca 39/1

MAGAZZINI S. MAURIZIO
tutto per l'operaio
CITY TIME ABBIGLIAMENTO UOMO
il total look intelligente
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414

CAMICERIA CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

SAMO PAHOR ANCHE IERI IN PIAZZA UNITA'

Edinost rivendica la tutela



L'Associazione socio-politica Edinost con alla testa Samo Pahor e Primoz Sancin ha manifestato anche ieri mattina in piazza Unità, davanti al municipio, per denunciare il lungo ritardo nell'attuazione concreta dell'articolo sei della Costituzione e della decima disposizione transitoria finale che definisce la tutela delle minoranze slovene nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Successivamente Pahor e Sancin, assieme a un piccolo corteo, si sono di-

retti a piedi al monumento dedicato ai primi antifascisti fucilati sulla piana di Basovizza nei pressi dell'Osservatorio astronomico, che recentemente ha subito l'ennesima profanazione, giudicata la più grave rispetto a quelle subite nel passato.

Il corteo era aperto dalla bandiera italiana, accompagnata da quella della Repubblica di Slovenia abbinata a quella di Trieste e dalla bandiera che identifica la minoranza slovena in Italia.

IL SENATORE CAMBER RICORDA IL BLITZ ANTI ULIVO-RIFONDAZIONE-LEGA

«Antonione, presidente del Consiglio triestino»

«La Lista per Trieste e Forza Italia hanno compiuto un capolavoro portando il triestino Roberto Antonione alla presidenza del consiglio regionale: così abbiamo abbattuto un mostro, un volatile con il corpo dell'Ulivo e le ali della Lega Nord e di Rifondazione comunista». Giulio Camber è euforico del buon risultato politico e lo ha ricordato nei giorni scorsi nella sede della Lista per Trieste di corso Saba, dove gli iscritti e i simpatizzanti del movimento si sono dati appuntamento per i consueti auguri di buon anno.

Camber ha spiegato come sia riuscita un'operazione difficilissima, cioè quella di spaccare e mettere l'una contro l'altra forze che, grazie ad alleanze strategiche (e molto coerenti... Ulivo e Lega Nord, Ulivo e Rifondazione comunista...) finora avevano sempre ottenuto, almeno in Friuli, risultati vincenti e non conosciuti a Trieste: alle elezioni amministrative del 1995 in Friuli, il Polo ha perso tutte e 150 le elezioni».



«Dopo la rottura tra Lega-Pds-Rifondazione comunista, determinata dall'elezione di Antonione, Pds-Lega e Rifondazione ben difficilmente torneranno ad allearsi nel '97 con straripante alchimie, e per il Polo si apriranno concrete possibilità di vittoria nelle oltre 200 elezioni amministrative previste in Friuli nel 1997».

Gambassini ha osservato come la sede del Melone dovrebbe diventare quella del Polo per la Libertà, una sede dove poter attuare le strategie politiche e da dove fare partire le nostre istanze, quelle della città di Trieste, con destinazione Roma. Anche la «Voce libera», secondo Gambassini, «il nostro organo d'informazione» dovrebbe diventare quello del Polo ed essere venduto nelle edicole. Delle proposte, queste, che sono subito state accolte favorevolmente dai rappresentanti delle altre forze politiche presenti e in particolare modo da Marucci Vascon, segretario provinciale di Forza Italia.

«E' un fatto miracoloso poter portare avanti assieme la fede e il benessere della nostra città - commenta la Vascon -. La formalizzazione avvenuta nei giorni scorsi sull'intesa tra Lista per Trieste e Forza Italia è stata una dimostrazione di grande coraggio. Oggi viviamo in una logica di bipolarismo e non si possono ipotizzare soluzioni diverse da questa. Il nostro obiettivo è comune».

Parole queste alle quali hanno fatto eco quelle del comandante Staffieri. «Se Prodi avesse avuto modo di partecipare alla nostra festa degli auguri avrebbe avuto l'esatta misura del malumore delle persone - conclude Giulio Staffieri -. Non credo che il presidente del Consiglio abbia mai sentito dei discorsi così seri, che intendono rappresentare una situazione veramente grave. Se fino a oggi ci siamo impegnati per ottenere dei buoni risultati per la nostra città, l'impegno di domani dovrà essere ancora maggiore e questo vivendo a contatto con la gente».

Roberto Vitale

LA "GRANA"

«Una persona è morta da anni, ma per l'Inail deve ancora pagare»

Cure Segnalazioni,

povero computer. Quando una volta viene acceso, chi lo regola? 30 anni fa avevamo una persona regolarmente iscritta all'Inail, ora da tempo scomparsa. Pensavamo che così fosse anche per la sua pratica all'Inail. Ogni anno invece puntualmente ricevevamo la raccomandata per il pagamento. La respingiamo e anche protestiamo, ma loro insistono con avviso urgente di pagamento. Perché questa istituzione non sente? Non cancella i dati? Cosa possiamo fare noi? L'unica strada è quella di rivolgersi al giornale. L'impiegato ha risposto: «A me non interessa, noi siamo pagati ma questo non dipende da Trieste, viene direttamente da Roma». Ecco i dati della posizione «inesistente»: Sancin Anna già morta da anni, codice 16.200, polizza 026416115/24, Vera Zuzek



La Befana dai motociclisti quarant'anni fa

Accompagnata dai vigili urbani, nell'Epifania del 1956, la Befana ha portato i suoi doni ai motociclisti della "Stradale" di Roiano. Al centro il comandante Capitano di P.S. Domenico Stefanacchi. Collezione Enzo Sollazzi

COLOGNA / CAMPO SPORTIVO «DRAGHICCHIO»

«Le obiezioni ambientali sono di parte»

In merito all'ennesima lettera del dottor Bogatti a proposito dei lavori per la sistemazione del campo sportivo «Draghicchio» di Cologna, i sottoscrittori della presente reputano necessario precisare quanto segue: 1) il campo in oggetto è una risorsa indispensabile per tutto il movimento sportivo triestino e nella stagione primaverile e in quella estiva conosce un afflusso di utenza notevole e non dirottabile su altri impianti; 2) considerato che il progetto di risistemazione dello stadio «Grezar» in funzione del suo utilizzo per la sola atletica leggera è un progetto a lungo termine e che comunque anche l'esistenza di due impianti è assolutamente insufficiente per una popolazione provinciale superiore alle 200.000 unità, riteniamo doveroso appoggiare ogni intervento di sistemazione e ammodernamento del campo di Cologna in modo tale da garantire la piena possibilità del suo utilizzo da parte di atleti e studenti interessati alla pratica sportiva di base e all'atletica in particolare; 3) riteniamo strumentale ogni discorso ambientale, urbanistico ed edilizio fatto con il solo scopo di proteggere il valore delle proprietà immobiliari private inserite nel sito adiacente al campo. Queste ultime sono frutto proprio di interventi di cementificazione notevoli, sono collocate nel parco di Villa Giulia e inoltre sono in contrasto con la originaria destinazione d'uso della zona indicata al momento del passaggio dall'amministrazione alleata a quella del Comune di Trieste.

Concludiamo queste osservazioni ribadendo con forza la necessità di non abbandonare il campo di Cologna e invitiamo l'amministrazione comunale a entrare nella fase di operatività con i suoi progetti in modo tale da garantire l'esistenza e il migliore utilizzo di un bene infrastrutturale unico per tutta la provincia.

seguono 16 firme

una notizia riguardante la richiesta presentata al sindaco di Vivaro (Pn) per la costruzione di un autodromo di circa 4.200 m.

Il giorno 29 dello stesso mese appare la solita prevedibilissima conferenza che dopo vari sopralluoghi, soprattutto per problemi riguardanti il territorio, la domanda viene respinta.

Ora io mi chiedo: «Che forza disumana hanno questi signori del nulla per giungere a tutto ciò in poco più di venti giorni?»

Invito tutti, e non solo le migliaia di appassionati dello sport del motore, a prendere in mano una cartina geografica, guardare dove si trova il comune di Vivaro, e cercare di immaginare che problemi si possano avere a costruire un autodromo da quelle parti.

È possibile che tutte le volte che si abbia a fare con qualcosa che non sia contemplativo sorgano problemi insormontabili? Mi sembra di essere tornato ai tempi dei figli dei

fiori. Piuttosto sono dispiaciuto per chi da quelle parti si vive perché si sarebbero potuti immaginare nuovi posti di lavoro e un discreto benessere come accade in ogni posto dove sorge un autodromo.

Penso comunque di poter dare un suggerimento per il futuro: forse è meglio presentare questi progetti in posti già discretamente noti, almeno turisticamente, perché è inutile spacciarsi la testa per cercare un sito che abbia l'unico vantaggio di non urtare la suscettibilità dei nostri amministratori se poi invece tutto questo non serve ad altro che a dare a loro ancora più potere decisionale.

Forse loro signori non si rendono conto che è il nostro voto che dà a loro questo potere, ma forse è più doveroso dire che non ce ne rendiamo bene conto neanche noi.

Meditate gente, meditate, con la frequenza di elezioni che abbiamo noi, c'è sempre il tempo per migliorare.

Paolo de Baseggio



Maria e Pierino in Istria

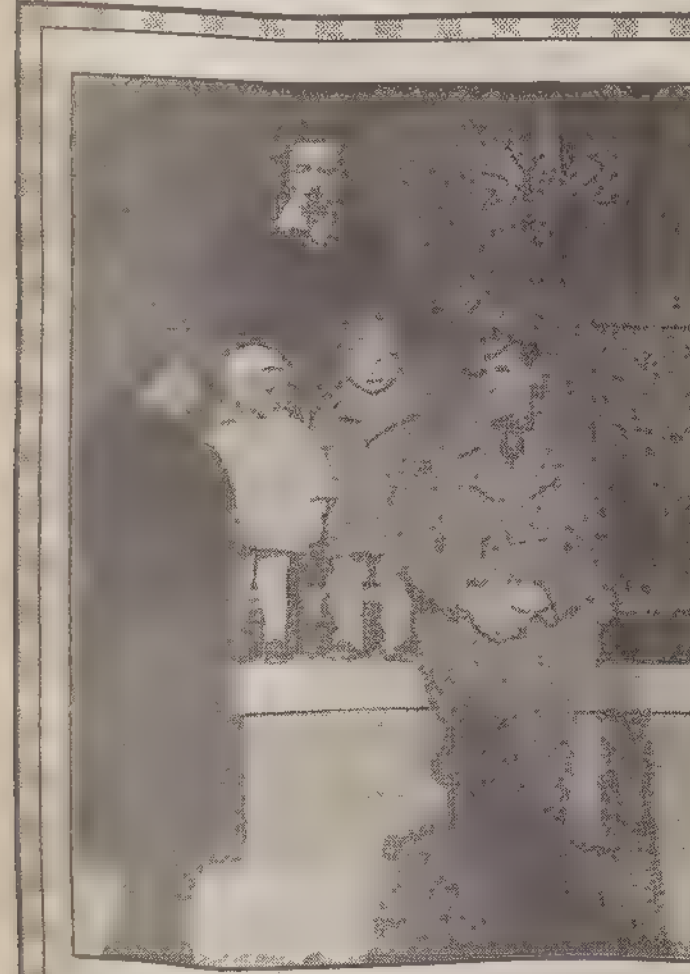
A Visignano d'Istria, Villa Colombara, durante la guerra '15-18. Maria e Pierino Precali di Adolfo, famiglia benestante, costretta all'esilio a seguito dell'infesta invasione balcanica.

Autodromo bocciato

Il giorno 7 dicembre 1996 appariva sul «Piccolo»

Lo sguardo di Nina

Uno sguardo dolce nel 1943. Questa bella signora è nonna Nina, che ha compiuto 80 anni proprio sabato scorso. Tanti auguri da tutta la sua famiglia.



Un «sì» detto a Natale

Hanno festeggiato a Natale il loro 63.º anno di matrimonio i coniugi Maria D'Alberton e Bruno Bernetti, attorniti con affetto da figli, nuore, nipoti e pronipoti.

CINEMA / A PROPOSITO DEL 'LUMIERE'

«Critiche fuori luogo»

Vorrei ringraziare il gentile signor Mario Fonda per la puntualità e precisione critica fattasi sulla Vostra rubrica del 2 gennaio, in quanto l'enorme dimostrazione di affetto, stima e solidarietà arrivata anche tramite il Vostro quotidiano poteva sembrare suggerita se non addirittura pilotata. Come ben si sa in ogni problema è sempre positivo e costruttivo sentire entrambe le «campane». All'espertissimo signor Fonda voglio fare però alcune precisazioni: in pochi gior-

ni oltre 1000 persone hanno firmato una richiesta per salvare il Cinema Lumière e l'unica proiezione fatta nel mio Cinema con macchine e pellicole (alcune mute) d'anteguerra risale al 28 dicembre 1995 in una ruscitissima giornata interamente dedicata a festeggiare i 100 anni del cinema con entrata libera. Infatti in quel giorno il sonoro non era carente ma inesistente. Probabilmente quella è stata l'unica volta che il signor Fonda è venuto nel mio cinema.

Augusto Zuliani

GOVERNO / INCENTIVAZIONI PER L'ACQUISTO DELL'AUTO

«Un regalo che nasconde tante insidie»

Sembra davvero un regalo di Natale l'incentivo del governo all'acquisto di un'auto nuova. Si, faticela comprare così potrete aumentarci la benzina (la più cara in Europa) e l'autostrada (che si paga solo da noi).

Potrete aumentarci l'assicurazione (ancora?), i bolli blu, le contravvenzioni, i parcheggi, le revisioni biennali e saremo tutti pronti schedati per nuove una tantum.

Fatecela comprare per poi vietarci la circolazione in città ed obbligarci a medie ridicole in autostrada mentre ci dite che il parcheggio non è un diritto e ci togliete gli spazi pubblici, cioè di tutti, per farceli pagare 30 mila lire al giorno, tanto che con l'auto saremo costretti a comprarci anche il box.

Oggi ci regalate il buono acquisto ma non ci togliete la pazzesca e solo italiana «tassa sui poveri»: sì, il passaggio di proprietà che, arrivato ad 800 mila lire, ha azzerato i valori dell'usato e buttato al vento i sacrifici di tanti utenti.

Già in passato con le targhe pari e dispari si è fatto aumentare il parco circolante riservando il diritto di inquinare solo a chi si poteva permettere

la seconda auto. Poi ci avete obbligati alla catalitica. Cosa ci farete comprare quando non si potrà più nascondere che la catalitica è più velenosa che mai?

Ci spingete a comprare l'auto nuova mentre i comuni spendono miliardi per nuove e sofisticate centraline di monitoraggio antinquinamento; ma i Verdi, al governo e che da noi sono perfino contro la benzina agevolata, come permettono tutto ciò?

Dov'è finita la politica ambientale? L'incentivazione del mezzo pubblico per migliorare la qualità

della vita in città? Se ci fossero davvero questi soldi non potrebbero venire meglio impiegati per il potenziamento dei servizi pubblici urbani? A Trieste più del 50% degli autobus è ormai tanto vecchio da essere addirittura fuorilegge e l'accesso ai disabili è purtroppo ancora un'utopia.

Ma si sa, bisogna dare una mano all'industria automobilistica che quando va bene gode, quando va male chiude.

L'assistenzialismo continua e come sempre i più furbi non ci perdono mai. Nulla è cambiato! Manlio Gionna

MUSICA / A CAUSA DI LEGGI INAPPLICATE

«Penalizzati gli allievi delle percussioni»

Questa lettera vuole richiamare il ministro della Pubblica Istruzione all'applicazione di una Legge esistente. L'on. Berlinguer, pensa a vari progetti di riforma ma, sul piano amministrativo, trascura di applicare una legge del 1991 (la 244) e un decreto ministeriale del 30 aprile 1993. Il ministro ha il dovere di bandire subito (siamo già a tre anni di ritardo), in sede di prima applicazione dell'art. 1-bis della legge 244/91, il primo concorso per soli titoli per la scuola di strumenti a percussione nei conservatori di musica, istituita dal d.m. 30 aprile 1993, d.m. previsto appunto dalla 244/91 come passaggio immediatamente precedente al predetto concorso, da bandirsi non oltre 90 giorni dal decreto medesimo. Già i suoi predecessori non hanno rispettato la legge. Non vorremmo che il cambiamento auspicato con la vittoria dell'Ulivo fosse stato soltanto un avvicendamento di persone, ma vogliamo pensare che ci sia stato un cambiamento reale, partendo dal rispetto della legalità che, varie volte, in passato, non è stato presente in atti del ministero della P.I. Ricor-

diamo che la scuola era al primo posto del programma dell'Ulivo: noi ricordiamo che centinaia di allievi della scuola di strumenti a percussione hanno iniziato negli anni passati l'anno scolastico con gravi ritardi, dovuti proprio al fatto che il personale supplente non è stato immesso in ruolo, immissione conseguente all'applicazione della 244/91. Eppure la 244/91 nacque come Decreto Legge (aveva dunque carattere di necessità e urgenza) e se fosse stata rispettata non ci sarebbero stati disagi per gli allievi che, pur avendo, per Costituzione, gli stessi diritti di allievi più fortunati che hanno insegnanti di ruolo, vedono resi vani i loro diritti e sono chiaramente sfavoriti: come la mettiamo? Riteniamo di avere dimostrato che il concorso va fatto e subito, non perché lo prevede la 244/91, ma perché la non applicazione della 244/91 produce gravi lesioni dei diritti di allievi e docenti della scuola di strumenti a percussione.

Per il coordinamento docenti precari ex corso speciale strumenti a percussione Gerardo Zitarosa

Sanità

Costo sostenuto dal cittadino per la Sanità.

1) Il lavoratore dipendente paga l'1% della retribuzione, un altro 9-10% lo paga il datore di lavoro; gli artigiani, i commercianti e i liberi professionisti il 6,6% per un reddito fino a 40 milioni; i pensionati con un reddito sopra i 18 milioni annui lo 0,9%.

2) In caso di malattia le medicine prescritte dal medico di base appartengono in massima parte alla classe seconda, e si pagano a metà prezzo e alla classe terza a prezzo intero, oltre alle tremila lire per la ricetta medica.

3) Per le analisi, le radiografie e le visite specialistiche si paga il «ticket» in base al reddito e all'età, ma ci vuole un tempo di attesa che va da qualche giorno a diversi mesi, come per esempio nel caso degli specialisti ortopedici.

4) Il più delle volte, stanchi delle attese e della scarsa assistenza, ci si rivolge alla sanità privata, col pagamento di una parcella minima di Lire 150.000.

Mario Detoni



Nonna Cornelia «marinaretta»

La mia cara nonna-bis Cornelia compie oggi felicemente novant'anni. Eccola, vestita da marinaretta, in una foto di tanti anni fa, scattata per spedirli al papà che faceva il militare in Galizia. Cornelia è la bambina in piedi, accanto alla mamma, al fratello e alla sorella. Tanti affettuosi auguri dal pronipotino Samuele

SPORT / PATTINAGGIO

«Dalla parte dei non campioni»

«Come pattinare senza diventare campioni ed essere ugualmente felici» questo potrebbe essere il motto di mia figlia, e di molti altri atleti in risposta all'articolo dei pluricampioni Guerra e Kokorovec.

Come madre di una ragazza che ha infilato i pattini a 6 anni ed ora a 17 non ha ancora smesso di gareggiare, pur non avendo mai raggiunto nessun

ambito traguardo posso affermare senza alcun dubbio che ha trascorso 11 anni bellissimi e sereni allenandosi regolarmente, divertendosi e trovando in questo ambiente tante amicizie.

Per 9 anni al Gioni ed ora alla Polisportiva Opicina, è sempre stata seguita con le stesse attenzioni date agli altri atleti, perciò sono grata ai vari alle-

natori che l'hanno sempre incentivata e motivata a continuare, tenendola così lontana da altri passatempi meno sani ed educativi. Ed è proprio questo, in realtà, lo scopo primario delle società sportive e dei loro allenatori.

Hanno ragione i due ex campioni quando afferiscono che alcuni tecnici sportivi insegnano l'odio e l'invidia ai loro atleti, ma molto spesso si sa predicare bene e razzolare male...

Vincere è meraviglioso ma il podio è per pochi, importante invece è imparare ad affrontare anche lo sport con il giusto equilibrio e senza fanatismi. Non dimentichiamoci che un campione porta sì lustro alla sua società, ma sono i canoni pagati in eguale misura, da tutti gli atleti, che la fanno sopravvivere. Vorrei quindi sapere da questi due ex campioni, cosa farebbero loro di tutti gli atleti non emergenti: pretenderebbero forse che si mettano umilmente da parte ad ammirare e incoraggiare i campioni del futuro? Credete veramente che sia questo il modo giusto per dare vita a un pattinaggio senza odi ed invidie?

Patrizia Guerra

Foto storica

In merito alla foto storica pubblicata nell'edizione del 3 gennaio '97, ci sono giunte alcune telefonate per precisare che i giovani raffigurati assieme ad alcuni graduati non sarebbero nazionalisti in addestramento nella primavera del '19, bensì un gruppo di premilitari che, nel gennaio del '25, partecipava a un corso d'istruzione allo scopo di ottenere una riduzione del servizio di leva. Nessuna finalità politica dunque.



Gino «Figlio della Lupa»

Gino Lupo ha compiuto ieri 63 anni. Nel lontano 1939 venne fatto «Figlio della Lupa». I familiari e gli amici gli augurano tanta salute e felicità.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita

a «Sbisà»

Oggi alle 11.30 la dott. Patrizia Fasolato sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra dell'artista triestino Carlo Sbisà. La rassegna da poco aperta nelle sale del museo Revoltella, documenta l'attività del pittore negli anni dal 1920 al 1945 attraverso una cinquantina di dipinti, un'ampia selezione di disegni e di grafiche e nove grandi cartoni preparatori per affreschi. La mostra, che si potrà visitare sino al 9 febbraio, è aperta nei giorni feriali con orario 10-13 e 15-19 e nei festivi dalle 10 alle 13.

Gruppo sportivo S. Giacomo

Il gruppo sportivo S. Giacomo di atletica leggera per festeggiare la conclusione dell'anno agonistico 1995/96 ha convocato per oggi alle 11, nella sede di via dell'Industria n.11 gli atleti iscritti nel settore giovanile e loro familiari. Nell'occasione, presente la Befana, verranno distribuite medaglie e premi vari a tutti gli atleti del gruppo sportivo.

CRONACHE SPE

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionato invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Pattinaggio artistico triestino

Noleggio pattini roller e tradizionali. Aperto al pubblico ogni ore 15/20, via Costalunga 408. Tel. 823818.

Rosini calzature e La Nouvelle

Avvisano l'affezionato clientela che martedì 7 gennaio iniziano i tradizionali saldi di fine stagione. (com. Com. eff.).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I desideri del morto se ne vanno con lui.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,5; temperatura massima gradi 8,6; umidità 79 per cento; pressione millibar 1011, in aumento; cielo nuvoloso; vento da S-E con velocità di 5,4 km/h e raffiche di 14 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 8,9.

Le maree

Alta alle 7.04 con cm 47 e alle 20.39 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.57 con cm 12 e alle 14.08 con cm 56 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.45 con cm 51 e prima bassa alle 1.47 con cm 15 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI C.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770



La classe V a lezione di strumenti

I piccoli allievi della classe V della Beata Vergine, con la loro insegnante di musica Antonella Vattovani, al termine della visita al museo "Schmidl", dove hanno seguito una lezione sugli strumenti tenuta da Stefano Bianchi.

Befana Cinal

Come ogni anno, anche questa volta la Cinal si è mobilitata per organizzare la grande festa della Befana, dedicata ai figli dei propri simpatizzanti! Alla manifestazione, coordinata quest'anno dal segretario provinciale Cinal Mare Marino Tuzzi, verranno come di consueto distribuiti regali e doni ai bambini. L'appuntamento è per la mattinata di oggi dalle 10 alle 12 alla sala Nord della Stazione Marittima.

Concerto per la pace

Oggi, alle 11, al teatro Verdi di Muggia, «Concerto per la pace» dei Solisti di Alpe Adria. Il programma, che sarà diretto dal maestro Romolo Gessi, prevede la partecipazione del flautista Massimo Mercelli, uno dei più affermati d'Europa, vincitore di prestigiosi concorsi e docente al Conservatorio di Ginevra. In programma brani di Bach, Strauss, Lehar e Schrammel.

Farmacie di turno

Lunedì 6 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Baiaumonti, 50, tel. 812325; piazza Oberdan, 2, tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Settefontane, 39, tel. 947020; via Dante, 7, tel. 630213; via Mazzini, 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 299197.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Baiaumonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Mazzini, 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Settefontane 39; via Dante 7. Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Baiaumonti, 50; piazzale Oberdan 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Mazzini, 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505. Telex: 350505.

Nozze d'oro



Auguroni per i cinquant'anni di matrimonio di Margherita e Aldo Strain da Arianna, Italo e Piero, Cristiana e Fulvio, Bruno e famiglie.

Befana Sap

Il Sindacato autonomo di Polizia ha organizzato per i figli dei poliziotti associati della provincia, nati dall'86 in poi, una festa alla scuola allievi agenti in via Damiano Chiesa 11, con inizio alle 10.30. Sarà proiettato un cartone animato cui seguirà lo spettacolo di un prestigiatore. Pacchi dono per tutti.

Pro Senectute

La pro Senectute organizza oggi per i soci la Festa degli auguri nei suoi circoli di via Mazzini 32 e via Giustiniana 47. Le feste inizieranno alle 16 al centro ritrovo anziani e alle 17 al club Primo Rovis e saranno allietate dal fisarmonicista Claudio Bologna e dal signor Albino Zonch.

Banda Refolo

Oggi al Tergeste, la banda Refolo offrirà alla cittadinanza il tradizionale concerto musicale d'augurio per il 1997. Il complesso bandistico proporrà un ricco programma con musiche di Louis Armstrong, Stevie Wonder, Lehar, e altri. L'inizio è fissato per le ore 10.15.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arno Iori nel IV anniv. (6/1) dalla moglie Licia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Maranzana dalla famiglia Balzano 50.000 pro Airc.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Polli spiedo-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltrè 3/b, a 100 m da piazza Perugia. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Alle Cave

Menù completo pesce L. 38.000 escluse bevande. Prenotazioni al 040/54555.

ANIMALISTI Rinnovati il presidente e i vertici dell'Enpa

Cambio della guardia ai vertici della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali. L'assemblea generale dei soci, svoltasi l'1 dicembre nella sede dell'Ente in via Rismondo 9, a Trieste, ha eletto presidente l'architetto Virginio Zanco e vicepresidente Bruno Zochli, consigliere il notaio Alessandra Malacrea, l'avvocato Franco Franzutti, Luigia Fraga, Umberto Rode, il «papà» dell'Enpa, e il dott. Flaminio Zupin.

Revisori dei conti sono stati invece nominati il perito industriale Luigi Nardini, e il dott. Andrea Canale. La giunta esecutiva di Roma ha ratificato le nomine e di conseguenza il nuovo consiglio direttivo si è ufficialmente insediato, e rimarrà in carica 4 anni, dal 1997 al 2000.

L'Enpa svolge tra gli altri, un indispensabile servizio nella cattura di animali abbandonati o perduti e di recente ha istituito anche un numero per le emergenze festive, che corrisponde allo 0338/6263491. Si può chiamare questa utenza dalle 20 sabato alle 22 di domenica e nelle stesse ore anche nelle feste infrasettimanali.

DOMANI RIPRENDONO I CORSI Tutte le lezioni nell'agenda Ute

Università della terza età di Trieste «Danilo Dobrina». Settimana da domani al 10 gennaio. Domani. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, «La ricerca di altre civiltà nell'universo»; aula A, 17.10-18.10, prof. F. Bacchia, «I dinosauri della Mongolia»; aula B, 16-16.50, dott.ssa M.G. Rutteri, «Attività nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400»; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa I. Chirassi Colombo, «Il sacro, l'identità simbolica e la storia»; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

Mercoledì 8 gennaio. Aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17.15, prof. F. Nesbeda, «Il flauto magico» di Mozart; aula A, 17.20-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: Lessing-Goethe; aula B, 17.10-18.10, dott. L. Milazzi, «Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni».

Giovedì 9 gennaio. Aula Magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. E. Belgrano, «Medicina: l'adenoma della prostata»; aula A, 10-12, dott.ssa C. Meccozzi, lingua spagnola, corso unico; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi, «Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera»; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, attività corso; aula B, 16-16.50, prof. P. Stenner, «Storia e metodi della navigazione»; aula B, 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria, «Cavalieri e senatori in Roma antica».

Venerdì 10 gennaio. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, «Amor d'Historiae et Delmatae. Narrativa e poesia dei nostri giorni»; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani, «Il pianeta come ecosistema»; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell, «Il mondo delle piante»; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

È in preparazione il viaggio a Roma «Medio Evo nascosto» con l'arch. Serena Del Ponte dal 25 al 27 febbraio 1997. Il programma e le informazioni in sede dal signor Angelo.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del ruscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sinovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poratti) Luciano Poratti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olive, Gianfranco D'orio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi! (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarini
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. Il merengue del melon (di Fulvio Gregoretti-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lum.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Opcone (90.5-100.5) orari vari

DAL 12 AL 19 GENNAIO

«Gli uffici postali nell'hinterland triestino»: curiosità e rarità in mostra

Sarà inaugurata alle 10.30 del 12 gennaio prossimo, in piazza Vittorio Veneto, nella sala del consiglio dell'Ente poste italiane, la mostra «Gli uffici postali nell'hinterland triestino», che resterà aperta fino al 19 gennaio.

La raccolta è di proprietà del collezionista triestino Armando Bassa e abbraccia le località che attualmente fanno parte della provincia e quelle oggi al di là del confine.

Importanti sono le prefetliche (lettere prima dell'uso dei francobolli) di Postumia (Adelsberg), Santa Croce, Senesecchia, Sesana, gli annulli e le lettere o cartoline, alcuni rari, di Divaccia, Duino, Grignano, Nabresina-Aurisina, Zaule sulle

prime emissioni d'Austria (1850-1883), quelle del Regno d'Italia, delle occupazioni straniere (A.M.G.) e interessanti le località di Barcola, Basovizza, Cattinara, Corgnole, Chiabola, San Dorligo della Valle, Duttoglian, Muggia, Opicina, Prestrane, Prevallo, Prosecco, Roditti, Sant'Antonio in Bosco, San Giovanni di Trieste, San Sabba, Servola, San Canziano, San Pietro del Carso, più le collezioni di Bagnoli della Rosandra, Castel Lueghi, Albaro Vescova, San Rocco di Muggia, Sistiana e Tomadice.

Importante è anche la parte inerente Monfalcone, dalle prefetliche al 1945, che con l'istituzione del Territorio libero di Trieste passò dalla nostra provincia e quella di Gorizia.



Il primo è stato Michael

Eccolo il primo maschietto nato a Trieste nel '97. E' Michael, che ha fatto la sua comparsa alle 12.14 del 1.º gennaio. Michael, qui con mamma Marina Dobetti e papà Leonardo Morsellino, pesa 3.150 kg.

BRUXELLES Acconciatori in evidenza sulla ribalta internazionale



Acconciatori all'attenzione della ribalta internazionale, dove si sono segnalati tra colleghi provenienti da vari Paesi del mondo, riuscendo a conquistarsi due posti importanti sul podio.

Lorena Severi e Walter Sinico di Trieste hanno partecipato tempo fa alla «Coupe Universelle», gara mondiale di stilisti di acconciatura che quest'anno si è tenuta a Bruxelles.

Correndo sotto l'egida della Cmc (Confédération Mondiale de la Coiffure) i due triestini si sono misurati con altri stilisti provenienti da tutto il mondo, Giappone, Germania, Francia, Spagna, Marocco, Libano e Polonia.

Ottimi gli esiti della gara individuale di taglio e phon femminile dove la signora Severi ha ottenuto il secondo posto assoluto con la fotografatissima modella Laura Tulach di Trieste, mentre Walter Sinico con la modella Fulvia Merlac si è piazzato al terzo posto.

Entrambi, inoltre, con la squadra nazionale italiana si sono aggiudicati un meritissimo secondo posto nella gara di taglio maschile, grazie anche all'ottima performance sul palcoscenico del modello triestino Max Brun.

FANTERIA Ha riposto l'uniforme l'«aiutante» Mucaria



Dopo 37 anni di servizio anche per l'«Aiutante» Antonio Mucaria è arrivato il momento di riporre l'uniforme, che ha indossato per gran parte della sua vita, e tornare a vestire abiti da civile.

Mucaria è molto conosciuto a Trieste ed è sempre stato stimato sia dai sottoposti che dai colleghi sottufficiali e ufficiali con cui ha collaborato. La sua lunga carriera militare è iniziata nel '59 con l'assegnazione al 48.º reggimento di fanteria «Ferrara» a Bari. Pochi mesi dopo veniva inviato alla scuola di artiglieria di Bracciano e qui si classificava primo tra i promossi del corso «specialisti» per il tiro.

Promosso sergente nel '61, nel '65 veniva trasferito a Trieste al 14.º Reggimento artiglieria campagna, nel '72 veniva promosso maresciallo ordinario e, nell'84, maresciallo maggiore aiutante.

Trasferito nel '91 al Distretto militare, nel '95 è entrato nei ranghi del 1.º Reggimento di fanteria San Giusto, dove è rimasto fino al congedo.

Mucaria è stato direttore del Circolo sottufficiali di via Cumano e tra le onorificenze ricevette spiccano la Croce d'oro per anzianità di servizio (25 anni), l'Ordine militare d'Italia e il cavaliere al merito della Repubblica.

All'atto del congedo l'«Aiutante» Mucaria è stato salutato da tutti i sottufficiali e ufficiali in forza al «San Giusto» e dal colonnello Francesco Pompa che gli ha voluto consegnare il «crest» del reggimento.

STORIA

Gelo siberiano anche nel lontano 1947

7 gennaio 1947

Finalmente in città sta diminuendo la morsa di gelo siberiano, che da giorni sta attanagliando l'intera Continenza. A Trieste in particolare il freddo polare ha raggiunto la sua punta massima all'alba di ieri, lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, con meno 11,6 gradi, accompagnati da gelide raffiche di bora. Ciò non ha comunque impedito a circa 3000 infreddoliti spettatori di assistere alla partita di calcio in programma domenica allo stadio e nella quale, per la cronaca, la Triestina ha sconfitto il Vicenza. Gravi per altro i danni a persone: tre ricoverati all'ospedale Maggiore per altrettanti principianti di congelamento agli arti ad esempio, una donna assiderata in via del Bastione e un'altra salvata in extremis da sorte analoga.

8 gennaio 1947

Si svolge l'inaugurazione della Mensa comunale del Governo Militare Alleato realizzata in via Gambini 12, presenti fra gli altri il col. A.C. Bowman, Ufficiale Superiore per gli Affari Civili del G.M.A. della Venezia Giulia, e l'avv. Michele Miani, Presidente del Comune di Trieste.

Un impianto questo che, a quanto si dichiara, è in grado di fornire 1600 pasti giornalieri, destinati per il momento solo all'asporto, anche se si spera che alla fine del mese 550 persone potranno trovare altrettanti posti a sedere. In questo primo giorno di attività, la cui prima cliente è stata la signora Maria Zanetti di San Luigi, la mensa ha preparato 700 pasti comprendenti pasta al pomodoro, mortadella e cavoli al costo di 50 lire l'uno.

9 gennaio 1967

Mentre freddo e bora, neve e gelo la stanno facendo da padroni in questo inizio d'anno, per il terzo giorno consecutivo, prosegue la caccia al possessore del biglietto vincente i 150 milioni di «Scala Reale», lo spettacolo televisivo presentato da Peppino De Filippo e abbinato alla Lotteria di Capodanno. Il fortunato vincitore resta però ancora senza nome e senza volto, anche se il cerchio attorno a lui si stringe. Infatti si è riusciti a scoprire che il tagliando, abbinato nella serata finale della gara canora alla squadra vincente di Claudio Villa, è stato acquistato nell'agenzia di un istituto di credito cittadino sita in via Montorsino a Roiano, il 21 novembre scorso. Roberto Gruden

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicare un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

NUMISMATICA

Oselle ai «gentilomini» come regalo del doge



I maestri di zecca veneziani, costretti a riprodurre per secoli sugli zecchini le immagini di S. Marco, del doge genovese e del Cristo in mandorla, potevano liberamente esprimere la loro fantasia sui con delle oselle, tradizionali moneta-medaglia argentea che, a partire dal 1521 con Antonio Grimani, il doge donava «alli gentilomini» in occasione del Natale. In precedenza, a partire dal XIII secolo, il donativo consisteva in uccelli «selvadeghi dai più rossi» provenienti dalle riserve di caccia concesse in appannaggio al doge. In base al calcolo degli aventi diritto al dono, si suppone che annualmente fossero state emesse circa 2500 oselle. Otto sono i tipi fatti coniare da Ludovico Manin dal 1789 al 1796. Tutti, al rovescio, riportano la legenda LUDOVICI MANIN PRINCIPIS MUNUS, l'anno del dogado e il millesimo. Al dritto,



due presentano scene navali. Sugli altri sei troneggiano opulenti figure femminili. Anche Murano, a partire dal 1673, ebbe il privilegio di co-

niare una serie di oselle, particolarmente rare perché emesse in circa 100 esemplari per anno. La caduta della Serenissima è documentata da

una moneta argentea: le LIRE DIECI VENETE del breve Governo Provvisorio della Municipalità di Venezia (12 maggio - 17 ottobre 1797) che recano al dritto il motto LIBERTA' EGUALTANZA e una figura femminile che tiene con la sinistra un'asta sormontata da un berretto frigio e con la destra un fascio. Nell'agosto del 1797 Napoleone occupa la villa dei Manin; qui, con i preliminari del trattato di Campoformido, verrà sancita la fine della secolare Repubblica Veneta: la Serenissima e il suo territorio, che si estendeva fino all'Adige, vengono ceduti all'Impero Austriaco. Nella foto: osella del 1796 (Ag., gr. 9,86, diam. mm 32). Nel campo, un uomo genovese porge alcuni sacchi di monete alla Serenissima, che indossa il manto e il cono dogale. All'esergo: F.B. Nel giro: MATRI AMANTI AMANTES FILII.

(2. fine)
Daria M. Dossi

FANTASIA

Un campionato in casa

Con "Uefa" tutti "mister" di una squadra alle prese con acciacchi e falli

Lo sport più praticato, il calcio, ha trovato fino a oggi la sua riduzione «da tavolo» Subbuteo (distribuito in Italia dalla Hasbro), senz'altro la versione più diffusa di una partita giocata a colpi di dito. Nel Subbuteo se la cavano bene i regionali, avendo fornito alla nazionale arrivata terza ai recenti mondiali, tre quarti della formazione. Qualche settimana fa inoltre il Dif di Gorizia ha partecipato alla Coppa campioni in Olanda e infine, nelle classifiche per categorie di età un nostro rappresentante è stabilmente presente nei primi tre posti. Un primato che nessun gioco in scatola - anche se sponsorizzato da grandi campioni o allenatori - è mai riuscito a scalare. Il Fantacalcio (quello originale dello Studio Vit) è riuscito solo in parte a riscuotere analogo successo.

Il 1997 si apre ora con una novità che farà gola agli appassionati del settore. La Camelot di Giacomo Fedele propone di diventare veri allenatori di una squadra che deve fare i conti con infortuni, scarsa forma fisica, squalifiche e una rosa di giocatori contata, ma che potrebbe essere ben assortita. Uefa è un gioco da tavolo che permette di riprodurre non solo una singola partita, ma un intero torneo con tutti gli incidenti che possono verificarsi. La costruzione della squadra inizia dalla distribuzione tra i giocatori di abilità di tiro, dribbling, contrasto, controllo di palla, velocità. Quindi si scende in campo determinando i movimenti in base alla forma fisica

attribuita a ciascun elemento, e che i falli subiti possono compromettere, e a un elemento di casualità che negli stadi è la fortuna e nel gioco da tavolo è il dado. Precisione nei passaggi e nei tiri in porta dipendono infatti dall'associazione tra abilità del calciatore e lancio del dado.

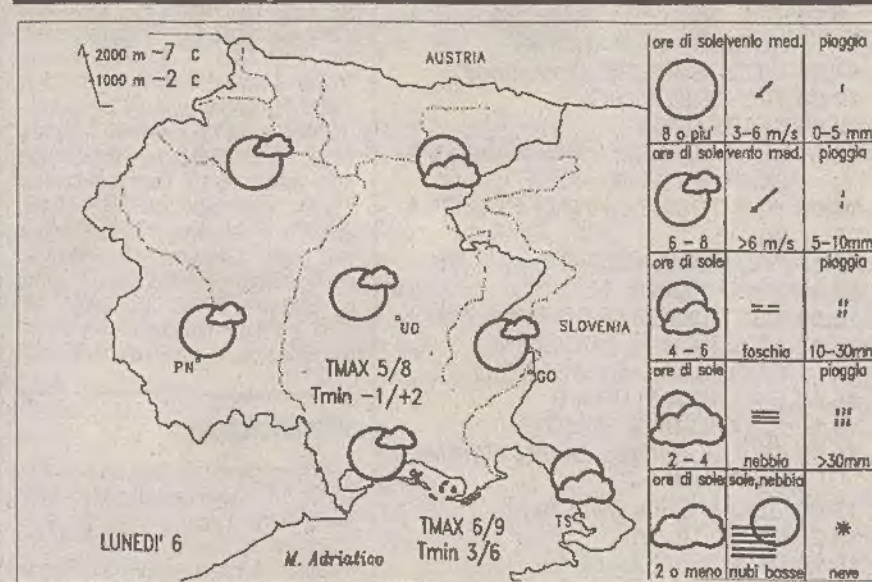
Le regole, riassunte in 18 punti di facile lettura, ricalcano quelle dello sport maggiore e nell'uso dei dadi ricordano i più semplici giochi di ruolo. La simulazione di una vera partita è senz'altro ben riuscita in quanto nello svolgimento di ciascuna azione di gioco entrano in scena i fattori che incidono nella realtà, dalla bravura del portiere, al futo del gol dell'attaccante, dalla prudenza del difensore nel contrastare un avversario in area, allo scatto mancante al centrocampista ormai sfinito e pronto a essere sostituito dalla più pimpante riserva, fino al liscio difensivo più clamoroso. Uefa è decisamente l'esperimento più riuscito di simulazione di un campionato di calcio e non solo di una singola partita, avvicinandosi alla realtà con più che un accettabile rigore. Unico neo sono i giocatori raffigurati graficamente in quadratini di cartone, ma facilmente sostituibili con miniature di base quadrata e magari dipinte a mano.

Appuntamenti: al Caffè Tommaseo di Trieste, domenica alle 9 tradizionale torneo di Magic, tipo 1, organizzato da Fantasylandia.

ra.ca.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

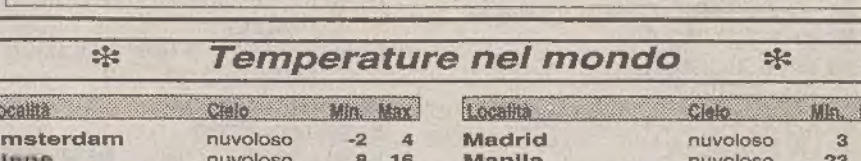
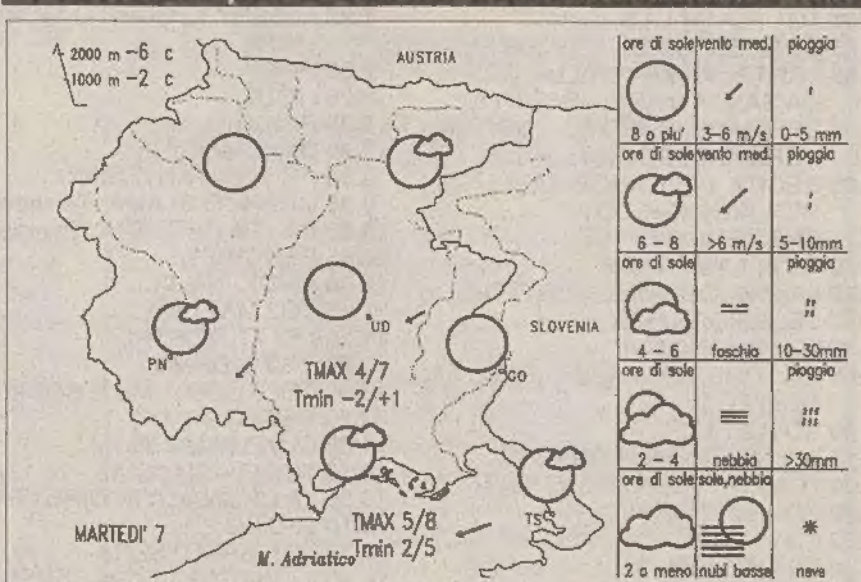
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
OGGI: su tutta la regione cielo prevalentemente poco nuvoloso. Sul Tavisiano e sul Triestino cielo variabile. Verso sera potrebbe cominciare a tirare un po' di Bora.
DOMANI: su tutta la regione cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo possibili temporali annuvolamenti più intensi. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-2	4
Atene	nuvoloso	8	16
Bangkok	sereno	22	28
Barcellona	sereno	22	29
Berlino	pioggia	9	12
Buenos Aires	nuvoloso	2	4
Caracas	variabile	-4	4
Chicago	nuvoloso	16	21
Copenaghen	nuvoloso	0	5
Frankfurt	sereno	13	24
Gerusalemme	nuvoloso	17	30
Helsinki	nuvoloso	-3	3
Hong Kong	sereno	0	4
Istanbul	sereno	7	14
Il Cairo	nuvoloso	-1	2
Honolulu	sereno	19	24
Jakarta	variabile	9	12
Johannesburg	nuvoloso	13	21
Kiev	nuvoloso	1	3
Londra	pioggia	5	7
Los Angeles	sereno	13	21
Madrid	nuvoloso	3	11
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	np	np	np
Montevideo	variabile	16	23
Montreal	nuvoloso	-2	0
Mosca	nuvoloso	0	1
New York	variabile	1	8
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	-6	-3
Parigi	nuvoloso	3	5
Perth	sereno	16	20
Rio de Janeiro	variabile	23	29
San Francisco	nuvoloso	13	18
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	9	29
San Paolo	variabile	18	27
Seul	sereno	5	13
Singapore	nuvoloso	23	31
Stoccolma	nuvoloso	-2	0
Tokyo	sereno	5	13
Toronto	nuvoloso	0	2
Vancouver	nuvoloso	4	6
Varsavia	nuvoloso	-2	0
Vienna	nuvoloso	-2	0

LUNEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DI GESÙ

Il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 16.30. La luna sorge alle 17.37 e cala alle 7.39.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,5	8,5	MONFALCONE	4,1	7,1
GORIZIA	3,9	8	UDINE	2,9	7,4
Bolzano	1	2	Venezia	3	7
Milano	2	3	Torino	1	4
Cuneo	2	np	Genova	4	11
Bologna	2	6	Firenze	5	9
Perugia	4	8	Pescara	9	12
L'Aquila	1	3	Roma	8	13
Campobasso	3	6	Bari	5	4
Napoli	6	10	Potenza	3	7
Reggio C.	11	16	Palermo	11	16
Catania	5	16	Cagliari	6	14

Tempo previsto per oggi: su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna ed alta Toscana coperto con possibilità di locali precipitazioni. Nevicate saranno possibili sulle Alpi occidentali. Dal pomeriggio, la nuvolosità si estenderà alla Toscana, Lazio, Campania e Sicilia, con qualche sporadica precipitazione. Sulle restanti regioni settentrionali permaniranno condizioni di variabilità, con locali addensamenti. Foschie dense e nebbie ridurranno fortemente la visibilità sulle pianure del centro-nord.

Temperatura: in aumento su Liguria, Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche; stazionaria altrove.

Venti: moderati da sud-sud-ovest sulle regioni tirreniche; deboli variabili altrove, tendenti a disporsi da nord-est e a rinforzare al settentrione.

Mari: molto mossi i mari prospicienti la Sardegna; mossi il Mar Ligure, il Tirreno e il canale di Sicilia, con moto ondo in aumento. Poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo molto nuvoloso o coperto al Sud e sulle zone del medio versante adriatico, con possibili nevicate anche a bassa quota. Condizioni di variabilità sul resto del Paese.

Temperatura: in sensibile diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: al Nord e al Centro, forti orientali; deboli da sud-est, al Sud.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/1	6.30	It SOCAR 3	Venezia	52	6/1	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
6/1	8.00	Cy PADUA	Marin	rada/21	6/1	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	6/1	21.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/1	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	7/1	7.00	It SOCAR 3	Venezia	52
6/1	16.00	It STELLA AZZURRA	Melliti	Si.Lo.No.	7/1	13.00	It SEBASTIANO CABOTO	Bar	50
6/1	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	7/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
6/1	22.00	It SEBASTIANO CABOTO	Capodistria	50/15	7/1	14.00	Ue EAGLE	ordini	38
7/1	7.00	It AMELIA	S. Antico	rada	7/1	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/1	8.00	Ss SARINE 2	Valencia	rada	7/1	19.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
7/1	8.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31	7/1	20.00	Li KANIN	ordini	A.F.S.
7/1	12.00	Gr ENALIOS TRITON	Banias	Siot	7/1	20.00	Gr STAR HERO	ordini	Siot 3
7/1	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alessandria	47					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di bue dalla caratteristica gobba - 4 Moneta greca - 10 Istituto che assicura (sigla) - 11 Prima rappresentazione di un'opera teatrale - 12 James, agente 007 - 14 Animali da cortile - 15 Rumore di starnuto - 16 Si riempie di botti - 17 Trasferita da un luogo a un altro - 19 In fin dei conti... - 20 Spera d'essere prescelto - 22 Liliana della danza classica - 23 Il cantante Ramazzotti - 24 Può essere una macchina da scrivere - 26 Ha le falde a coda di rondine - 27 Sta per giorno - 28 Uccello delle tempeste - 31 Né mia né sua - 32 Bardo presentatore - 33 Diffidente, sospettoso - 34 Quattro punti a briscola

VERTICALI: 1 Viverra che secerne una particolare sostanza odorosa - 2 Antichi italiani - 3 Istituto di credito - 4 Dicesi di leggi severissime - 5 Scrisse Pel di carota - 6 Lo furono Paolo e Francesca - 7 Capitale della Repubblica Sudafricana - 8 Essere degno - 9 Insabbiato - 13 Si tiene parlando - 18 Guai... in cucina - 21 Il lido di Roma - 22 Recinto per il bestiame nel west - 24 Con nuova Guinea è uno Stato - 25 Scava la sua tana - 27 Famosa casa di moda francese - 29 Lire Italiane (sigla) - 30 Sperpero in centro - 31 Tempo Medio

INDOVINELLO
Dolore di padre
La terra era un giardino di Uri per me, quando vivevo declamando versi di Marzoni e suscitando muti sentimenti nel mio paese, dove tutti mi cercavano. Poi nella mia casa nacque un bambino e Maria era felice. Ma non sapevano che sarebbe morto prima di Pasqua rendendo inutile ogni mio respiro.

INDOVINELLO
Vecchielle
Sono provate dal rovesci subiti in un mondo di sabbie mobili dove la gente ha riguardo solo per chi avanza nelle alte sfere.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: i maceri
Indovinello: l'allegria

Cruciverba

SPERDIPRECLIAE
CAROTLANDA
IRENE SERIAL
IMAPPALIAU
AGITATORE SM
MITOTRE FON
UNA REARSI
NIPONDERATA
NICASTIGATE
SPICAGIANNI
NINOTISTOIA

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Nel lavoro troverete molte porte chiuse o che si aprono difficilmente: non arrendetevi. Avete dei buoni argomenti per convincere chi vi interessa.

Gemelli 20/5 - 20/6
La vostra razionalità e l'autocontrollo vi aiuteranno molto in campo professionale. Avete di che preoccuparvi con il partner. Salute buona.

Leone 22/7 - 23/8
Approfittate del momento favorevole per riesaminare alcuni progetti accantonati momentaneamente. Purtroppo sentimenti in discussione.

Bilancia 23/9 - 22/10
Dovete affrontare una giornata lavorativa piuttosto difficile e faticosa. In amore: qualcuno talvolta vi tiene con il fiato sospeso. Fortuna nel gioco.

Sagittario 23/11 - 21/12
La vostra ostinazione potrebbe rovinare degli ottimi rapporti d'affari e di amicizia. Siate diplomatici. In amore ne combinate di tutti i colori.

Aquario 21/1 - 19/2
Non sprecate tempo e occasioni per andare dietro ad un progetto di lavoro irrealizzabile. Cercate la dolcezza? La troverete con un Cancro.

Toro 21/4 - 19/5
Ansie ingiustificate per quel che riguarda la situazione professionale. Rilassatevi e cercate di distarvi con il vostro partner e con gli amici.

Cancro 21/6 - 21/7
Questioni di carattere finanziario vi tengono un po' in ansia: ma presto tutto si agghisterà. Giocate d'astuzia per conquistare qualcuno.

Vergine 24/8 - 22/9
È un periodo ottimo per guardarsi intorno e pensare a mettere in cantiere nuovi progetti di lavoro. Attenzione in amore, equilibri precari.

Scorpio 23/10 - 22/11
Nel vostro lavoro moderate la rabbia che spesso vi procurano i collaboratori, non potete fare a meno di loro. Momenti di batticuore.

Capricorno 22/12 - 20/1
Non sprecate tempo e occasioni per andare dietro un progetto di lavoro irrealizzabile. Eccitanti le prospettive in campo sentimentale.

Pesci 20/2 - 20/3
Con la riconquistata serenità potrete guardare con occhio più equilibrato ai problemi professionali. Qualcuno costituisce un richiamo irresistibile...

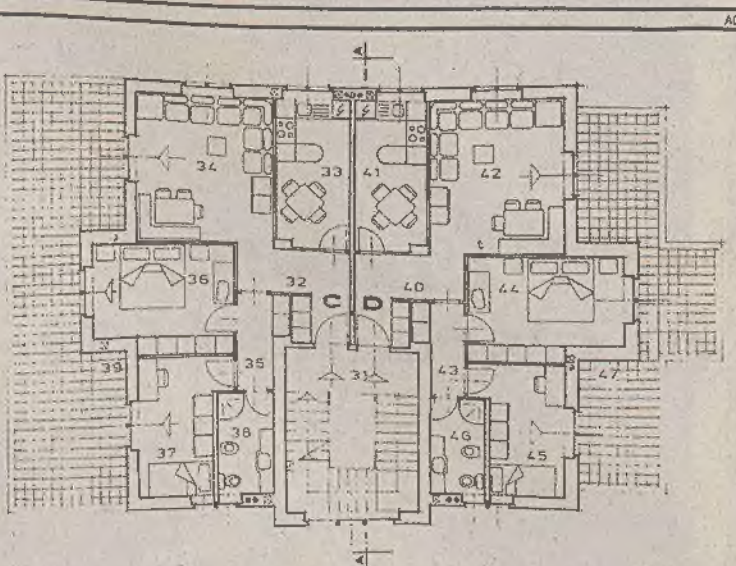
FIUMICELLO Via Matteotti



Intervento di recupero su stabile di pregio per la realizzazione di 6 alloggi, con ampio giardino e posto macchina in zona centrale.

MUTUO CONCESSO

Vendita diretta impresa costruttrice.



Per informazioni:
tel. 0431 - 970101
fax 0431 - 970069

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CONCERTO PER L'EPICANIA
10.45 SANTA MESSA DALLA BASILICA SANTA MARIA ASSUNTA
11.45 SPECIALE SETTIMA GIORNO: L'EPICANIA OGGI
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tl.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Tl.
15.00 SOLLETTICO
15.15 IL PRINCIPE E IL POVERO
16.00 I GIOCATTOLE DIMENTICATI
16.40 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA! SERATA FINALE. Con Raffaella Carrà.
23.20 TG1
23.30 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Tl. "Quattro in uno" "L'appuntamento di Louise"
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 VIDEOSAPERTE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE: ARIANNA CIAMPOLI
1.30 GLI ANGELI CON LA FACCELA SPORCA. Film (poliziesco '88).
3.05 VITA DA PROTAGONISTI: MOLIERE
4.05 SPECIALE ORECCHIOCCIO: DRUPI - MARTINI - LE ORME

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BAZAR
7.25 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
7.55 PIMPA
8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 DINOSAURI
9.05 PROTESTANTESIMO
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Tl.
19.50 GO - CART
20.30 TG2 NOTTE
20.50 L'ISPIETTORE DERRICK. Tl.
21.00 "L'ultima volta di Koldau" "La moglie di Diebach"
23.00 BOLOGNA: LE DUE TORRI DELLA DISCORDIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.25 TELECAMERE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 CONTINUAVANO A CHIAMARLI... Tl. "ER MENO. Film (comm. '72)
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 3. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 3. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 AMORE ROSSO. Film (drammatico '53).
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 VIDEOSAPERTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
12.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.40 BLUE JEANS. Tl.
15.00 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 ATLETICA LEGGERA: XLII CROSS DEL CAMPACCIO
15.45 CALCIO A TUTTA B
16.10 CALCIO DILETTANTI
16.30 CICLOCROSS: GRAN PREMIO EPIFANIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 ARIANNA. Film. Di Billy Wilder. Con Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.
22.40 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.05 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marco Civelli, Gigi Garanzini.
23.55 STORIE D'INFERNO: PALERMO - UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Con Anna Amendola.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57).
3.40 ITALIA VIVA (1984). Documenti.
4.05 TG3 LA NOTTE (R)
4.45 SEPARÉ: CATERINA CASELLI
5.05 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Spie al ministero"

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.41: Bolmare; 7.20: GR Regione; 7.20: GR1; 7.45: L'oroscopo; 9.30: Santa messa; 11: GR1. Ultimo minuto; 11.05: Tu musica divina; 13: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.11: Ombudsman; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 18.15: Tanti tam lavoro; 19.30: Radiodue; 19: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 20.50: Cinema alla radio; L'ispettore Derrick; 22: GR1. Ultimo minuto; 22.03: Vent' d'Europa; 22.43: Bolmare; 23: GR1. Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.30: Radio TIR.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggio del coniglio; 11.55: Mezzogiorno con Mini; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Radiodue; 15.35: Hit parade - Album; 19.30: GR; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da Notre Dame de Paris; 12: Mattino Tre; 12.30: La Baraccata; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 15.02: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturmo italiano
 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2, 03, 3.05, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

6.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio, Indisale sul 4 canale FD.
Programmi per gli italiani in lingua
 15.30: Notiziario; 15.45: Voce e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena
 8: Segnale orario, GR; 8.30: Motivi natalizi; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Emacora e Fortunato di Rojano; 9.45: Musica leggera slovena; 10: Studio aperto, intermezzo; 11.45: L'etnologo dr. Boris Kuhar parla delle usanze in Slovenia relative alla festa dell'Epifania; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, GR; 13.30: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (R); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: "Clique Generazione"; di Zarko Pitan. Esposizione Gruppo Ricreativo di Jaka Stoka, allestimento di Sara Baldo; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 18: Segnale orario, GR; 19.20: Programmimondani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora +120 secondi in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale e cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Orosco; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteo; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Metro; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalar Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 Ghouse vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zera, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno del... avranno i moschini Riscate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrucci; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalar latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 Ghouse vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker; Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo; Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter; Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobile; Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban; Da lunedì a venerdì alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1.18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle dischioteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
 7.30 HE MAN
 8.00 KEN IL GUERRIERO
 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
 8.45 MATTINATA CON...
 11.15 NEWS LINE
 11.30 CRISTAL. Telenovela.
 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
 13.00 HE MAN
 13.30 SAMPEI
 14.00 KEN IL GUERRIERO
 14.30 GIORNATA SERENA
 15.30 NEWS LINE
 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
 16.30 POMERIGGIO CON...
 17.30 WALTON. Telefilm.
 18.30 ESSENZIALE
 18.45 SUPERAMICI
 19.00 NEWS LINE
 19.35 HE MAN
 20.05 KEN IL GUERRIERO
 20.45 L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Di Franco Rossi. Con Adriano Celentano, Monica Vitti.
 22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
 23.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
 0.10 NEWS LINE
 0.25 ANDIAMO AL CINEMA
 0.40 AUTOBAZZAR
 1.40 SPECIALE SPETTACOLO
 1.50 KNIGHTS AND WARRIORS
 2.50 NEWS LINE
 3.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
 11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
 11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
 12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
 13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
 14.05 JUNIOR TV
 18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
 18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
 20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
 20.30 FILM. Film.
 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
 23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
 0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
 1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

OTMC

6.00 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP
 ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.50 SCI: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
12.45 SCI: SLALOM MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 ZIEGFELD FOLLIES. Film (drammatico '47). Di Curtis Bernhardt. Con Joan Crawford, Van Heflin.
16.00 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Venturi.
22.20 TMC SERA
22.45 DELITTO IN FORMULA UNO. Film (commedia '83). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Dagmar Lassander.
0.45 TMC DOMANI
1.05 BASKET NBA (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM.
13.05 TG5
13.25 SCARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL Tl.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 I ROBINSON. Tl.
16.00 MILA A SHIRO
16.25 CARTA E PENNA E BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCE LUNA
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICKY. Tl.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 LO CHIAMAVANO TRINITA'... Film (western '70). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.10 TG5
23.15 LADY HAWKE. Film (fantastico '85).
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SCARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R).

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Tl.
10.15 PLANET (R).
10.20 UNA COMETA A LOS ANGELES. Film (comm. '87).
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Tl.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Tl.
16.00 SCHORCH. Tl.
16.30 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA. Film (comm. '83).
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Tl.
20.00 HAPPY DAYS. Tl.
20.30 HOT SHOTS! Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con C. Sheen, V. Golin.
22.30 STRADE DI FUOCO. Film (musicale '84).
0.30 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
2.00 NIGHTMARE CAFE'. Telefilm.
3.00 IL CORSAIO NERO. Film (avv. '71).
5.00 HIGHLANDER. Tl.
6.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Tl.

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE
6.30 SI MA VOGLIAMO UN MASCHIO. Film (dramm. '93).
8.40 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Tl.
9.00 BURK. Tl.
10.00 HOLLYWOOD HOLLYWOOD. Film (musical '76).
10.30 AROMA DE CAFE'. Tl.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Tl.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Tl.
14.30 SENTIERI. Tl.
15.35 PER AMORE... PER MAGIA. Film (comm. '67).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
19.35 TAZMANIA
19.55 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT.
20.21 PUFFI
20.30 GAME BOAT.
20.40 ALL'IMPROVVISO UN MALEDETTO AMORE. Film (comm. '87). Di Zalman King. Con L. Fiorentino, S. Bowler.
22.30 PAL JOEY. Film (musical '57).
0.45 TG4 NIGHT LINE
1.05 I DUE PARA'. Film (comm. '66).
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.50 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Tl.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 LO STRANO MONDO DI MINU
13.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.00 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
15.00 TELECRONACA PALLAMANO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 GALLERIA DI PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 MAZINGA
19.30 FATTI E COMMENTI
19.40 GENTI E PAESI. Documenti.
20.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 GALLERIA DI PERSONAGGI E OPINIONI
20.30 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE23.00
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 TELECRONACA BASKET
0.10 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kathleen Quinlan, Bradford Dillman.
1.30 FATTI E COMMENTI
1.40 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kathleen Quinlan, Bradford Dillman.

CAPODISTRIA

10.00 SCI. SLALOM MASCHILE
13.00 SCI. SLALOM MASCHILE
15.00 Euronews
16.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.15 I 300 ANNI DEL TIEPOLO. Documenti.
20.30 PERSUASIONE. Sceneggi.
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 Euronews
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 LA SUPERBA CREOLA. Film (drammatico '47). Di John M. Stahl. Con Rex Harrison, Maureen O'Hara, Richard Haydn.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CONCERTO DI CAPODANNO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.00 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44). Di Bruce Berenstone. Con Betty Grable, Joe E. Brown.
20.30 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico '46). Di Edmund Goulding. Con Tyrone Power, G. Tierney.
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 LA SUPERBA CREOLA. Film (drammatico '47). Di John M. Stahl. Con Rex Harrison, Maureen O'Hara, Richard Haydn.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: RUDOLF NUREYEV DANCING THROUGH DARKNESS
21.55 TOCHAKOVSKY: LO SCHIACCIOCI
23.35 MUSICA DA CAMERA: BEETHOVEN
24.00 MTV EUROPE

IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE

AMBASCIATORI



NAZIONALE



TRATTENETE IL RESPIRO



HUGH GRANT GENE HACKMAN



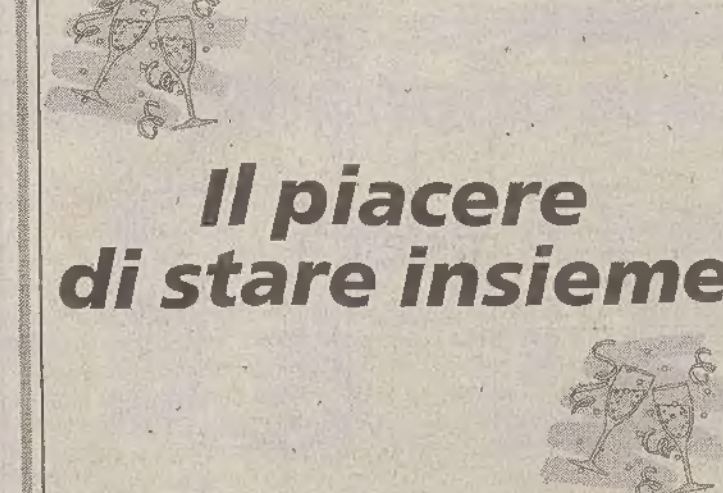
PAOLO VILLAGGIO



DAL 7 GENNAIO AL NAZIONALE MULTISALA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AL POMERIGGIO INGRESSO SOLO L. 7000

Ogni 5 ingressi in omaggio la spilla del centenario oppure una maglietta da collezione con LIV TYLER, KEVIN COSTNER, BRAD PITT, RICHARD GERE, SHARON STONE, ANTONIO BANDERAS, TOM CRUISE.

Il piacere di stare insieme



TRATTORIA "BELLA TRIESTE"
 SERVIZIO - VIA PANE BIANCO 96 - TEL. 815262
 PRANZO DELL'EPICANIA
 primo, secondo, contorno, dolce, caffè 25.000
 E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.

TEATRO / REGIONE

Dal Giuoco delle parti alla novità di Scabia fino agli Esuli di Joyce

TRIESTE — Con il debutto, giovedì prossimo, del cartellone di Scabia - con «Gigi», protagonista Ernesto Calindri - sarà finalmente a pieno regime la stagione di prosa curata dall'Ente Regionale Teatrale: un calendario che per le prossime settimane proporrà diverse novità, come lo spettacolo prodotto l'estate scorsa da Laboratorio Teatro Settimo, «Uccellino» (unica tappa regionale giovedì a Pordenone), tratto da Aristofane e interpretato, fra gli altri, da Michele Di Mauro, Eugenio Allegri, Aringhieri e Verdini, la Banda Osiris: insomma una vera e propria collaudata delle collaborazioni avviate nelle ultime stagioni dal regista Gabriele Vacis.

Intanto, è atteso anche l'allestimento di «Caligola», curato da Elio De Capitani, in programma il 22 gennaio a Codroipo, e subito dopo di scena a Salsomaggiore (il 23 e 24 gennaio), a Tolmezzo (il 25), a San Vito al Tagliamento il 26, a Udine il 27 e 28 gennaio.

A partire dai prossimi giorni ritornerà in regione anche l'opera prima teatrale di Adriana Asti, «Caro professore», omaggio affettuoso al padre della psicoanalisi italiana Cesare Musatti: lo spettacolo farà tappa a Latisana domani, a Camino al Tagliamento mercoledì, a Gemona il 9, a Cividale il 10, a Pontebba il 11 e a Grado il 12 gennaio.

«La locandiera» nel fortunato allestimento prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano sarà, invece, di scena a Udine il 13 e 14 gennaio (per l'occasione la pièce sarà «servita» insieme con baicoli e cioccolata, nell'ambito del progetto «Cucina & Teatro»), a San Daniele il 15, a Tolmezzo il 16, a Gorizia il 17, a Cordenons il 18 e a San Vito al Tagliamento il 19 gennaio.

L'evento più atteso sarà naturalmente il ritorno in regione di «Anima e corpo», il talk show d'addio di

Vittorio Gassman prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in programma a Udine sabato 18 e domenica 19 gennaio.

La stagione udinese di Teatro Contatto proporrà, invece, da mercoledì fino al 19 gennaio, «Gloria del Teatro immaginario», novità assoluta di Giuliano Scabia, diretta da Alessandro Marinuzzi. Dal 23 al 25 gennaio approderà al Palamostre «Cleopatra», l'ultima produzione della Compagnia I Magazzini.

A Trieste, invece, lo Stabile ospiterà al Politeama Rossetti, da domani al 12 gennaio, il pirandelliano «Giuoco delle parti», protagonista Umberto Orsini (di cui proponiamo un'intervista qui a fianco; ndr) per la regia di Gabriele Vacis. Subito dopo, dal 14 al 19, è in programma il testo scritto e diretto da Angelo Longoni, «Testimoni», che vedrà alla ribalta l'ormai collaudato duo formato da Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi.

L'anno nuovo della Contrada al Teatro Cristallo si aprirà invece venerdì 10 gennaio con «Esuli», il capolavoro di James Joyce, diretto da Manni Garella, regista già impegnato nel percorso sul dramma borghese avviato nelle scorse stagioni dallo Stabile regionale. Fra gli interpreti Sabrina Capucci, Sara D'Amario e lo stesso Garella. «Esuli» si replicherà fino al 19 gennaio, prima di lasciare il palcoscenico del «Cristallo», dal 24 gennaio al 2 febbraio, a Rossella Falk, che sarà protagonista di «Master Class con Maria Callas» di terence McNally.

Da segnalare il tour di Marco Paolini, che sarà domani al Teatro delle Mostre di Udine con «Aprile 74 e 5», e mercoledì, alle 9.30, sempre al Palamostre, presenterà per la scuola cittadina «Il racconto del Vajont», che sarà poi di scena venerdì 10 a Monfalcone e sabato 11 gennaio ad Argegna.

TEATRO / INTERVISTA

Nevrotici, creature mie...

Umberto Orsini protagonista pirandelliano da domani al Politeama

Intervista di

Roberto Canziani

«A me piace recitare alla mia maniera. Dei personaggi mi piace cogliere l'aspetto razionale, ma restituirlo poi attraverso qualcosa di più tormentato e di più febbrile. Li faccio diventare tutti dei caratteri estremi, dei casi di patologia, dei folli».

Una galleria delle nevrosi, quella che Umberto Orsini va componendo da alcuni anni. Gli sono congeniali i lucidissimi pazzi che affollano la drammaturgia di Pirandello e di Thomas Bernhard, i «raisonneurs» malati di Svevo, gli «uomini difficili» di Hofmannsthal. E c'è soddisfazione, ammette l'attore, a scavare dentro di loro, perché piano piano l'immagine che se ne aveva alla prima lettura si ribalta, si sdoppia, e ne viene fuori la doppiatura, l'ambiguità, che per un attore è il pane del mestiere.

Dopo aver affrontato la maschera maniacale preparata da Bernhard per il «nipote di Wittgenstein» e dopo aver raccontato la livida gelosia di «Un marito» di Svevo, dopo aver trasformato in un'ossessione perfino l'invidia dello shakespeareano Iago, ecco che ora Orsini affronta un altro dei grandi rappresentanti della segreta follia interiore che, come un filo sottile, attraversa il teatro borghese del Novecento. Al proprio carne di personaggio, Orsini stavolta aggiunge Leone Gala, il protagonista del pirandelliano «Giuoco delle parti», da domani in scena al Politeama Rossetti di Trieste.

«Fare Leone Gala come l'hanno fatto molti interpreti del passato e del recente passato, come un raisonneur elegante, forbito, intelligente, con la voce suadente, non mi interessava un granché. Ho tentato una ricerca più approfondita, dal mio punto di vista di interprete: un'indagine un po' più complessa e intrigante. Ho cercato di portare il personaggio a una radice

più bassa e piccolo borghese. Il mio Leone Gala è un travet».

Il suo Leone Gala è un borghese piccolo piccolo in cui alligna una segreta crudeltà e una follia omicida. E un marito indifferente e freddo che con la forza del paradosso spinge verso la morte l'amante della moglie. È un personaggio pirandelliano, certo, ma anche qualcosa di più: «In questi anni - spiega Orsini - mi sono avvicinato con interesse al mondo di Pirandello, tentando di abbassare il superomismo di alcuni personaggi. Ne sono nate delle larve sofferenti e disperate, quasi dei neri scarafaggi, che mossa la pietra sotto cui si tenevano nascosti, si devono per forza dibattere nel deserto senza ripari che diventa la vita sulla nuda terra».

Un lavoro cominciato anni fa, insieme a Gabriele Vacis, allora regista di «Non si sa come», messo a punto an-

che in un «Piacere dell'onestà con la regia di Luca De Filippo, e decisamente adatto alle corde sensibili e nervose dell'attore Orsini».

«Non è stato un lavoro facile, questo che mi ha portato a costruire, ancora una volta con Lavia, il personaggio di Leone Gala. Nel testo, che si fonda su opposizioni precise - la razionalità e la passione, il pieno e il vuoto - Gala rappresenta l'assenza della vita e della passione. È un guscio vuoto. E affinché sia un guscio, la sua personalità dev'essere molto sottile, impalpabile, inesistente. È un personaggio fatto di sottrazioni. L'ho dovuto creare una voce artefatta, finta come una maschera. Non dobbiamo dimenticarci che Pirandello scriveva per personaggi in maschera e a volte addirittura la prescriveva in scena. Se nel testo si parla di Gala come di un uomo vuoto, con una voce

fastidiosa, allora bisogna crearla, questa voce irritante e fastidiosa, che all'inizio ho faticato a trovare, ma che ora porto in scena con molta facilità».

Tanto da ribaltare l'immagine distaccata e filosofica che attraverso le interpretazioni di Romolo Valli, di Tiersi o di Lionello, il pubblico si era fatto del protagonista del «Giuoco delle parti».

«Durante le prove, con Lavia, pensavamo che questo Pirandello doveva essere qualcosa che non assomigliasse a Pirandello. Non lo volevamo tradire, certo, e abbiamo usato tutte le sue parole. Ma con un ritmo diverso, in un contesto diverso. Abbiamo voluto sporcicare Pirandello, per renderlo in qualche modo più umano e più credibile».

Anche Orsini ama «sporcarsi» in scena: umiliare con gobbe e contorcimenti il suo fisico ancora prestante e quel fascino intaccabile...

«Il palcoscenico è sempre un ottimo allenamento: bisogna essere vitali, pronti a sostenere tre ore di spettacolo. Io nella vita continuo a fare dello sport, gioco a tennis, sono tutto sommato integro...».

Chiedere l'età non è elegante...

«L'età la sanno tutti: quarantacinque anni. Scherzo naturalmente. Anche se a volte, guardando in platea mi dico: accidenti, tutte vecchie stasera in sala. Vecchie che in realtà sono mie coetanee: signore che mi seguono da quando, insieme, avevamo vent'anni e sono magari felici di vedermi così prestante. In scena, a dire il vero, io cerco invece di mortificarmi, cerco di storcermi, di non usare la mia voce. Semplicemente non mi piace presentarmi come sono, perché penso che il camuffarsi dà più coraggio. In scena ho coraggio perché mi maschero, altrimenti sarei come un bambino pauroso. Invece, queste mie maschere d'attore mi rendono forte e sicuro, un tantino arrogante perfino».

Al di là delle maschere, tutto il coro è importante per un attore.

«In questo mestiere la salute è fondamentale. Bisogna sempre andare in scena con la voglia e la gioia di recitare. Un attore dovrebbe sempre essere sanissimo, integro, perfino sterile. Un attore non dovrebbe avere figli, famiglia, non dovrebbe preoccuparsi di moglie o di amanti. Dovrebbe essere anche orfano, senza padri né madri, senza storie di alcun tipo: un punto, un punto con un enorme spazio vuoto intorno. Solo così ha veramente la possibilità di concentrarsi e di far bene il proprio lavoro. È una meta difficilissima da conseguire, è ovvio. Io comunque credo di aver raggiunto almeno un po' di questa felicità. Anche se difficilmente riesco a godere del successo di un mio spettacolo. Durante gli applausi del debutto penso già «what next?». Che cosa dovrò fare adesso?».



Umberto Orsini e Laura Marinoni (nella foto Lepera) in una scena della commedia di Luigi Pirandello «Il giuoco delle parti», da domani fino a domenica 12 gennaio al Politeama Rossetti, con la regia di Gabriele Vacis.

TEATRO / RASSEGNA

Con un «patto» alla vicentina cala il sipario sull'amatoriale

TRIESTE — Ultima a sfilare in passerella al Miel, per la rassegna del teatro veneto, è la compagnia «Emanuele Zuccato» di Pieve di Cadore (Venezia), un gruppo amatoriale sulla breccia da una trentina d'anni che punta alla riscoperta e valorizzazione del teatro locale; fra gli autori vicentini il preferito è appunto quello di cui porta il nome e «Il patto a quattro» è la commedia che, finora, ha avuto maggior presa sul pubblico.

La vicenda si svolge nel 1950 e coinvolge quattro amici (Ceco, Nereo, Nelo e Bepi) che, venticinque anni prima, durante una cena di capodanno avevano sottoscritto uno strano «patto di mutuo soccorso»: ciascuno di loro si impegna-

va ad aiutare quello fra gli amici che si fosse trovato, in futuro, in gravi difficoltà economiche, offrendogli vitto e alloggio in casa sua e contribuendo al suo mantenimento.

E i tre ben sistemati ricevevano, infatti, la lettera del più sfortunato, Bepi, che annunciava il proprio arrivo da Parigi. Le clausole del contratto sono chiare e, malgrado la sorpresa e lo sconcerto, uno di loro deve sobbarcarsi il peso di questo nuovo inquilino in casa, non senza le proteste della moglie e perfino della cameriera.

Ma dopo il primo impatto con Bepi, che ha tutta l'apparenza di un poveraccio (per giunta anche alcolizzato) le cose cambiano completamente quando si scopre che i suoi miseri fagotti

sono pieni di banconote di grosso taglio. Che si tratti di un finto povero? Tutti cambiano atteggiamento verso di lui, gli amici lo trovano simpatico e interessante, le donne addirittura affascinante...

La commedia procede così, in tono piuttosto leggero, fra voltafaccia e battute abbastanza spigliate; ma il finale a sorpresa capovolge tutto, alterando lo spirito giocoso della storia e volendo trovare, a ogni costo, una soluzione morale di cui, sinceramente, non si sentirebbe il bisogno.

Cordiale, come sempre, l'accoglienza del pubblico che anche quest'anno ha seguito con costanza e interesse la rassegna organizzata dall'Armonia.

Liliana Bamboschek

LIRICA: CATANIA

Cordoglio e applausi a «Divara»

CATANIA — Applausi per l'opera e commozone per l'improvvisa scomparsa, a soli 59 anni d'età, di Federico Rispoli hanno caratterizzato sabato sera la prima al Teatro Bellini di Catania di «Divara», il dramma musicale composto da Azio Corghi su testo dello scrittore portoghese José Saramago. La scena è stata avvolta dal dolore per la morte, avvenuta alcune ore prima dell'apertura del sipario, del sovrintendente dell'ente ed ex segretario generale del Teatro alla Scala di Milano Federico Rispoli, che dal gennaio 1994 faceva parte del consiglio di amministrazione del Teatro Bellini di Catania.

«Divara», lavoro di grande impe-

gno e di straordinario impatto teatrale, fu scritto per celebrare i 1200 anni della fondazione della città tedesca di Munster che nel 1534 fu teatro della sanguinosa repressione degli eretici Battista. «Divara» è stata presentata a Catania in italiano con le stesse scene approntate dal Teatro di Munster con i costumi di Renate Schmitzer e con una compagnia di cantanti e attori guidati dagli stessi artisti che realizzarono con grande successo la prima mondiale nel 1993: il regista Dietrich Hiltsdorf e il direttore d'orchestra Willh Humberg. In scena, tra gli altri Ilaria Galgani, Franco Mirabella, Emanuele Puglia, Attilio Fabiano e Agostino Zumbo.

OGGI IN TV

Finale di «Carramba» e la sorpresa più attesa arriverà dalla Lotteria

L'estrazione dei sei biglietti vincenti della Lotteria Italia sono la sorpresa più... attesa dell'ultima puntata di «Carramba che sorpresa», il programma condotto da Raffaella Carrà, in onda alle 20.50 su Raiuno. Il primo premio è di 7 miliardi. L'entità degli altri premi di 1 a categoria verrà comunicata durante la diretta tv. Altri premi di 2 a, 3 a categoria verranno estratti domani.

Tra le sorprese arrivate in finale e abbinate ai biglietti della Lotteria: Don Luca Cau realizza il sogno di cantare con Renato Zero; 15 fans di tutta Italia incontrano il loro idolo Claudio Baglioni; i bambini della squadra di minibasket «Corbetta Basket Club» sfidano i giganti della «Stefanel», campioni d'Italia; il bambino Leonardo Cingolani, sei anni appassionato di dinosauri, visita il Jurassic Park ricostruito a Hollywood; il vetrario Mario Lochis va a Memphis alla casa museo di Elvis Presley e gli alunni della V classe elementare di Imperia incontrano Paolo Villaggio.

Raidue, ore 11.30

Mega-calza della Befana a «I fatti vostri»

Una gigantesca calza della Befana alta 25 metri, con un piedone lungo 3 metri, sarà al centro della puntata odierna de «I fatti vostri». Si tratta della calza realizzata per volontà di Don Roberto, parroco di Aulla, in provincia di Massa Carrara, con una colletta di tutto il borgo e le decorazioni di un pittore con scene tratte dalla Bibbia.

I film

«Arianna» di Billy Wilder con Gary Cooper

Ecco sei film per la serata odierna:

«Arianna» (1957) di Billy Wilder (Raitre, ore 20.30). Per molti è quasi un remake di uno dei primi grandi successi di Audrey Hepburn, «Sabrina». Per tanti sarà una scoperta poiché non si vede in tv da tempo memorabile e ha nel cast uno straordinario Gary Cooper e un sornione Maurice Chevalier.

«Lo chiamavano Trinità» (1970) di E.B. Clucher (Canale 5, ore 20.50). Festa grande per una nuova generazione di bambini con i pugni e le risate di Terence Hill e Bud Spencer.

«All'improvviso, un maledetto amore» (1988) di Zalman King (Retequattro, ore 20.40). In prima tv, la storia di Kay (Linda Fiorentino) e Frank (Steve Bauer), amici all'orfanatrofio e poi ambigui compagni di vita.

«Hot Shots» (1991) di Jim Abrahams (Italia 1, ore 20.30). Successo a Hollywood per Valeria Golino in una commedia demenziale fra gli aerei con Charlie Sheen asso dell'aviazione americana e l'attrice italiana bella cavallerizza.

«Pal Joey» (1957) di George Sidney (Retequattro, ore 22.30). Commedia musicale per Frank Sinatra innamorato della ricca vedova Rita Hayworth e sedotto dalla ballerina Kim Novak.

«Gli angeli con la faccia sporca» (1938) di Michael Curtiz (Raiuno, ore 1.30). Capolavoro delle storie di gangster che si redimono. Con James Cagney, Humphrey Bogart e Ann Sheridan.

Raidue, ore 14

Milva e la magia a «Ci vediamo in tv...»

Da oggi «Ci vediamo in tv oggi, ieri... domani», viene anticipato alle 14. Per festeggiare la nuova collocazione, la puntata sarà dedicata alla magia. Ospiti in studio: Milva, al suo rientro televisivo in Italia dopo anni di assenza, Piero Angela e il fantasista Edoardo Pekar.

RAI REGIONE

«Undicietrenta» sui primi passi

Da sempre, nel pensiero popolare, al momento degli inizi è stato attribuito un potere di pronostico. Negli esordi degli avvenimenti più disparati si sono ricercati i segni della loro fortuna o sfortuna successiva. Ai «primi passi» è dedicata la settimana di Undicietrenta (curata da Tullio Durigon e Fabio Malusa) con la collaborazione di Laura Oretti, che con ospiti ed esperti indagherà sugli inizi del mondo, gli esordi nello sport e nell'arte e le molteplici «prime volte» che ciascuno di noi ha dovuto affrontare nel corso della sua vita.

Domani, alle 14.30, s'inizia un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo Ma che bontà, a cura di Gioia Meloni con la collaborazione di Gianni Pistrini, che farà conoscere l'insolito e curioso mondo degli assaggiatori (di prosciutto, formaggio, vino, miele e via gustando). Alle 15.15 Cara patria di Tullio Durigon e Gilberto pressacco.

Mercoledì, alle 14.30, la rubrica Da consumarsi preferibilmente, con la consulenza dell'avv. Alessandro carbone, darà una risposta in diretta agli ascoltatori sulle svariate richieste di tutela. Si parlerà di cartomanzia, astrologia e altre arti divinatorie. In studio alcuni rappresentanti del mondo occulto. Alle 15.15, Lo sportello del cittadino, a cura di Mario Mirasola, con la collaborazione dell'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Trieste. Seguirà, alle 15.30,

Mi ami, storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra, che intervisterà il rabbino Umberto Piperno.

Giovedì, alle 15.15, In prima battuta, a cura di Isabella Gallo e Orietta Fossati per la regia di Marisandra Calacione, si occuperà degli avvenimenti musicali in regione. Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Mario Mirasola sulle novità teatrali e cinematografiche, seguito, alle 15.15, da Nordest Cultura, che proporrà un romanzo sugli scontri indo-pakistani e la ristampa di «Il maestro e Margherita» di Bulgakov.

Sabato, alle 11.30, Passaporto per Trieste, frontiera della scienza a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola con la collaborazione di Fabio Pagan. Seguirà Tropa roba di Nereo Zeper con le consuete scene in vernacolo triestino.

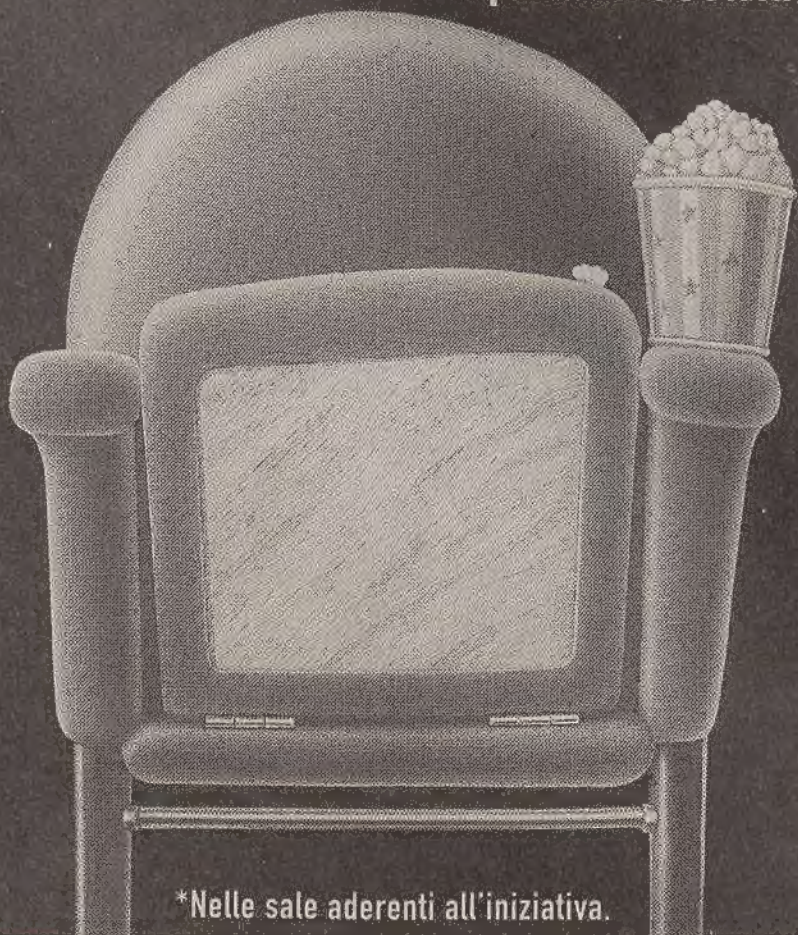
Domenica, alle 12, La strada che porta a Levante, ascesa e splendore di una casata patrizia triestina ovvero intrattenimenti fantasmagorici in forma di lettura animata, suggeriti dalle mirabolanti avventure del barone Giovanni Guglielmi Sartorio. Musiche di Alfredo Lacosegliaz, regia di Piero Pieri.

Per i programmi televisivi in autonomia regionale, sabato alle 15.15 andrà in onda Alpe Adria, il magazine dell'Europa Centrale a cura di Giancarlo Deganutti. Nella seconda parte «Il cinema muto di Pordenone» a cura di Nereo Zeper.

Dal 7 gennaio

POMERIGGI AL CINEMA
A 7.000 LIRE.
CON LO SCONTO
C'È PIÙ GUSTO.

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì,
al cinema con biglietti a prezzo scontato.*



*Nelle sale aderenti all'iniziativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello spettacolo

ANEC

Associazione Nazionale Esercenti Cinema



RABINO S.p.A.
di Edoardo Maricchio
Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566

PRESENTA
le occasioni immobiliari
della settimana

IMMOBILI FINO A 100.000.000

88.000.000 VIA BELPOGGIO libera splendida mansarda con ascensore composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina arredata.

85.000.000 ADIACENZE ROSETTI libero appartamento ammobiliato perfetto tinello cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo cantina.

77.000.000 VIA MADONNINA libero piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo ammobiliato.

15.000.000 ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio adatto studenti.

29.000.000 VIA DELL'INDUSTRIA libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio.

85.000.000 VIA TARABOCHIA libero da sistemare cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta.

71.000.000 VIA PONZANINO libero ultimo piano cucina abitabile 2 camere bagno serramenti in alluminio impianto elettrico a norma.

80.000.000 ADIACENZE VIALE MIRAMARE libero in stabile d'epoca piano basso cucina abitabile 2 camere camerino bagno cantina.

96.000.000 VIA SAN MICHELE libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

351380 - 85.000.000 VIA RISORTA libero luminoso in stabile d'epoca appartamento composto

da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiorio.

80.000.000 SALITA DI ZUGNANO libera casetta su 2 livelli + cantina da ristrutturare con progetto approvato più cortile con posto macchina.

OCCASIONE DA 16.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO posti macchina recintati con paletti e catenelle.

65.000.000 BAGNOLI libera casetta accostata da sistemare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile.

IMMOBILI FINO A 200.000.000

351380 - 168.000.000 ADIACENZE STRADA PER LONGERA libero appartamento con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiorio ripostiglio riscaldamento autonomo cantina posto macchina giardino condominiale.

107.000.000 VIA FLAVIA libero luminoso piano basso in stabile trentennale soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà.

150.000.000 VIA MATTEOTTI libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiorio ripostiglio posto macchina in garage.

351380 - 168.000.000 ROZZOL libero perfetto recente con vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio posto macchina.

190.000.000 VIA GHIRLANDAIO

libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.

120.000.000 VIA PINGUENTE libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiorio riscaldamento autonomo cantina soffitta.

119.000.000 VIA FLAVIA libero luminosissimo stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggiorio ripostiglio.

179.000.000 VIA MORERI libero luminosissimo vista mare ultimo piano in stabile trentennale con ascensore tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo.

135.000.000 VIA MANNA libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiorio riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale.

145.000.000 VIA FABIO SEVERO libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiorio ripostiglio.

130.000.000 VIA GIULIANI libero in stabile nuovo appartamento primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio.

102.000.000 VIA RONCHETTO libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiorio posto macchina.

190.000.000 ADIACENZE RIVE libero in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo.

190.000.000 VIA FABIO SEVERO ALTA libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggiorio cantina.

170.000.000 VIA GIULIA libero luminoso perfetto ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiorio riscaldamento autonomo cantina soffitta.

147.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina

so indipendente piano terra con giardino di proprietà riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio posto macchina.

210.000.000 ADIACENZE CORONEO libero in stabile recente con ascensore piano alto perfetto composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiorio riscaldamento autonomo.

250.000.000 SERVOLA libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore in stabile

partimento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

260.000.000 ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE libero in stabile d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore appartamento perfetto totale 115 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo poggiorio cantina.

351380 - 283.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone tinello cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo poggiorio cantina.

351380 - 260.000.000 SCALA SANTA libero appartamento in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggiorio cantina possibilità acquisto box doppio.

IMMOBILI OLTRE I 300.000.000

690.000.000 BARCOLA libero bellissimo appartamento con scorcio mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi condominiale totale 180 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo totalmente abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto.

530.000.000 ADIACENZE RIVE libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi studio ripostiglio poggiorio totale 240 mq riscaldamento autonomo cantina.

310.000.000 VISOGLIANO libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere matrimoniali camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina.

COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto -doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. Informazioni ns. uffici.

LOCALI D'AFFARI
95.000.000 VIA PONZIANA libero magazzino di 70 mq con 3 vani + soppalco e doppio ingresso con passo carraro.

54.000.000 ADIACENZE BAIA-MONTI libero locale d'affari adatto uso ufficio o studio in perfette condizioni composto da 2 vani totali 30 mq comprensivo di mobilio.

300.000.000 GIARIZOLE libero magazzino di 140 mq composto da 3 vani + 400 mq scoperti.

130.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari fronte strada di 100 mq con soppalco uso ufficio servizio cortile passo carraro.

85.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine servizio altezza interna 4 mt con possibilità posto macchina.

ADIACENZE SAN GIUSTO libero locale d'affari di 120 mq con passo carraro composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze

cucina bagno. Trattative riservate ns. uffici.

AFFITTANZE

2.000.000 MENSILI PIAZZA SCORCOLA libero in stabile d'epoca signorile appartamento di 160 mq in perfette condizioni composto da salone cucina abitabile 4 camere cameretta servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo cantina contratto annuale per non residenti.

800.000 MENSILI VIA CARPINE libero perfetto in stabile recente composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiorio contratto parti in deroga.

900.000 MENSILI SAN GIUSTO libero in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo contratto annuale per non residenti.

700.000 MENSILI ADIACENZE FABIO SEVERO locale d'affari di 45 mq con servizio adatto anche uso ufficio.

700.000 MENSILI SAN GIUSTO locale d'affari al piano terra di 32 mq con servizio adatto ambulatorio.

1.000.000 MENSILI GRETTA libero vista mare in stabile trentennale appartamento in perfette condizioni composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiorio ripostiglio contratto per non residenti.

1.300.000 MENSILI VIA VALDIRIO libero in stabile recente ufficio di 100 mq perfetto con riscaldamento autonomo piano alto con ascensore.

120.000 MENSILI VIA DAMIANO CHIESA box di 10 mq con acqua.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terrestre 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milano Fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451048; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/B, tel. 035/222100, fax 035/212304; sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Poalelli), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele II, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl, 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

VERCHI Marielista acquista abiti biancheria borse scarpe pizzi purché antichi, pagamenti contanti. 040/305709.

Appartamenti e locali
offerta d'affitto

ABITARE a Trieste Piccardi. Ultimo piano arredato per coppia non residente. Vista mare. 700.000. 040/371361.

AFFITTO matrimoniale salottino cucina recente 600.000 non residenti. Altra ampia metratura vuota 900.000. Centraissimo prestigioso salone due stanze cucina servizi 1.200.000. Tel. 040/567004. (A166)

D'ANNUNZIO adiacenze locali d'affari due lotti complessivi 75 mq. Greblo 362486. (A099)

FIERA appartamento casa recente 3 stanze soggiorno cucina bagno contratto parti deroga 4+4 anni 700.000 + spese condominiali. Greblo 362486. (A099)

SAN GIOVANNI locale fronte strada 170 mq + 60 mq soppalco 4 vetrine servizio riscaldamento lire 1.500.000 + condominiali. Greblo 362486. (A099)

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A167)

Capitali - Aziende
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/42532/422539. (Gpd)

IMMOBILIARE
PUNTOCASA
Tel. 662111
Trieste VIA CICERONE 8 - Aperto il sabato mattina

CONCONELLO stupenda vista, vendesi casa al grezzo, possibilità tre appartamenti tot. mq 360 abitabili, terrazze, cantine, garages, giardino 350 mq

Zona Navali appartamento con giardino di proprietà, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, termoautonomo. L. 185.000.000.

Strada di Fiume attico in casa recente con ascensore, splendida vista, ottimo stato, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio, ampie terrazze (mq 150). L. 225.000.000.

Zona Tribunale appartamento piano alto con ascensore, buone condizioni, 152 mq, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi ripostiglio.

Stabile zona Viale D'Annunzio composto da sei appartamenti e due locali d'affari. Tetto, facciate e infissi nuovi. Ottimo investimento. L. 320.000.000.

ABITARE a Trieste Duino. Appartamento nuovo/recente. Piccola, medie metrature. Box. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste, D'Annunzio. Panoramico, Ascensore. Salonicino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiorio. 180.000.000. 040/371361. (A14329)

Case-ville-terreni
acquisti

MARKETING 040/632211 ricerca appartamento zona Rive/Campo Marzio, 80/100 mq soggiorno cucina 2-3 camere, vista mare. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiprefabbricato soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiorio max 180.000.000. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Duino. Appartamento nuovo/recente. Piccola, medie metrature. Box. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepsa srl 0376/439178-439571. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

Case-ville-terreni
acquisti

MARKETING 040/632211 ricerca appartamento zona Rive/Campo Marzio, 80/100 mq soggiorno cucina 2-3 camere, vista mare. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiprefabbricato soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiorio max 180.000.000. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Duino. Appartamento nuovo/recente. Piccola, medie metrature. Box. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste, D'Annunzio. Panoramico, Ascensore. Salonicino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiorio. 180.000.000. 040/371361. (A14329)

Case-ville-terreni
acquisti

MARKETING 040/632211 ricerca appartamento zona Rive/Campo Marzio, 80/100 mq soggiorno cucina 2-3 camere, vista mare. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiprefabbricato soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiorio max 180.000.000. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Duino. Appartamento nuovo/recente. Piccola, medie metrature. Box. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste, D'Annunzio. Panoramico, Ascensore. Salonicino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiorio. 180.000.000. 040/371361. (A14329)

Case-ville-terreni
acquisti

MARKETING 040/632211 ricerca appartamento zona Rive/Campo Marzio, 80/100 mq soggiorno cucina 2-3 camere, vista mare. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiprefabbricato soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiorio max 180.000.000. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Duino. Appartamento nuovo/recente. Piccola, medie metrature. Box. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste Valmaura. Non residenti arredati recenti. 60/90 mq. Ascensore. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste, D'Annunzio. Panoramico, Ascensore. Salonicino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiorio. 180.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste Duino. Villa prossima costruzione. 200 mq. Garage doppio. Giardino. Rifinitissimo. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Giusto. Cucinona, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia. Autonomo. cantina. 95.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Luigi. Grazioso, Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo, cantin